Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 4 ottobre 1965
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 50 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

INIZIATO IL «GRANDE SINGOLARE VIAGGIO» DEL PONTEFICE NEL VENTENNALE DELLE NAZIONI UNITE

PAOLO VI IN VOLO PER NEW YORK
UNA VIBRANTE INVOCAZIONE ALLA PACE

Sette Capi di Governo, due vice Premier e 81 Ministri al Palazzo di vetro renderanno omaggio al Papa
L'intenso programma durante tredici ore di permanenza negli Stati Uniti - Commosso saluto di Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 4 mattino

Aeroporto di Fiumicino, ore 5.30: corre sulla pista e si leva in volo l'apparecchio dell'Alitalia «I - Diwt», che reca a bordo il Papa. Il viaggio verso gli Stati Uniti, impensabile dieci, venti anni fa, è ormai una pagina della storia del mondo.

Sul grande piazzale, mentre lontana all'orizzonte si annuncia la prima alba, i riflettori accesi consentono la ripresa televisiva, che attraverso l'«Early Byrd» raggiunge gli Stati Uniti: gli americani vedono il Papa sui loro teleschermi fin da questo momento; in Italia, in Europa, vedremo il Papa, sempre via satellite, al suo arrivo a New York e, via via, durante le manifestazioni dell'eccezionale giornata.

Poche formalità a Fiumicino. Il Papa ha voluto che il suo viaggio avesse fin dall'inizio carattere internazionale o, meglio, sopranazionale: sono presenti autorità, ma a titolo assolutamente personale. E fin dal primo momento il Papa vuole ribadire che il suo viaggio è innanzi tutto una missione di pace. Mentre sullo sfondo, illuminato dai riflettori, si staglia il grande aereo, prima di salirvi insieme ai sette Cardinali che lo accompagnano in rappresentanza di tutta la Chiesa cattolica, il Papa legge un messaggio ai popoli del mondo. E' il primo degli undici discorsi che pronuncerà nelle prossime ventiquattr'ore.

Dice: «Sull'atto di intraprendere il nostro viaggio verso la sede delle Nazioni Unite, nel ventesimo anniversario di fondazione di quella Organizzazione internazionale, mentre ci affidiamo alla provvidenza del Signore per l'esito della nostra missione di pace e di buona volontà, inviamo un saluto aperto, franco, augurale a tutti i popoli del mondo. Sappiamo che essi guardano con speranza a questa iniziativa e ne abbiamo avuto nei giorni scorsi testimonianze numerose e gradite: tutti li ringraziamo di cuore, unitamente ai loro governanti. Ci incontreremo con gli esperti e valorosi rappresentanti dei singoli Stati, radunati a costruttivo dialogo nell'ambito della sede delle Nazioni Unite. E mentre a tutti attestiamo la nostra stima e benevolenza, ci è caro formulare, in questo particolare momento, una assicurazione e una speranza».

Il Papa prosegue: «Ecco l'assicurazione: che cioè la nostra intrapresa, come ogni nostra parola che pronunceremo nei prossimi incontri, altra ambizione non hanno, altro scopo non avranno che incoraggiare, confortare, benedire gli sforzi degli uomini di buona volontà, intesi alla tutela, alla garanzia, all'incremento della pace universale. Questo è il fine che ci siamo proposti nell'accettare l'invito tanto cortese quanto pressante, rivoltoci nel ventennale dell'istituzione dell'ONU. Ed ecco la speranza o diciamo meglio, la certezza: che cioè il nostro passo, fatto nella sincera coscienza della nostra pochezza quanto nella confidenza dell'aiuto divino, come è stato accolto con risonanza unanime e consolante, così trovi nei cuori degli uomini, specialmente di coloro che reggono le sorti dei popoli, rispondenza volonterosa».

Il Papa così conclude: «Il mondo aspetta e chiede pace; il mondo ha bisogno di pace; il mondo esige pace vera, stabile, duratura, dopo le sofferenze delle guerre, che hanno sconvolto il nostro secolo, dopo i lutti immani che hanno devastato l'umanità. Debbono cadere le ostilità reciproche; debbono comporsi con eque e coraggiose trattative le divergenze immancabili; debbono assicurarsi l'ordinato progresso del vivere civile e il florire delle libere attività del pensiero e dell'arte. Solo la pace può garantire questo. E pace noi chiediamo con voce inerme ma rinvigorita dalla forza stessa del Principe della pace, di cui siamo ministro e rappresentante in terra: pace chiediamo ai Capi di Stato come agli uomini politici, ai diplomatici come agli esperti di economia e finanza, agli scienziati e ai filosofi, ai letterati e ai pubblicisti. Tutti sono chiamati a portare il loro contributo alla grande opera della pace, che di tutti ha bisogno per mettere radici profonde e inestinguibili nel tempo presente».

Il Papa conclude impartendo la benedizione ai popoli di tutto il mondo «iniziando il viaggio "in nomine Domini" e con la protezione della "Regina della Pace", la Madonna».

Il Papa sale la scaletta dell'aereo tra i «flashes» dei fotografi, seguito dai Cardinali Tisserant, Cicognani, Caggiano, Tatsuo Doi, Rugambwa, Gilroy, Agagianian, dai prelati della Segreteria di Stato Dell'Acqua e Samore e dal Segretario del Concilio mons. Felici. Il gigantesco quadrigetto si porta sulla pista di volo: in breve tempo sarà un punto luminoso nel cielo di Roma.

L'aereo papale giungerà a New York alle 9.30 (ora locale). Avrà inizio con i discorsi di benvenuto all'illustre ospite la giornata americana del Papa, che si articolerà in successive manifestazioni: trasferimento dall'aeroporto alla Cattedrale in macchina scoperta su un percorso di circa 50 chilometri; funzione religiosa nella Cattedrale di San Patrizio; sosta all'albergo «Waldorf Astoria» per l'incontro con Johnson; arrivo nella residenza del Cardinale Spellman; discorso alle Nazioni Unite; incontro con le personalità politiche nella sede dell'ONU; incontro con i membri delle varie confessioni religiose; Messa nello «Yankee Stadium»; sosta al padiglione vaticano della Fiera mondiale; partenza per Roma.

Tredici ore d'intensa attività con undici discorsi. Secondo informazioni dalla sede delle Nazioni Unite, si troveranno nel Palazzo di Vetro per rendere omaggio al Papa, sette Capi di Governo, due Vicepresidenti del Consiglio e 81 Ministri degli Esteri, tra i quali l'americano Rusk e il sovietico Gromiko.

La vigilia della partenza è trascorsa in Vaticano nella calma più assoluta. Il Papa, dopo aver celebrato la Messa nella sua cappellina privata, ha raggiunto il suo studio, dove si è intrattenuto a lungo, prendendo visione dei messaggi di augurio che gli sono pervenuti in questi giorni e dando le disposizioni per le risposte. Successivamente, con il segretario don Macchi, ha revisionato i testi dei discorsi che dovrà pronunciare durante la sosta a New York. A mezzogiorno è apparso alla finestra del suo studio per la consueta preghiera e la benedizione della domenica.

La folla oggi, era enorme. Non appena la bianca figura del Pontefice si è stagliata nel vano della finestra, grida di «buon viaggio, buon viaggio» si sono levate da ogni parte della piazza. Il Papa ha detto, tra gli insistenti applausi della folla: «Noi crediamo di non errare interpretando quest'oggi la vostra presenza al nostro incontro domenicale come un augurio di buon viaggio per la nostra trasvolata. Ve ne ringraziamo di cuore e per voi sarà oggi la nostra preghiera. Così ringraziamo quanti ci hanno espresso l'augurio, quanti pregano e ci sono spiritualmente, presenti nel mondo in questo nostro singolare viaggio, singolare e grande. Lo scopo, voi lo sapete, è solito e ricorrente nei nostri pensieri e nella nostra preghiera: la pace nel mondo, la pace di Cristo. Preghiamo dunque che questo scopo di interesse comune e possiamo dire di interesse presente ed urgente sia da noi servito, da tutti compreso e favorito e per il bene di tutti raggiunto».

Un nuovo lunghissimo applauso ha fatto eco alle parole del Pontefice.

Nel pomeriggio, Paolo VI ha ancora trascorso lungo tempo al suo tavolo da studio, esaminando documenti conciliari. Nella anticamera dell'appartamento papale erano pronte, fin dal mattino, le dieci valigie che egli porterà in America: contengono medaglie e doni, che distribuirà nei vari incontri, paramenti sacri per la cattedrale di New York a ricordo della visita e anche un reliquiario con una reliquia di San Francesco, nel cui giorno festivo avviene il viaggio all'ONU.

All'inizio del viaggio per New York, Paolo VI ha rivolto sette messaggi ai popoli di tutto il mondo. Il primo è indirizzato ai fedeli delle Chiese orientali, gli altri ai popoli d'Europa, del Centro e Sud America, del Nord America, dell'Africa, dell'Asia e dell'Oceania.

La radio vaticana, riportando da New York la notizia della grande attesa per la visita del Papa, ha messo in rilievo il significato pastorale del viaggio «che è al servizio di tutto il mondo» e ha il preciso intento di sottolineare vivamente, nel modo più solenne ed efficace possibile, l'importanza dell'organismo comunitario delle Nazioni agli effetti della pace mondiale».

Negli ambienti ecclesiastici romani è stata messa in evidenza anche l'importanza del colloquio con Johnson e sono stati ricordati i precedenti incontri tra Presidenti americani e Papi. Wilson fu ricevuto da Benedetto XV il 4 gennaio 1919, subito dopo la fine della prima guerra mondiale; Eisenhover si recò in Vaticano e conferì con Giovanni XXIII il 6 dicembre 1959; John Kennedy venne ricevuto da Paolo VI il 2 luglio 1963. L'attuale Presidente Lyndon Johnson fu ricevuto da Giovanni XXIII il 7 settembre 1962, mentre in qualità di Vicepresidente degli USA compiva un viaggio in alcune Nazioni.

Quanto a Paolo VI, è la terza volta che si reca negli Stati Uniti. La sua prima visita risale al 1951, quando era Sostituto della Segreteria di Stato: trascorse in America tre settimane, e visitò anche il Canadà. Nel giugno 1960, Cardinale e Vescovo di Milano da cinque anni, vi si recò per accettare la laurea «ad honorem» conferitagli dall'Università «Notre Dame».

A. Paglialunga



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — Bandierine con il ritratto di Paolo VI e la scritta «Prega per la pace» dinanzi alla cattedrale di San Patrizio

La situazione

Papa Paolo VI è partito all'alba per la visita all'ONU. Il suo arrivo all'aeroporto di New York è previsto per la tarda mattinata. Subito dopo, il Pontefice si recherà nella cattedrale di San Patrizio per pregare; il suo ingresso all'ONU è in programma per il primo pomeriggio.

Si afferma da buona fonte che la pace, il disarmo e gli aiuti ai Paesi in fase di sviluppo saranno i tre temi fondamentali del discorso che il Santo Padre pronuncerà davanti all'Assemblea delle Nazioni Unite. Sette Capi di Governo, due vice Presidenti del Consiglio e 81 Ministri degli Esteri dei vari Paesi ascolteranno il discorso del Papa. Prima delle dichiarazioni al Palazzo di Vetro, Paolo VI si incontrerà con il Presidente degli Stati Uniti, Johnson.

In serata, il Papa allo «Yankee Stadium» celebrerà una Messa per la pace nel mondo. Visiterà anche il padiglione della Santa Sede alla Fiera mondiale di New York. Deciderà per il ritorno in Italia alle 23 circa (ora locale corrispondente alle 5 del mattino nel nostro Paese). Il suo rientro a Roma avverrà nella tarda mattinata di martedì. Dall'aeroporto di Fiumicino il Papa si recherà direttamente in San Pietro, dove saranno ad attenderlo i duemila Padri conciliari, ai quali Paolo VI farà un discorso per riassumere le prime impressioni del viaggio.

L'America e il mondo tutto sono in attesa delle parole che il Pontefice pronuncerà davanti all'assemblea dell'ONU, nel quadro di un evento senza precedenti nella storia, evento che offrirà motivo di meditazione all'ansia dei popoli e dei Governi per gli incerti destini della pace.

In Indonesia, le forze anticomuniste hanno preso, secondo le ultime segnalazioni, un deciso sopravvento. Le truppe della divisione corazzata Siliwangi, fedele al Governo e comandata dal gen. Nasution, hanno accerchiato il grosso delle forze ribelli nei pressi dell'aeroporto di Halim, vicino a Giacarta. Altri reparti ribelli sono stati accerchiati nei pressi del palazzo presidenziale, nella capitale. Il gen. Dani, comandante dell'aviazione, che si pensava avesse aderito ai ribelli, ha riconfermato la sua fedeltà al Governo.

La radio di Giacarta ha trasmesso nuovamente il messaggio di Sukarno, il quale afferma di star bene e di essere sempre il comandante in capo delle forze armate. Sukarno, ricordando i collaboratori che gli sono al fianco in questo momento difficile, non ha parlato del Ministro degli Esteri Subandio, notoriamente filocomunista.

Secondo fonti malesi, i comunisti avrebbero deciso di agire non appena venuti a conoscenza del fatto che Sukarno era stato colpito da un grave attacco cardiaco. Avrebbero cercato di arrestare tutti i generali anticomunisti ma Nasution e Subur, sfuggendo ai ribelli, sarebbero riusciti a riprendere il controllo dell'esercito.

In Alto Adige gli alpini hanno respinto, in territorio austriaco, dopo uno scontro a fuoco, un gruppo di terroristi, che tentava di penetrare in Italia, in Val di Fleres.

SECONDO BREVISSIMO DISCORSO ALLA RADIO DEL CAPO INDONESIANO

SUKARNO SCAGIONA L'AVIAZIONE
E NEGA DI ESSERE STATO FATTO PRIGIONIERO

La situazione rimane però molto confusa e circola la voce che il Presidente si trovi sotto stretto controllo dei generali di destra - Coprifuoco a Giacarta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Giacarta, 3

Il Presidente Sukarno ha dichiarato al mondo e ai centodieci milioni di cittadini della Indonesia che è vivo, sta bene e controlla la situazione, avendo assunto il comando supremo delle forze armate e conservando in pieno il potere. Ma la dichiarazione, diffusa con la viva voce del Presidente dalla Radio indonesiana non è servita a rendere più chiara la situazione, che rimane oltremodo confusa a tre giorni di distanza dal tentativo di colpo di stato.

Date le circostanze, non è certo da disattendere a priori la voce secondo cui Sukarno, lungi dallo star bene, sarebbe molto ammalato e per di più sotto il più stretto controllo dei generali di destra, che — almeno nella capitale — sembrano detenere il potere effettivo.

E' da giovedì sera, cioè da prima del tentativo di colpo di stato, che Sukarno non compare in pubblico e più di un esperto afferma che il suo radiomessaggio era stato registrato e «corretto» in vari punti onde la voce del Presidente apparisse limpida e tranquilla. Sukarno ha dichiarato di aver incaricato un generale di ristabilire l'ordine, attribuendogli, nell'ambito di tale missione, i pieni poteri e appare più che evidente che il generale appartiene al gruppo degli alti capi militari di destra, che hanno colto l'occasione dal tentativo rivoluzionario degli ufficiali riuniti nel cosiddetto «movimento trenta settembre», di sinistra, per attaccare a fondo il potente partito comunista indonesiano, che costituiva, in una con le forze armate, una delle leve del potere di Sukarno.

Questa sera, poco prima della mezzanotte (ora locale), il Presidente Sukarno ha nuovamente parlato dai microfoni di Radio Giacarta. Il suo discorso è durato solo tre minuti. Egli ha dichiarato trattarsi di «calunnie» le voci secondo cui la aviazione militare indonesiana avrebbe parteggiato per il movimento «Trenta Settembre». Il Presidente ha anzi aggiunto che venerdì egli raggiunse «di sua spontanea volontà» l'aeroporto di Harim: «Volevo — egli ha spiegato — essere in un aeroporto in attesa di vedere cosa sarebbe accaduto, onde potermi trasferire ovunque per esercitare le mie funzioni». Rivolgendosi ai membri delle forze armate, Sukarno li ha invitati «ad unirsi per la sicurezza dello Stato e della rivoluzione».

Come è noto, il «movimento trenta settembre» aveva annunciato venerdì, dopo aver occupato la stazione Radio di Giacarta, di aver «salvato» Sukarno e la nazione da un complotto ordito dai generali appoggiati e ispirati dalla «Central Intelligence Agency» degli Stati Uniti. Poche ore dopo, l'esercito riconquistò la stazione Radio della capitale e annunciava che esercito, marina e polizia avevano «salvato» Sukarno e il generale Nasution, Ministro della Difesa, dal complotto ordito dal movimento.

Fino a stamani circolavano voci secondo cui Sukarno era stato ucciso o gravemente ferito o si trovava in stato di arresto. Il radiomessaggio di Sukarno consente di escludere che il Presidente sia stato ucciso, ovviamente, o che sia gravemente ferito, ma non ch'egli sia in stato di arresto; o almeno non consente di escludere che egli possa essere stato costretto a registrare i due discorsi trasmessi dalla radio.

Intanto, mentre a Giacarta lo stato d'assedio viene fatto osservare con estremo rigore, rimane piuttosto oscura la posizione del partito comunista. Di sicuro c'è che i generali che ora sembrano essere in sella sono contro il PC indonesiano e che reparti dell'esercito hanno proceduto a numerosi arresti di comunisti, noti o sospetti tali. Secondo persone vicine alla casta militare, che sta governando, se non l'Indonesia, almeno Giacarta e gli immediati dintorni, i capi delle forze armate hanno deciso il bando e la messa fuori legge dei dirigenti comunisti; e del resto appare evidente, poichè non escono, che sono stati chiusi tutti i giornali comunisti o comunque di sinistra.

La Radio della Malaysia ha annunciato che le truppe della divisione «Siliwangi» hanno accerchiato «il grosso delle forze ribelli» alla base aerea di Halim, presso Giacarta. La radio malese ha comunicato inoltre che l'esercito indonesiano ha chiuso gli uffici dell'agenzia di stampa ufficiale «Antara», accusata di impiegare numerosi elementi comunisti.

Il maggior generale Suharto, che Sukarno ha incaricato di «ristabilire l'ordine in connessione con l'incidente del trenta settembre», è lo stesso che per primo ha reagito al tentativo rivoluzionario del tenente colonnello Untung, capo o almeno «braccio secolare» del movimento «Trenta Settembre» ed era già noto per le scarsissime simpatie da lui nutrite nei confronti delle sinistre indonesiane.

Quanto a Untung, secondo alcune voci egli sarebbe riuscito a raggiungere nella zona centrale di Giava un forte gruppo di seguaci del movimento, al quale si sarebbero aggiunti numerosi iscritti del partito comunista che sono stati armati con armi tratte da depositi clandestini che il partito aveva preparato per qualsiasi evenienza. Altre voci, però, dicono che Untang è stato ucciso o catturato.

Dopo il primo messaggio di Sukarno, Radio Giacarta ha messo in onda le dichiarazioni di lealtà verso Sukarno fatte dai dirigenti di tutti i partiti, eccetto quello comunista; e del resto è significativo che ieri, nell'ultimo suo numero prima della chiusura di fatto, il «Quotidiano del popolo», organo del PC, aveva pubblicato un editoriale di piena solidarietà con il movimento «Trenta Settembre» contro «la cricca dei militari di destra».

U. P. I.

UN PIANO DI EMERGENZA DELLA POLIZIA PER LA VISITA DEL SANTO PADRE A NEW YORK

Dieci milioni di persone stanno affluendo nella metropoli

E' arrivato anche il Presidente Johnson per l'incontro al «Waldorf Astoria»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 3

«Stanno arrivando; potrebbero essere anche dieci milioni» ha detto Joseph Marin, del «Police Department» di New York, che ha deciso di mobilitare per la «Papal security» non 18 mila uomini ma l'intera forza, e cioè 26 mila uomini, lasciando del tutto sguarniti tutti gli altri quartieri. Quelli che stanno arrivando sono i cattolici, in gruppi numerosi, in lunghe colonne d'auto, a bordo di aerei provenienti dalla California come dai vicini Stati o dai centri suburbani della «Greater New York».

La città non avrà mai visto nulla di simile, la immensa metropoli che per la prima volta ha deciso di bloccare per il Papa e in omaggio al Papa, il suo aeroporto per quindici minuti e le sue arterie vitali per tredici ore.

E' oggi arrivato a New York anche Lyndon Johnson, il Presidente degli Stati Uniti che dopo aver firmato ai piedi della statua della libertà la legge per l'abolizione delle quote immigratorie nazionali si incontrerà con Paolo Sesto. L'incontro non avverrà più nell'appartamento al «Waldorf Astoria» dell'Ambasciatore americano alle Nazioni Unite Goldberg, come precedentemente annunciato, ma nello appartamento presidenziale dello albergo al 35.o piano. Il Papa e Johnson avranno ciascuno un collaboratore al proprio fianco durante il colloquio, al termine del quale poseranno per i fotografi. Johnson accompagnerà quindi il Papa all'uscita dello albergo e lo saluterà; mentre il il Pontefice si dirigerà in auto alla residenza del Cardinale Spellman.

I portavoce della Casa Bianca rispondono ai giornalisti, avidi di sapere che cosa si diranno il Pontefice e il Presidente, che il colloquio non avrà una agenda, ma che si può senz'altro ritenere che l'argomento base sarà la pace come aspirazione umana e bisogno di fondo del nostro tempo.

La Casa Bianca ha annunciato che il Presidente Johnson presenterà al Papa la figlia Luci, di 18 anni, che si è recentemente convertita al cattolicesimo. Luci si è oggi recata col padre a New York.

La firma della riforma immigratoria avrà, a quanto si nota, un significato particolare mentre nella metropoli affluiranno o si muoveranno grandi masse di cattolici, molti dei quali immigrati o figli di immigrati, irlandesi, italiani, portoricani. Lo incotro tra il Pontefice e il Presidente di un Paese dove coesistono molte confessioni, e la coesistenza non è stata sempre facile, viene visto da vari osservatori anche alla stregua di un gesto di conciliazione religiosa e, sotto il profilo americano, di un passo verso un clima di armonia tra fedi e gruppi nazionali.

Il numero dei cattolici e cittadini di altre fedi che sta convergendo sulla più grande metropoli del mondo non è oggetto di stime ufficiali, e quella del vice commissario Martin di dieci milioni si riferisce alla possibilità massima e considera anche i visitatori che, in numero maggiore, si recheranno alla Fiera mondiale, in coincidenza con la visita del Papa al padiglione vaticano.

La previsione sul numero delle persone che, nei vari tratti del corteo di domattina, potranno vedere il Papa resta ferma a un massimo di cinque milioni. Lungo l'itinerario sono state già disposte transenne e spesso schermi protettivi, necessari per ridurre il pericolo di incidenti ogni qual volta vi sono movimenti di grandi masse.

La polizia della più grande città d'America ha concluso la operazione «pettine stretto», diretta a individuare nelle zone d'ombra della metropoli qualsiasi elemento di pericolo: psicopatici, maniaci, esponenti di correnti di estremismo religioso, i cosiddetti «Hate grups».

Il Sindaco Wagner si è impegnato stasera in un ultimo sforzo per eliminare una delle ombre dell'accoglienza: la mancanza dei giornali. Al momento di trasmettere, egli sta compiendo un estremo tentativo di mediazione fra le parti perchè riprendano la pubblicazione dei quotidiani almeno domani o dopodomani, affinchè le cronache dell'incontro tra il Papa e New York possano essere conservate su carta stampata. Questa sera, non c'è che la voce di singoli cittadini che, osservano lo affollamento negli alberghi e i massicci preparativi commentano: «New York non aveva mai visto niente di simile».

Vice

UN'ALTRA AZIONE PRODITORIA AL CONFINE CON L'AUSTRIA

Postazione di alpini attaccata dai terroristi

La pronta reazione dei militari ha costretto gli aggressori a ritirarsi dopo uno scambio di colpi - Un soldato ferito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 3

Un altro attacco dei terroristi altoatesini, e ancora una volta contro gli alpini. E' successo questa mattina, poco dopo l'alba, a due passi dal confine italo-austriaco, e precisamente in località Forcella del Porto, a quota 2050, nel Comune di Brennero.

A Forcella del Porto esiste una casermetta di alpini del 37.o gruppo Pieve di Cadore: ospita da tempo una decina di militari agli ordini di un sottufficiale, il cui compito è quello di sorvegliare il confine. La zona è montagnosa e la linea che separa l'Italia dall'Austria corre in una posizione sopraelevata rispetto alla casermetta.

Questa mattina alle sei era di guardia Mario Turner che se ne stava davanti alla porta con il fucile in braccio a osservare il tempo, che non prometteva nulla di buono, quando sulla cresta di confine ha visto la testa di un uomo. Lì per lì non ha creduto ai propri occhi, ma ha dovuto ricredersi perchè la testa si è spostata maggiormente e l'uomo si è alzato in piedi imbracciando un fucile.

Il tutto si è svolto in pochi attimi, tanto che Mario Turner ha appena avuto il tempo di muoversi e lo sconosciuto ha fatto partire dalla sua arma una serie di colpi, uno dei quali ha raggiunto di striscio l'alpino al capo. Il Turner ha risposto al fuoco mentre, sempre dalla montagna, in territorio austriaco, altri sconosciuti iniziavano un fuoco di fila.

Svegliati dai colpi, gli altri alpini si sono ben presto organizzati a difesa e, appostati alle finestre, hanno risposto con armi automatiche. Qualcuno con la radio ha dato l'allarme a valle e in particolare al rifugio Sampiccolo, che sorge nelle vicinanze ed è pure occupato da alpini. Alla casermetta, intanto, visto che il fattore sorpresa non aveva funzionato come nelle previsioni, gli aggressori avevano cessato il fuoco e gli alpini, da parte loro, usciti dalla caserma, avevano iniziato la caccia all'uomo.

Al rifugio Sampiccolo però i colleghi non erano rimasti inoperosi. Infatti, una numerosa pattuglia, appena dato l'allarme, era uscita all'aperto e si era diretta verso la casermetta attaccata, ma senza percorrere la via normale, bensì aggirando l'edificio. E' stato proprio per questo motivo che gli alpini del Sampiccolo si sono imbattuti nei fuggitivi — sempre a poche decine di metri dal confine — i quali per la seconda volta hanno attaccato.

Sono partiti numerosi colpi dall'una e dall'altra parte, ma ormai la nebbia stava calando fitta. Cessato il fuoco, la battuta è proseguita per diverso tempo, ma degli attaccanti nessuna traccia: erano già riparati in territorio austriaco, favoriti dalla nebbia che li aveva coperti alle spalle.

Mario Turner, l'alpino ferito, nella mattinata è stato accompagnato a Vipiteno dove, presso l'ospedale civile, è stato medicato e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Giorgio Fait

LA CONGIUNTURA SI EVOLVE LENTAMENTE VERSO LA RIPRESA

Mille miliardi di attivo valutario previsti da Mattarella per quest'anno

Un incontro quadripartitico auspicato da La Malfa dopo il congresso del P.S.I. Brodolini considera uno sbaglio della C.G.I.L. la mancata uscita dalla F.M.S.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Il punto sulla situazione economica nazionale sarà fatto in settimana e precisamente giovedì a Palazzo Madama. Quel giorno, infatti, i Ministri del Tesoro, Colombo (il cui rientro da Washington è previsto per martedì o mercoledì) e del Bilancio, Pieraccini, si presenteranno davanti all'assemblea del Senato per illustrare la relazione previsionale dell'economia italiana, approvata nei giorni scorsi dal Consiglio dei Ministri e presentata subito dopo al Parlamento.

Dell'economia e della congiuntura si tornerà a parlare, anche, nella riunione del Consiglio dei Ministri che è prevista per la seconda metà della settimana e che dovrebbe essere dedicata anche all'esame dei progetti predisposti dal Ministro Preti per la riforma dell'amministrazione e dei pubblici dipendenti nonchè alla questione della proroga dei fitti. Questi i maggiori avvenimenti di una settimana che si presenta intensa in tutti i settori. L'intensificazione del ritmo dell'attività parlamentare e di quella dei partiti è, si può dire, il segno comune del periodo che si è aperto e che va considerato come premessa e vigilia della fase dei congressi di partito, che comincerà praticamente nel mese in corso.

La Camera, tra l'altro, sarà la prima a riprendere il suo lavoro, in questo periodo intenso. Si riunirà infatti, domani pomeriggio per continuare l'esame, iniziato venerdì scorso, del provvedimento che modifica la legge elettorale. Al Senato, convocato per martedì, si terranno due sedute al giorno per concludere l'esame della legge sul cinema, e iniziare, quindi, quello del decreto-legge sull'edilizia.

Passiamo, adesso, ai partiti. Anche qui molta attività è in programma, soprattutto per l'avvicinarsi del periodo dei congressi. Giovedì si riunirà il comitato centrale socialdemocratico al quale Tanassi illustrerà le linee della relazione che presenterà al congresso del partito, convocato a Napoli, per i giorni dall'8 all'11 gennaio. Va segnalato, anzi, che nel quadro della preparazione precongressuale si è tenuta oggi a Roma una riunione a carattere nazionale degli esponenti della corrente di sinistra «Iniziativa e unità socialista» che fa capo all'on. Ariosto. I presenti si sono detti d'accordo con l'impostazione di Ariosto secondo cui in questo momento è preminente su ogni altro problema dell'unificazione socialista. In accordo con tale orientamento è stato anche deciso il ritiro del rappresentante della corrente, lo stesso Ariosto, dalla direzione del partito.

La giornata domenicale ha registrato numerosi discorsi politici. La Malfa ha ripetuto la richiesta per una nuova riunione quadripartita dopo il congresso del PSI. Il segretario del PRI, parlando ai quadri dirigenti repubblicani forlivesi e partendo dalla constatazione contenuta nel discorso del Presidente del Consiglio a Lecce, secondo la quale esiste un «discorso vasto ed intrecciato sul modo migliore di condurre innanzi il lavoro comune dei partiti di centro-sinistra», ciò che dovrebbe far raggiungere una «più profonda intesa», ha dichiarato che il PRI è stato il primo dei partiti a cominciare tale discorso e a chiedere che, dopo il congresso socialista, abbia luogo una riunione per raggiungere quella più profonda intesa. Tra l'altro La Malfa ha chiesto che «siano vagliati e stabiliti i confini entro i quali si esercita l'attività del potere politico e delle forze politiche in genere, ponendo fine alle situazioni anormali di sottogoverno».

Il vicesegretario del PSI, Brodolini ha invece detto che, respingendo la proposta socialista di disaffiliazione dalla Federazione sindacale mondiale, la maggioranza della CGIL ha commesso un grave errore, che rischia di ritardare sia lo sviluppo di un processo unitario fra le forze sindacali del Paese, sia il necessario coordinamento dell'iniziativa sindacale a livello europeo: su questo terreno — ha affermato — dovrà svilupparsi ugualmente, nell'interesse di tutti i lavoratori italiani, l'impegno dei socialisti. Brodolini ha ribadito infine che l'attuazione di una politica di programmazione economica, diretta ad eliminare gli squilibri vecchi e nuovi della società italiana, rimane la ragione di fondo della politica di centro-sinistra.

Dichiarazioni ottimistiche sull'evolversi della congiuntura sono state fatte dagli esponenti del Governo. «Abbiamo superato la crisi economica assai grave, ma possiamo affermare con certezza che la ripresa è iniziata, anche se lentamente, con le più rassicuranti prospettive»; lo ha dichiarato il Ministro del commercio con l'estero, on. Mattarella, parlando alla cerimonia della premiazione degli anziani del lavoro avvenuta nella sede della Camera di commercio di Trapani. «Il 1965 — ha detto Mattarella — vedrà un attivo valutario aggirantesi sui mille miliardi: queste sono le premesse della bilancia dei pagamenti che, infatti, a fine agosto, aveva già toccato la quota positiva di 680 miliardi. Ciò ci ha già consentito di aumentare le riserve e di ridurre la esposizione delle banche verso l'estero».

A sua volta parlando nelle Marche il Sottosegretario De Cocci ha detto che: «Per consolidare nei prossimi mesi il cauto ottimismo che si è manifestato in questi giorni per lo immediato futuro della situazione economica del Paese, occorre che tutti, lavoratori, imprenditori, Parlamento e Governo affrontino concordi i problemi che sono da risolvere collaborando per un effettivo e concreto passo in avanti sulla via del progresso economico della comunità nazionale». «Le ultimissime rilevazioni congiunturali — ha aggiunto — hanno indicato l'accentuazione dei fenomeni positivi già manifestatisi tempo addietro».

R. R.

Si spera nella proroga del provvedimento

ANCORA PER UN ANNO meno oneri sociali

Roma, 3

Trova credito la voce secondo cui la fiscalizzazione degli oneri sociali sarebbe prorogata anche per il 1966. Si assicura, anzi, che il Ministero del Lavoro ha già studiato il provvedimento di proroga e adesso il Governo starebbe cercando il modo di reperire i fondi necessari alla copertura. Se il disegno di legge resterà identico a quello dell'anno passato, si tratterà di stanziare circa ducento miliardi. Come è noto, la fiscalizzazione degli oneri sociali, l'accollamento cioè da parte dello Stato di una parte delle contrizioni obbligatorie per diminuire il peso ai lavoratori e ai datori di lavoro (ma soprattutto questi ultimi che sopportano l'onere maggiore) è stato uno dei provvedimenti anticongiunturali preso per risollevare le attività produttive. E' stato di portata limitata, ma comunque utile.

Il provvedimento è molto atteso (insieme con gli altri provvedimenti fiscali contenuti nel «superdecreto» anticongiunturale) e il Governo — secondo quello che si pensa in ambienti economici — avrebbe già dovuto far conoscere la sua intenzione, per dare modo agli industriali e ai dirigenti dei grandi Enti di Stato (IRI, ENI, ENEL, ecc.) di mettere allo studio i piani per il prossimo anno sapendo se le contribuzioni obbligatorie assorbite dallo Stato con il provvedimento della fiscalizzazione sarebbero rimaste nel bilancio statale oppure sarebbero tornate sulle loro spalle. Secondo agenzie di stampa il Governo sarebbe orientato per la proroga di un anno dato che la ripresa produttiva è molto lenta e ha bisogno di altri sostegni.

L'ON. SANTI INIZIA una lunga convalescenza

Parma, 3

L'on. Fernando Santi ha lasciato oggi la clinica medica dell'ospedale dove era stato ricoverato una ventina di giorni fa per un attacco di tachicardia. Il parlamentare socialista è completamente ristabilito, ma dovrà trascorrere un periodo di convalescenza prima di riprendere l'attività politica.

L'on. Santi, che non ha lasciato la città si tratterrà a Parma per almeno una quindicina di giorni su consiglio dei medici che lo hanno in cura.

UN CINESE ESTREMAMENTE RAFFINATO E MISTERIOSO

Ricevimento a Roma dell'«Ambasciatore» di Mao

In realtà il suo titolo è di capo della delegazione commerciale dato che l'Italia non riconosce Pechino

Roma, 3

Nella capitale è entrata in funzione la delegazione commerciale della Cina popolare. Come rende noto un giornale romano, qualche giorno fa c'è stato un ricevimento in Villa Diomira, il palazzo di quattro piani sulla Cassia Antica che ospita da quasi un mese i membri della delegazione commerciale cinese e il loro seguito. Secondo quanto riferisce il giornale, la sede della delegazione cinese costa due milioni di fitto al mese. Hzu Ming, l'uomo che ufficialmente comanda a Villa Diomira, è il capo della rappresentanza del consiglio cinese per lo sviluppo del commercio internazionale. Si rileva, al riguardo, che si tratta di un politico. Dopo avere ricoperto una alta carica nel partito, Hzu Ming entrò in diplomazia e fu nominato consigliere presso l'Ambasciata cinese a Pankow. Quindi ritornò a Pechino e prese possesso di una carica che certamente non sarebbe toccata a un semplice esperto commerciale: quella di capo della sezione Europa Est del Ministero degli Esteri. Oggi, superati di poco i quarant'anni, Hzu Ming è in Italia. Per dirla in breve, è l'Ambasciatore della Cina a Roma, anche se l'Italia non riconosce il Governo di Pechino.

Venerdì, durante il ricevimento, Hzu Ming per la prima volta in Italia ha mostrato le sue doti di squisito conversatore, di uomo di mondo. E' stato il debutto in società di una persona che dal suo arrivo in Italia, nel febbraio scorso, ha condotto a Roma una vita riservatissima, come quella, d'altronde, che hanno condotto gli altri sei membri della delegazione commerciale nonchè quelli del seguito. Venti o venticinque in tutto, giunsero tra febbraio e marzo di quest'anno e presero in fitto due appartamenti in via Gramsci: uno nell'edificio segnato col numero 38 e l'altro nel palazzo numero 20. Di là hanno cominciato il lavoro. Quotidianamente hanno ricevuto personaggi di primo e secondo piano dell'industria, della politica, della finanza. E di là sono usciti solo per servizio.

Mai nessuno li ha visti in un teatro o in un cinema di Roma; mai nessuno li ha notati in uno dei locali cinesi di Roma: Giovanni Tsao, proprietario del più noto ristorante cinese, a Roma, non li conosce neppure di vista. Con le loro mogli, con i camerieri, con la cuoca che ordinava per telefono ogni giorno la spesa ad alcuni negozianti dei Parioli, i cinesi sono diventati la favola di via Gramsci. I vicini, fra l'altro, hanno notato una cosa strana: mai nessuno dei cinesi usciva da solo: sempre in tre, in quattro o in cinque, e sempre, in ogni caso, a bordo di una delle tre macchine di proprietà della delegazione: una Mercedes, una Fiat 1500 e una Alfa Romeo.

Gli uomini di Mao incaricati di operare a Roma, come dimostra la carriera di Hzu Ming, sono tutti di provata e riprovata fedeltà al comunismo, sono stati tutti estratti dai più validi quadri del partito. E ora la delegazione ha ampliato la sua sede, portando il centro della sua attività a Villa Diomira.

Ancora tensione in Indonesia



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Giacarta — Carri armati e veicoli militari presidiano le vie d'ingresso alla capitale indonesiana dove ancora sono in vigore severe misure militari dopo il tentato colpo di stato

LA VIGILIA DELLA FESTA DI SAN FRANCESCO

Fiaccole ad Assisi in ricordo del Poverello

Solenne concelebrazione del peruviano Card. Landazuri con ventidue vescovi delle quattro famiglie francescane

Assisi, 3

Il card. Giovanni Landazuri Ricketts, dei Frati minori, Arcivescovo di Lima e Primate del Perù, ha celebrato stamane ad Assisi in Santa Maria degli Angeli un solenne pontificale assistito da 22 vescovi delle quattro famiglie francescane. Erano presenti al rito i cardinali Cento e Albereda, con altri 42 vescovi. Il card. Landazuri Ricketts ha poi pronunciato l'omelia, nel corso della quale ha ricordato la prossima missione di pace del Pontefice all'ONU, invitando i presenti alla preghiera, e auspicando che tutti sorreggano l'opera del Papa in questo momento così difficile per l'intera umanità. Rivolgendosi poi ai fedeli, ha esortato tutti a vivere nello spirito gioioso di Francesco, il quale — ha detto — ha ringraziato Dio soprattutto nelle avversità.

Stasera, mentre Assisi si illuminava di fiaccole, a Santa Maria degli Angeli il cardinale Ferdinando Cento, Penitenziere del Papa, alla presenza del cardinale Landazuri, di settanta vescovi, dei Generali dei quattro Ordini francescani, del Ministro Angelo Maria Jervolino in rappresentanza del Governo, di parlamentari e autorità regionali e provinciali, ha rievocato il transito di San Francesco.

Il cardinale Cento ha tratteggiato la singolare figura di San Francesco nella sua complessa umanità, nella sua eroica spiritualità per cui Pio XII lo proclamò protettore d'Italia. «Francesco è più vivo che mai — ha concluso il porporato — e anche oggi egli ci porta, con la sua benedizione, un insegnamento da cui l'umanità intera potrà trarre la forza, non solo per la sua sopravvivenza, ma per la sua elevazione: "Pax et bonum"». La benedizione ha concluso la suggestiva cerimonia del transito. Domani nella Basilica di Assisi verrà celebrato Francesco Patrono d'Italia.

L'Amministrazione comunale di Roma ha rinnovato dal canto suo quest'oggi il tradizionale omaggio floreale al monumento del Santo Patrono d'Italia Francesco d'Assisi che dal 1927 sorge in piazza di Porta San Giovanni. Il Sindaco Petrucci, accompagnato dall'Assessore alle scuole e all'assistenza ing. Farina, dal Rettore della Basilica di S. Antonio, Padre Raffaele Piergrossi, dal Presidente della giunta diocesana di azione cattolica, prof. Salvatori, e da esponenti del Terz'ordine francescano, ha deposto ai piedi della statua un grande cuscino di dalie variopinte sul quale spiccavano i nastri con i colori capitolini. Dopo l'esecuzione dell'Inno nazionale da parte della banda dei vigili urbani e di alcuni canti religiosi, e dopo il ringraziamento di Padre Piergrossi al Comune e alla cittadinanza per l'atto di ossequio reso al Poverello d'Assisi, il Sindaco ha ricordato i legami storici e di devozione che stringono Roma e San Francesco.

«Roma — ha detto tra l'altro Petrucci — dedica un culto particolare al Santo d'Assisi perchè da tanti secoli, fin dalla sua prima venuta in Roma a seguito del sogno illuminatore, essa ha conservato vincoli strettissimi con l'ideale e con il movimento francescano. E' nel suo spirito — ha proseguito — che Roma segue, in questo giorno e domani, il suo Vescovo che si spinge in America per una missione di pace che riecheggia quella del francescanesimo di ogni tempo. Paolo VI porta il messaggio dell'assemblea conciliare all'Assemblea delle Nazioni Unite: il messaggio dei Vescovi investiti della responsabilità della salvezza spirituale degli uomini ai reggitori degli Stati.

REMARQUE A ROMA



Roma — Lo scrittore tedesco Erich Maria Remarque a spasso per le vie della capitale con la moglie Paulette Goddard

UNA FULMINEA TRAGEDIA IN UN BAR SULLA STATALE PER LO STELVI

Finanziere spara a un tenente Vistosi poi senza scampo si uccide

L'ufficiale è stato colpito da due pallottole ma non gravemente - Il suicida ha agito per vendicarsi di un rapporto negativo che gli era costato la mancata rafferma in servizio

Sondrio, 3

Il finanziere Elio Cordioli, di 27 anni, di Valeggio Mincio in provincia di Verona, ha scaricato la propria pistola d'ordinanza sul comandante la Tenenza della Guardia di Finanza di Tresenda, un Comune di Teglio in provincia di Sondrio, ten. Vincenzo Ciricugno, di 30 anni, di Lecce. Il Cordioli ha poi rivolto l'arma contro se stesso, sparandosi un colpo. Il ten. Ciricugno è stato ricoverato all'ospedale di Tirano in non gravi condizioni, mentre il Cordioli è morto poco dopo il ricovero all'ospedale di Sondrio.

Il Cordioli, secondo quanto si è appreso era entrato nella Guardia di Finanza nel 1956. Attualmente era in servizio presso la compagnia della Guardia di Finanza di Como, ed alloggiava presso la caserma della stazione di Como San Giovanni. Il comando della VI Legione della Guardia di Finanza di Como ha già ordinato un'inchiesta interna amministrativa, che si affiancherà a quella della Magistratura. Sembra che il Cordioli, in passato, sia stato per qualche tempo alle dirette dipendenze del ten. Ciricugno: a quel periodo dovrebbero risalire le ragioni che oggi hanno spinto il Cordioli ad uccidere.

Il Pretore di Tirano — competente per territorio — ha cominciato l'inchiesta per accertare i motivi che hanno indotto il Cordioli a sparare al ten. Ciricugno. Alcune persone lo avrebbero visto arrivare con un autobus del servizio di linea Sondrio-Tresenda stamane alle 11. Il Cordioli si sarebbe recato al bar della stazione di Tresenda ed avrebbe trascorso il restante tempo nella sala-bigliardo. Alle 13, nel ristorante della stazione, ha pranzato bevendo solo mezzo bicchiere di vino. Dopo avere pagato il conto è tornato nella sala-bigliardo. Verso le 13.45 ha scorto il tenente Ciricugno sedersi ai tavolini del bar — che è poco lontano dalla caserma della Guardia di Finanza — tavolini che si trovano su un terrapieno pavimentato in cemento armato. In quell'ora, specialmente di domenica, il bar è sempre affollato anche perchè trovandosi sulla statale dello Stelvio, spesso i turisti vi si fermano.

Il Cordioli è stato visto avvicinarsi al tenente Ciricugno, e cominciare con lui una conversazione che, a detta di taluni, si è fatta via via più animata. Nessuno, però, sarebbe riuscito a cogliere qualche frase pronunciata dai due. Ad un certo momento è stato visto il tenente Ciricugno balzare improvvisamente in piedi e fuggire in direzione della caserma dopo essere saltato dal terrapieno alto due metri dal piano stradale. Il Cordioli, impugnata la pistola d'ordinanza calibro 9, ha sparato un primo colpo contro l'ufficiale; la pallottola, però, si è conficcata sullafiancata sinistra di una Fiat «1500» parcheggiata sotto il terrapieno; allora ha sparato un secondo colpo che ha ferito il tenente sopra la scapola sinistra, uscendo dal petto, sopra la regione cardiaca; un terzo colpo si è conficcato nel fanalino posteriore dell'auto anzidetta, a pochi centimetri dalla gamba di un pensionato che stava seduto al sole; il quarto colpo ha raggiunto il Ciricugno al braccio destro, ferendolo però superficialmente.

Il carabiniere scelto Amedeo Groppo, che si trovava nei pressi del bar, ha cercato di bloccare il Cordioli, il quale gli ha sparato contro senza colpirlo. I due si sono scambiati alcuni colpi di pistola. Al carabiniere Groppo si sono uniti altri militi ed alcune Guardie di Finanza richiamati dagli spari, che si sono posti all'inseguimento del feritore, mentre su un'auto di passaggio il ten. Ciricugno veniva trasportato all'ospedale di Tirano, dove i medici constatavano che le sue condizioni non destavano preoccupazioni.

Il Cordioli, che aveva cercato invano di raggiungere un bosco poco lontano, rendendosi conto di essere circondato e di non avere alcuna via di scampo, è sparato un colpo alla tempia. Raccolto rantolante dai suoi inseguitori, è stato portato all'ospedale di Sondrio, dove è morto.

Sulle ragioni che hanno spinto il milite a sparare contro il suo ex superiore si è appreso che proprio domani mattina il Cordioli avrebbe dovuto consegnare al Comando della Compagnia di Sondrio la propria foglia stola, il tesserino di riconoscimento e la divisa avendo il Comando generale della Guardia di Finanza deciso, su istanza della Legione di Como, di non concedergli la «rafferma», pertanto termine cioè al suo servizio, senza accettare la domanda di prosecuzione. All'origine del provvedimento sta un rapporto del tenente Ciricugno nei confronti del milite per un grave atto di indisciplina commesso mentre era in servizio a Tresenda alle sue dipendenze.

Il rapporto, seguendo la via gerarchica, era passato al Comando di Sondrio, successivamente alla Legione di Como che lo aveva inoltrato al Comando generale. In attesa delle decisioni del Comando generale, il Cordioli era stato trasferito a Tresenda alla Compagnia di Como. Alla vigilia della giornata che doveva segnare la fine del suo servizio nella Guardia di Finanza, il milite si è recato a Tresenda ed ha sparato al suo ex ufficiale.

UNA LUNGA E PESANTE SERIE DI GRAVI ACCUSE

A giorni il processo contro i frati del tabacco

Verranno processati assieme al gruppo di contrabbandieri incolpati d'aver celato la «merce» nel convento di Albano

Velletri, 3

Due frati di Albano compariranno giovedì prossimo dinanzi al Tribunale per difendersi dall'accusa di aver aiutato e dato ospitalità nel proprio convento ad una banda di contrabbandieri che aveva trasformato la residenza dei religiosi in un deposito di sigarette estere. Con i due cappuccini, cioè il Padre guardiano Goffredo Milani e Padre Antonio Corsi, saranno giudicate altre sei persone: il contrabbandiere Ermenegildo Foroni, Giorgio Coreno, il ferroviere milanese Giuseppe Aricò, il ferroviere Livio Taglialatela, anche lui di Milano, il Capo stazione dello scalo merci delle Capannelle in Roma Giovanni Castaldi e Alberto Scali. Anche essi compariranno davanti ai giudici in stato di detenzione. I reati dai quali dovranno difendersi sono quelli di contrabbando, evasione all'IGE, corruzione e falso. Alberto Scali deve anche rispondere di omicidio colposo per aver ucciso suo padre Pierino durante una manovra, fatta con un autotreno.

Fu proprio questo incidente che permise alla polizia di stroncare un contrabbando di sigarette organizzato su vasta scala. La notte dell'11 maggio di quest'anno Padre Antonio Corsi, a bordo di un'ambulanza, condotta da una suora, portò al Centro traumatologico dell'INAIL, alla Garbatella, un uomo gravemente ferito. Si trattava di Ermenegildo Foroni. Il religioso riferì al posto di polizia che il Foroni era rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto sulla via Appia Nuova, all'altezza delle Frattocchie. Un rapido controllo accertò che nel luogo indicato non era avvenuto nessun sinistro. Il giorno successivo la polizia si recò nel Convento di Albano per avere chiarimenti da Padre Corsi; fu così che non lontano dal muro di cinta venne trovato il cadavere di Pierino Scali. Perquisito il convento, non fu difficile rintracciare il deposito di sigarette dei contrabbandieri.

Era accaduto che la notte precedente, nel tentativo di far entrare attraverso lo stretto cancello del convento un automezzo carico di tabacco, Alberto Scali che era alla guida e che aveva soltanto il «foglio rosa», aveva urtato un pilastro; la conseguente caduta di mattoni aveva travolto Pierino Scali, uccidendolo all'istante, ed aveva ferito gravemente Ermenegildo Foroni.

Le indagini, dirette dal Procuratore della Repubblica di Velletri, Ignazio Badali, permisero di risolvere il «giallo». Oltre alle casse sequestrate nel convento, la polizia tributaria recuperò un considerevole quantitativo di sigarette nascosto in un carro ferroviario fermo allo scalo delle Capannelle.

Gli imputati devono rispondere di aver sottratto al pagamento dei diritti di confine 116 casse, ciascuna contenente 200 stecche di sigarette estere, per un peso complessivo di chilogrammi 4640. Il tabacco, si precisa nel capo di imputazione, era stato introdotto in Italia con un carro ferroviario proveniente dalla città di Singen, nella Germania occidentale, con destinazione Israele. Nei documenti che accompagnavano la merce si affermava falsamente che il vagone conteneva parti di macchine agricole in transito con franchigia doganale sulle Ferrovie dello Stato per il tratto Chiasso-Genova. Il carro ferroviario era stato invece dirottato dalla stazione di Milano-Greco per quella di Roma-Capannelle, dopo che era stato corrotto l'assistente delle F. S. Livio Taglialatela, il quale aveva sostituito il foglio di scorta e la lettera di vettura originaria con altri documenti falsi. Gli imputati sono anche accusati di omesso versamento della imposta generale sull'entrata.

Padre Antonio Corsi deve difendersi inoltre dall'accusa di «aver cooperato a cagionare per colpa la morte di Pierino Scali, inducendo il figlio di questi, Alberto, munito soltanto del foglio rosa per la guida degli autoveicoli, a fare una manovra di retromarcia con l'autocarro "Esatau", targato Roma 143631, con il quale venivano trasportate le casse dallo scalo ferroviario di Roma Capannelle al convento dei cappuccini di Albano Laziale attraverso un cancello che per la strettezza del varco non consentiva il passaggio agevole del veicolo». Il frate è anche accusato di aver cagionato lesioni colpose gravi a Ermenegildo Foroni.

Padre Antonio Corsi deve infine rispondere di avere, assieme a Ermenegildo Foroni, dichiarato falsamente al posto di polizia del Centro traumatologico dell'INAIL l'11 maggio 1965 che lo stesso Foroni era stato investito in località Frattocchie da un'auto rimasta sconosciuta perchè fuggita subito dopo l'incidente. Tutto ciò al fine di occultare i reati di contrabbando e di assicurare l'immunità ai responsabili. Frati e laici saranno difesi dagli avvocati Remo Pannain, Aldo Pannain, Giuseppe Sabatini, Giuseppe Sotgiu, Antonio Arditi di Castelvetere, Ottavio Marotta, Pietro D'Ovidio, Alfonso Favino, Agostino Nanni, Giorgio Fini, Gino Colabianchi, Luigi Palumbo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni si avranno nuvolamenti irregolari più intensi quelle settentrionali e centrali, intervallati da schiarite. Possibilità temporali sulla Sardegna e sulle regioni centrali. In Val Padana e sulle regioni centrali foschie estese nebbie durante la notte e le prime ore del mattino. Temperatura: senza notevole variazioni. Venti: deboli di direzione variabile. Mari quasi calmi.

Temperature minime e massime ieri: Bolzano 9, 24; Verona 14, 27; Trieste 15, 21; Venezia 14, 22; Milano 10, 24; Torino 10, 21; Genova 23; Bologna 17, 23; Firenze 17, 26; Pisa 16, 25; Ancona 16, 21; Perugia 15, 24; Pescara 17, 21; L'Aquila 6, 22; Roma 15, 25; Roma (Fiumicino) 25; Campobasso 15, 24; Bari 15, 25; Napoli 14, 25; Potenza 13, 23; Catanzaro 17, 23; Reggio Calabria 17, 27; Messina 20, 26; Palermo 18, 26; Catania 15, 27; Alghero 16, 26; Cagliari 18, 24.

FINALMENTE LA VITTIMA SI E' DECISA A RIVELARE LA VERITA'

È stato l'amico a percuotere la giovane donna pugliese incinta

Dopo le botte il bruto l'ha costretta a compiere pesanti lavori agricoli
Il bambino che era nato prematuramente è nel frattempo deceduto

Bari, 3

Le indagini sull'aggressione di Domenica Maria Castellano, la giovane in stato interessante la quale, dopo essere stata brutalmente percossa, ha dato alla luce un bimbo prematuro nella portineria della clinica ostetrica del Policlinico di Bari, hanno portato ad una ricostruzione dell'accaduto completamente diversa da quella fatta in un primo momento.

La donna, nuovamente interrogata, ha infatti smentito la sua prima dichiarazione, secondo la quale sarebbe stata aggredita e picchiata da due sconosciuti. Essa ha invece affermato di essere stata percossa dal contadino Sabino Delle Puglie, con il quale aveva da tempo intrecciato una relazione. Il fatto, inoltre — sempre secondo la Castellano — non è avvenuto alla periferia di Bari — come aveva detto precedentemente, ma a Casamassima, paese di residenza dei due.

Qualche giorno fa, non si sa ancora per quali motivi, tra la Castellano e il Delle Puglie sarebbe sorta una violenta discussione. Il contadino, incurante delle condizioni della donna, la avrebbe ripetutamente colpita, procurandole gravi ferite. Il giorno dopo, l'avrebbe costretta a seguirlo in un suo fondo sulla via di Mola, per raccogliere l'uva. Ad un tratto, la giovane è stata colta dalle doglie; l'uomo allora, preoccupato delle possibili conseguenze, ha fermato un'auto di passaggio e l'ha accompagnata all'ospedale. Il resto è noto: il contadino ha dichiarato agli agenti di servizio nell'ospedale di aver trovato la Castellano priva di sensi e sanguinante in una strada campestre, la donna, a sua volta avrebbe inventato la storia dell'aggressione per scagionare il Delle Puglie.

Stamane, intanto, il bimbo nato prematuramente, è morto nonostante i tentativi di rianimazione e di ossigenazione da parte dei sanitari. Il Delle Puglie è stato denunciato per «lesioni gravi», ma è tuttora irreperibile.

UNA DONNA IN CALABRIA uccisa a fucilate

Reggio Calabria, 3

Alla periferia della frazione Cholia del comune di Roghudi in provincia di Reggio Calabria, una donna è stata uccisa a colpi di rivoltella in una imboscata e due coniugi sono stati gravemente feriti. La donna, Anna Zavattieri, una contadina di 66 anni, che si trovava in compagnia di Olimpia Trapani di 44 anni e del marito di questa, il pastore Santoro Pangallo, anche egli di 44 anni, coi quali stava tornando a casa, è stata fatta segno a numerosi colpi d'arma da fuoco sparati da due o più persone, rimaste sconosciute. La Zavattieri è morta sul colpo.

Ogni LUNEDÌ un romanzo famoso, la migliore lettura della settimana

i david dall'Oglio

nelle edicole nelle librerie

3

JAMES JOYCE

GENTE DI DUBLINO

L. 350

Quindici vicende singole che assurgono a simbolo dei destini umani.

SI PARLA DELLA "BOMBA„ NEL DELICATO SCACCHIERE DEL MEDIO ORIENTE

Nasser vuole l'atomica per mettere «k.o.» Israele

La RAU si sente minacciata da Tel Aviv che cerca di "soddisfare le proprie velleità espansionistiche„ - Ma al Cairo si afferma che "il tempo lavora per gli arabi„

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, ottobre

«Israele vive nella paura, poichè sa che o spezzerà l'accerchiamento in cui si trova, o finirà per essere spazzata via; il tempo lavora per gli arabi». Con queste parole, il noto articolista del regime, Hassanein Heykal, redattore capo del giornale ufficiale «El Ahram», ha aperto un paginone dal titolo macabro: «L'ombra del pericolo nucleare si estende sul Medio Oriente». «Le prove che possseggo — dice il giornalista arabo — mi permettono di affermare che lo spettro della bomba atomica si avvicina ogni giorno di più alle nostre regioni. Le cose cominciano a prendere una piega molto seria. Abbiamo bisogno di idee nuove, di nuovi preparativi, di una nuova strategia. La resposabilità appartiene alla RAU, a causa della guida rivoluzionaria che essa esercita. Lo dico senza esitare: è il destino dell'Egitto. La bomba atomica è diventata necessaria a Israele per vari motivi: rasserenare lo spirito della popolazione, rafforzare il suo sistema di sicurezza e soddisfare le velleità espansionistiche dei suoi dirigenti militari.

«Israele si sente sola e non è più certa di contare su aiuti esterni come una volta. I valori mondiali cambiano. Quelli che una volta erano fortissimi, come la Granbretagna e la Francia, oggi non lo sono più. I forti di oggi, come gli Stati Uniti, non lo rimarranno per molto tempo ancora. Forze nuove e giovani si affacciano nel mondo afro-asiatico, e le vecchie basi occidentali cadono l'una dopo l'altra. Israele deve garantire i limiti territoriali del fatto compiuto del 1948 e assicurare la realizzazione del sogno di dominio dal Nilo all'Eufrate.

«Ma anche l'arabo è cambiato; progredisce, si arma, diventa pericoloso. Israele ha bisogno della bomba. Il fallimento militare e politico del 1956 spinge gli israeliani verso concezioni strategiche non classiche. Numericamente e qualitativamente, gli arabi stanno diventando maggioranza pericolosa. Soltanto la bomba può dare oggi la vittoria alla minoranza israeliana».

Heykal si domanda se Israele abbia la possibilità materiale e scientifica di costruirsi «la bomba». Egli risponde di sì; tanto più che le armi atomiche non sono così favolosamente costose come si credeva due o tre anni fa. Secondo certi tecnici, in una lunga prospettiva di tempo le armi atomiche costano molto meno di quelle classiche. Ricordando un colloquio avuto col generale Pierre Gallois, autore del libro «La bilancia del terrore nucleare», Heykal afferma che oggi anche un piccolo paese può avere la sua «bomba» e tenerne a bada uno grosso. Un'Indonesia con la bomba atomica diventa più forte della Malesia. «Perciò Israele — conclude Heykal — costruisce la sua bomba, e gli americani lo sanno. Nei prossimi cinque anni, almeno diciotto paesi avranno varcato la soglia dell'armamento nucleare, e fra essi Israele e l'Egitto».

E' vero che c'è l'accordo di Mosca sul divieto degli esperimenti atomici, che la stragrande maggioranza dei paesi del mondo ha firmato, compresi Egitto e Israele. Ma che importa?. «Israele — dice Heykal — vuol farci cadere in un tranello: proporre alla conferenza di Ginevra per il disarmo un accordo diretto Tel Aviv - Il Cairo, con l'impegno di non armarsi atomicamente. Gli israeliani sanno che l'Egitto non firmerà nessun impegno con Israele, ed esclameranno: "Abbiamo proposto agli egiziani di non fabbricare armi atomiche, e hanno rifiutato. Israele accetta un controllo egiziano, l'Egitto rifiuta un controllo israeliano. Ciò vuol dire che la RAU è alla vigilia di possedere la sua bomba".

«Israele allora dichiarerà che deve intervenire prima che sia troppo tardi. Ricordo — conclude Heykal — una frase detta da Ciu En-lai l'anno scorso: "E' possibile produrre armi atomiche senza effettuare esperimenti. In generale, questi sono eseguiti a scopo di propaganda intimidatoria". Il nostro paese non vuole introdurre armi atomiche nel Medio Oriente; a Ginevra esso appoggia il disarmo. E' indispensabile, però, che la RAU possa a ogni momento riprendere il tempo perduto: ne va della nostra esistenza. Non posso aggiungere altro».

E' chiaro da questi stralci del lunghissimo articolo che l'Egitto si avvia a imitare l'Indonesia (l'Indonesia almeno di prima del tentato colpo di stato). Subandrio, poco tempo addietro, diceva che «la Cina e l'Indonesia sono fermamente decise ad annientare la Malesia». Heykal, analogamente, conferma lo scopo finale della RAU: annientare Israele. Tutto ciò mentre nello Yemen si attende invano la pace.

«Se pace e giustizia trionferanno, allora potremo ritirare le nostre truppe vittoriose dallo Yemen e trasferirle là dove veramente esse debbono combattere la guerra, non più contro fratelli arabi, ma per liberare la Palestina», scrivono altri giornali. Un fatto rimane chiaro. Due soli paesi potrebbero eventualmente aiutare lo Egitto ad avere armi atomiche: la Cina comunista e la Francia (che già aiuta Israele col reattore di Dimona e gli impianti di Bersheeba). Nè Stati Uniti nè URSS intendono aumentare il pericolo nucleare nel Medio Oriente. Orbene, soltanto un paese fortemente industrializzato può costruire «la bomba». Nel caso del Medio Oriente, ciò è da escludere. «La bomba», anche una sola, sarebbe importata. E una sola di queste bombe sarebbe fatale nella zona più delicata del mondo.

Generalmente, quando Heykal scrive è come se fosse Nasser a parlare. Nasser sembra voler uscire dalle sabbie mobili dello Yemen e tornare alla carica nel mondo arabo, salvando la faccia di un esercito impotente a sconfiggere i guerrieri dell'Imam e ritirandolo, per trasferirlo sull'unico fronte dove può non essere solo e dove spera di costringere gli arabi tutti a seguirlo: il fronte della guerra contro Israele.

Aldo De Quarto

LOSCO PERSONAGGIO ARRESTATO NELLA CAPITALE

Percuote la moglie e le rapisce il figlio

Minacciava di uccidere il bambino se la donna non avesse acconsentito alle sue turpi pretese

Roma, 3

Per la terza volta, un losco individuo, Giuliano Leprai, di 31 anni, è stato arrestato, dopo aver ripetutamente percosso la moglie che si rifiutava di prostituirsi e dopo averle portato via e nascosto il figlio, di soli quattro anni, minacciando di ucciderlo se ella non avesse ceduto alle sue ignobili pretese.

Lo ha arrestato un carabiniere con uno stratagemma: conoscendolo per individuo pericolosissimo, il carabiniere, in borghese, gli si è accostato mentre usciva di casa e gli ha chiesto l'ora. Il Leprai, nulla sospettando, ha fatto per guardare l'orologio e il carabiniere con fulminea mossa lo ha immobilizzato e ammanettato.

Lo cercavano da qualche giorno, da quando cioè la moglie si era rivolta ai carabinieri, sconvolta, e aveva narrato che l'uomo si era impadronito del loro bambino: «Se non fai quello che ti dico, non lo rivedrai più. Piuttosto lo ammazzo».

Del bimbo sino a ieri sera non c'erano tracce, ma gli inquirenti suppongono che il povero piccino sia stato consegnato a qualcuno. Sono comunque in corso intense ricerche. La polizia esclude che il Leprai possa avere attuato le minacce proferite nei confronti del figlio. Il povero bambino, del resto, era affidato sovente alle cure di un istituto, data la situazione familiare, e non è escluso che in tale istituto sia stato riportato.

AGIBILE A CIVIDALE il «Ponte del diavolo»

Udine, 3

I tecnici dell'ANAS hanno effettuato un sopralluogo al «Ponte del diavolo» che attraversa l'abitato di Cividale, valicando il Natisone, per accertarne le condizioni di stabilità dopo il ritorno alla normalità delle acque del fiume.

I rilievi hanno dimostrato che nessun pericolo esiste per il manufatto.

In Appello i croupiers veneziani

CONDANNE MITIGATE al «processo del Casinò»

Venezia, 3

A tarda ora dell'altra notte, la seconda sezione della Corte di Appello, presieduta dal dott. Ventura, ha emesso la sentenza sul ricorso presentato da dodici dei sedici dipendenti del casinò municipale, giudicati a suo tempo per il clamoroso scandalo determinato dalle misteriose sparizioni di «fiches» dai tavoli della casa da gioco del Lido. Si tratta, nella maggioranza, di ex croupiers, la cui condotta diede luogo a due inchieste, una delle quali, condotta da una commissione consiliare, si era risolta con il pieno scagionamento di alcuni degli implicati nella vicenda.

La Corte, mentre ha confermato le condanne inflitte per furto ad Armando Zaffoni e a Ruggero Malusa, per tentata truffa, e a Luigi Cagna (che peraltro non aveva presentato i motivi di impugnazione), ha ridotto le pene inflitte ad Ennio Penzo, Antonio Vianello e Cesare Spezia. Sono stati invece assolti: per insufficienza di prove Catone Ramello, accusato di furto; per non avere commesso il fatto Franco Pellegrino, Armando Bragadin, Giulio Sadocco e Luigi Gasparin, imputati di furto; e perchè il fatto non costituisce reato l'albergatore Guido Mora, accusato di favoreggiamento, Dionisio Muratore, accusato di furto, Enrico Gallina e Giovanni Pipolo, accusati di tentato furto. Gli avvocati Milner e Alberini hanno immediatamente proposto ricorso in Cassazione per il Vianello e il Malusa.

RANIERI E GRACE ALLA «PRIMA»



Parigi — Grace e Ranieri di Monaco (con una barba nuova di zecca) a una «prima» teatrale

OMAGGIO ACCORATO AL GRANDE POETA DELLE GENTI DELLE NOSTRE TERRE

Giuliani e dalmati a Firenze concludono l'«Anno di Dante»

Rito religioso nella Basilica di Santa Croce tra le bandiere delle «città martiri» «Alto significato di un'offerta di fede in un'ora di oscuramento dei valori nazionali»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 3

La celebrazione dell'anno di Dante è stata conclusa a Firenze dai giuliani e dalmati con una cerimonia in Santa Croce, la basilica che raccoglie nei suoi monumenti marmorei le spoglie dei grandi uomini della Patria. Infatti, cominciata un anno fa a Ravenna, le celebrazioni dantesche dei giuliani e dalmati si sono concluse nella città che a Dante ha dato i natali, e dove si sviluppò la sua arte e la sua opera civile.

Accanto alle manifestazioni letterarie e a quelle storiche, la cerimonia dantesca dei giuliani e dalmati ha voluto portare un contenuto patriottico, ha voluto essere l'omaggio accorato di quegli italiani che hanno sofferto e soffrono per mantenere alto l'ideale di Patria che Dante per primo affermò. Non dimenticano infatti i giuliani e i dalmati che fu Dante a indicare i termini geografici dell'Italia fissandoli «sul Carnaro ch'Italia chiude e i suoi termini bagna».

Piazza Santa Croce, poco dopo le nove, è stata invasa da bandiere e stendardi con i colori nazionali e con gli stemmi delle città adriatiche dell'Istria e della Dalmazia che, al vento della nostalgia, ancora esprimono l'orgoglio della provenienza di coloro che a Firenze hanno onorato Dante parlando la sua lingua, la lingua che nei secoli fu sempre parlata sulle sponde adriatiche. La piazza era anche animata dalle fanfare dei bersaglieri e dall'andirivieni di automezzi, di pullman, di comitive provenienti da ogni parte d'Italia, di ex combattenti delle guerre che videro la conquista delle terre dominate dall'Austria e poi l'esodo biblico di un'intera popolazione.

Reduci raggruppati attorno ai loro vessilli; decorati al valore accanto ai medaglieri; istriani attorno al labaro della loro Unione; giuliani e dalmati con la bandiera della loro Associazione nazionale, volontari di guerra, giovani e vecchi, molti col petto più volte decorato, numerosi decorati di medaglia d'oro.

L'Ambasciatore Odenigo ha portato il saluto del presidente dell'Associazione esuli giuliano-dalmati, on. Barbi. Il gen. Abbate rappresentava il comandante della regione tosco-emiliana. Ma numerosi erano anche i generali e gli alti ufficiali in congedo delle varie armi, fra i quali il gen. Attilio De Leonardis, al quale è stata consegnata la lettera di nomina a socio onorario dell'Associazione «Caduti senza croce».

Padre Alfonso Orlini, ex generale francescano e consultore del Santo Uffizio, ha celebrato quindi il rito religioso in Santa Croce, assistito dal cappellano dalmata don Luigi Stefani. Una prima funzione si è svolta sull'altare della madre italiana», ai lati del quale si sono assiepate le bandiere delle «città martiri». Nella sua orazione, padre Orlini ha detto: «Questa vostra offerta di fede in un'ora di oscuramento dei valori nazionali, assume un altissimo significato». Ha ricordato quindi la famosa invettiva dantesca ed ha terminato con l'esortazione di Leopardi alla sorella Paolina: «Donne, da voi non poco la Patria aspetta».

Salito all'altare maggiore, padre Orlini, dopo che le fanfare avevano annunciato con vari squilli di tromba il nuovo rito, ha rivolto — al Vangelo — parole di esortazione ai giuliani e dalmati, sottolineando l'alto significato della manifestazione fiorentina.

All'elevazione, la fanfara dei bersaglieri ha fatto risuonare le note della «Canzone del Piave». In corteo, quindi, sacerdoti, autorità, giuliani e dalmati si sono recati al cenotafio di Dante e al monumento di piazza Santa Croce: i giovani della «Legione garibaldina» hanno recato grandi corone di alloro che padre Orlini e il gen. Ezio Garibaldi — presidente della Associazione «Italia irredenta» hanno deposto alla base dei monumenti.

Nella sala dello studio teologico della basilica di Santa Croce, subito dopo, il professore Antonio Just Verdus ha tenuto, davanti a un pubblico foltissimo, una conferenza su «I commentatori di Dante fra i giuliani e i dalmati». Attraverso la dotta conferenza sono stati indicati non soltanto i profondi legami patriottici, ma anche quelli culturali che hanno tenuto uniti i giuliani e i dalmati d'ogni epoca con la cultura dantesca, fiorentina, toscana, italiana.

Anche la tomba di Niccolò Tommaseo — il grande dalmata che ha scolpito quell'eccezionale monumento della cultura che è il «Dizionario della lingua italiana» — è stata onorata dai partecipanti al raduno: una folta delegazione si è recata infatti a Settignano a deporre una corona di alloro sulla tomba di Tommaseo.

Alle 16, nella sala dei congressi di un grande albergo, si è svolta l'assemblea dei soci dell'Associazione «Italia irredenta», che si è conclusa con l'approvazione di energici ordini del giorno sulla situazione della Zona B» in relazione al Trattato di pace e al diritto internazionale.

F. A.

LA MOSTRA DI MAGAZZINAGGIO E DEI TRASPORTI

«Tramag '65» trampolino dell'industria meccanica

Rappresentate a Padova le tecniche più moderne per una razionale organizzazione delle aziende

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Padova, 3

L'importanza e l'utilità economica di eseguire nelle diverse fasi di lavorazione gli spostamenti delle materie prime, dei semilavorati o delle merci, nell'ambito stesso del luogo di produzione, nel minor tempo possibile, col minor spreco di energie umane e meccaniche e con la massima facilità e precisione, sono ampiamente documentate, alla terza «Mostra dei trasporti interni e del magazzinaggio» che, inaugurata oggi a Padova dal Sottosegretario agli Esteri, Storchi, si protrarrà fino al 10 ottobre.

Il «Tramag 1965», come si denomina questa rassegna (la sigla sintetizza appunto i termini «trasporti» e «magazzinaggio»), è ospitato negli stessi padiglioni della Fiera di Padova, di cui esso è ormai divenuto un'appendice consuetudinaria, e accoglie su una superficie espositiva di 25 mila metri quadrati la produzione di duecento industrie specializzate appartenenti a sette Paesi europei. Oltre ai carrelli elevatori di ogni portata e tipo, alle gru e autogrù, ai nastri trasportatori e alle vere e proprie catene di montaggio, vi figurano montacarichi, ponti mobili e quant'altro possa occorrere alle aziende che, volendo mettersi al passo con il progresso, intendono impostare secondo un criterio rigorosamente razionale la movimentazione e lo stoccaggio del materiale greggio (in arrivo) e del prodotto finito (in transito).

L'industria meccanica, perciò, trova nel «Tramag 65» uno dei più efficaci mezzi di propaganda e di lancio per tutti i nuovi ritrovati del settore, riuscendo ad avviare — anche attraverso i contatti diretti con gli operatori delle varie branche del settore — trattative e intese destinate ad assicurare nuovo slancio alla produzione, così da inserire nel quadro della nostra economia nuovi incentivi, creando nel contempo ulteriori possibilità di sviluppo nei settori specializzati delle nostre industrie. Un folto stuolo di industriali, operatori economici e tecnici di tutte le regioni italiane hanno assistito all'apertura della rassegna.

Il Sottosegretario Storchi, che ha preso la parola dopo il saluto del Sindaco Crescente e quello del presidente della Fiera di Padova, Merlin, ha sottolineato l'importanza e i vari aspetti della Mostra, in questa fase estremamente delicata della vita economica, «in cui — ha detto — vi è bisogno di non fermarsi e di considerare la azienda tecnica e produttiva come qualcosa di costantemente vivo e vitale, che necessita di un continuo aggiornamento per affrontare la situazione concorrenziale».

Il visitatore non deve cadere nell'equivoco di considerare il «Tramag» una mostra di rimedio delle affezioni congiunturali, ma deve rendersi conto che esso tocca problemi concreti in un momento in cui le aziende si trovano a competere sui mercati soprattutto in termini di costi. La rassegna si propone appunto di divulgare le tecniche più moderne per una razionale e produttiva organizzazione aziendale, e di convincere gli imprenditori che solo attraverso l'applicazione di esse, molte aziende saranno in grado di riprendere speditamente il proprio cammino, contenendo e superando i periodi di crisi che periodicamente colpiscono anche l'economia dei paesi più ricchi del nostro.

Alla sensibilità degli operatori economici — come ha detto l'avv. Merlin nella sua realistica esposizione introduttiva — non può sfuggire che il traguardo della competitività della nostra produzione non può essere attinto con il ricorso solo ad artifici monetari o fiscali, spesso respinti da norme internazionali, ma soltanto con lo studio, la ricerca, l'applicazione globale dei talenti, della produzione, della tecnica del lavoro, solidalmente impegnati nella dura battaglia dei costi. Perciò ogni studio, ogni indagine, ogni studio, ogni indagine, ogni realizzazione intesa a risollevare in sede tecnica e economica il problema della movimentazione — in quanto finalisticamente orientati all'obiettivo primario del contenimento dei costi — acquistano un rilevante valore e un notevole riflesso sociale.

Vittorio Allori

S'INGARBUGLIA LA FACCENDA DEL FERMO SULL'AUTOSTRADA

Voleva il tesoro di Castro il belga sulla «Mercedes»?

L'individuo si spaccia per un innocuo amatore di pezzi d'antiquariato e si proclama reduce dalla guerra in Corea e dalla prigionia in Cina

Milano, 3

Il dirigente della Squadra mobile, dott. Grappone, che aveva diretto, assieme al commissario dott. Viola, l'operazione che ha condotto ieri al fermo dei belgi Michele De Wit e Cesarina Vandervort, bloccati a bordo di una «Mercedes», ha fornito oggi altri particolari.

La polizia belga, tramite l'Interpol, aveva fatto sapere che era imminente l'arrivo in Italia di un'auto sulla quale viaggiavano «elementi poco raccomandabili». L'allusione era diretta particolarmente al De Wit, sospettato di illecita attività quale «protettore» di donne, nel traffico di stupefacenti e spaccio di dollari falsi. Si trattava però di indicazioni vaghe e in corso di accertamento. Era stato segnalato invece che il De Wit aveva già precedenti penali per porto abusivo di armi e oltraggio.

Avvenuto il fermo dei due stranieri (la Vandervort molto avvenente, il De Wit dalla corporatura erculea e vestito con ricercatezza), gli interrogatori sono proseguiti durante tutta la notte. Il De Wit ha affermato di essere padre di quattro figli e di essere venuto in Italia in viaggio turistico ed anche allo scopo di acquistare «pezzi» di antiquariato. A Milano avrebbe dovuto incontrare infatti alcuni collezionisti fiorentini. Con questa attività egli ha giustificato il possesso di numerosi ritagli di giornali stranieri e italiani riguardanti la famosa vicenda del cosiddetto «tesoro di Fidel Castro». Tra i ritagli trovati in una delle valigie sequestrate al De Wit figura uno del periodico cubano «El mundo del domingo», del luglio 1964, che reca a grossi caratteri i titoli: «Exposicion de valores - Tesoros en manos del pueblo».

Nella valigia erano custodite anche altre carte, tra le quali un cartoncino pubblicitario del locale notturno «Lido» di Düsseldorf. Il De Wit ha confermato di essere titolare del ristorante «Foquette» a Bruxelles, e del locale notturno «Moulin Rouge», sempre nella capitale belga. Egli ha sostenuto di non avere precedenti penali. Quando però gli è stato contestato che la Polizia italiana ne conosceva invece alcuni e che quindi sarebbe stato sottoposto ad interrogatorio, ha sorriso, dicendo: «Cosa volete che possa impressionarmi un duro interrogatorio? Sono stato anche in mano dei cinesi, eppure sono qui».

Il De Wit, che presenta sul corpo numerosi segni di piccole ferite, ha infatti confermato di aver fatto parte delle truppe dell'ONU durante la guerra in Corea. A proposito dei precedenti penali contestatigli, ha invece ammesso di avere avuto una controversia con il Governo congolese, al quale aveva ceduto un brevetto per una mitraglietta che aveva ottenuto da un ungherese. Ha poi spiegato come conobbe la Vandervort.

Da parte sua, la ragazza, a carico della quale non figura alcun precedente penale, ha affermato di vivere a Bruxelles e di essere separata dal marito.

SEMPRE PIU' ROMANZESCHE LE VICENDE DEL TRAFFICO D'ARMI

LUTRING ERA NEL «GIRO» DELL'EX BALLERINO ROMANO?

Anche i rapinatori di via Montenapoleone sarebbero stati suoi clienti Permane il mistero sulla figura del Lane: è un ex cittadino tedesco?

Roma, 3

Chi è il personaggio di maggiore spicco in questa romanzesca vicenda del traffico di armi? E' l'ex ballerino Gianfranco Corsi o il medico americano Marvin Kenneth Lane? O non piuttosto un terzo personaggio, ancora misterioso, il quale riesce a tenersi nell'ombra e si sente sufficientemente sicuro, oggi che tutta l'attenzione è rivolta ai due arrestati? Soltanto lo svilupparsi delle indagini potrà dare una risposta a questo e a tutti gli altri interrogativi che al primo sono legati.

Per il momento è da dire che, per molte ragioni, la figura del Corsi è stata declassata da quella del dottor Lane, un personaggio ben più strano dell'eccentrico ex ballerino. Del dottor Lane si sanno molte cose, eppure non si sa niente di consistente. E' un medico, ma nessuno sa dire dove e quando esercitò mai tale professione; è stato diplomatico del Principato di Liechtenstein e in quella sua veste fu già implicato a suo tempo in un traffico di armi; colleziona articoli sul problema altoatesino ed è in contatto con il terrorista Klotz; vive in una villa lungo la Costa Smeralda senza che apparentemente si occupi d'altro che dei suoi «hobbies».

Le autorità sospettano che quello di Marvin Kenneth Lane sia un nome posticcio, come posticcia dovrebbe essere quella laurea in medicina. Le autorità pensano che sotto quel nome si nasconda un ex cittadino tedesco, e non c'è bisogno di conferme ufficiali per dire che, se è così, deve trattarsi di un ex cittadino che ha molte colpe da celare nel suo passato. Il dottor Lane, in Sardegna, frequenta quasi solamente cittadini tedeschi; nella vicinissima Corsica ci sono numerosi tedeschi che facevano parte della Legione Straniera; nella sua villa sono stati trovati documenti che lo fanno pensare «nostalgico» del nazismo.

Per tutte queste ragioni, e per altre che soltanto gli investigatori conoscono, il Lane, è balzato alla ribalta di tutta la vicenda come personaggio di ben maggior rilievo del Corsi, tanto da muovere l'Interpol (fonogrammi sono partiti dalla sezione italiana dell'organizzazione indirizzati alle 90 altre sezioni) e lo stesso FBI americano. E' dopo la sua scoperta che le indagini si sono allargate praticamente a tutta l'Europa occidentale e centrale.

E il Corsi? L'ex ballerino toscano sembra dovere la sua importanza alla sua particolare clientela interna. Si è saputo infatti che tra i suoi clienti figurava il famigerato Luciano Lutring. Il bandito — che dopo la sparatoria di Parigi si trova ancora ricoverato, tra la vita e la morte, in un ospedale — aveva acquistato dal Corsi alcune pistole con relative munizioni quando era venuto a Roma: qualcuno lo vide in via Veneto scendere dall'«Alfa 2000» dell'ex ballerino. Ma non basta. Si sa che è in corso un delicato accertamento a Milano sulla scorta di un'informazione secondo la quale, subito dopo la clamorosa rapina di via Montenapoleone, alcune delle armi che erano servite agli assaltatori della gioielleria «Colombo» — sicuramente un mitra fra di esse — furono passate ad una delle agenzie che fanno parte del giro del Corsi.

Sempre da Milano, inoltre, si è saputo che i carabinieri hanno trovato armi dell'ex balleriza», ciò che ha portato alla denuncia a piede libero del titolare della ditta. Decine e decine di pistole a canna lunga e corta, mitra e munizioni di vari tipi sono state sequestrate a Milano, in piccoli depositi.

L'ultima novità non ha nulla a che vedere con il traffico; vale semmai a illustrare meglio la strana figura del Corsi, del quale si è sempre detto che ha in odio le donne. Bene, l'ex ballerino misogino aveva deciso di sposarsi con la figlia di un noto professionista che vive in provincia di Rieti. Due anni addietro, l'estate, egli arrivò per la prima volta in un albergo di Amatrice: portava un fucile a tracolla e una pistola infilata nella cintura, al guinzaglio aveva la leonessa (cucciolo di appena pochi mesi, allora) che poi doveva servirgli da guardiano della villa-arsenale. Dicono che vestisse in modo molto elegante, se pure un po' vistoso, quando era ad Amatrice; ma quando di lì si spostava per recarsi a far visita alla fidanzata in una frazione vicina, appariva bardato nel suo abito di lucida pelle nera.

Due settimane or sono, si seppe che la figlia del professionista reatino avrebbe sposato l'uomo del leone. Fu la stessa mamma della ragazza a dirlo alle amiche e la notizia si diffuse rapidamente. Resta da vedere se il motivo che spinse la misteriosa Elvira ad andare dai carabinieri a raccontar loro quale fosse la vera attività dell'eccentrico proprietario de «La casa della danza», non sia proprio da ricercare nell'annuncio, imminente matrimonio. La gelosia, dunque, avrebbe tradito il Corsi.

UN'AUDACE «SATIRA» DELLA B.B.C. SUSCITA SCANDALO A LONDRA

Scossa la flemma inglese da un filmetto nudista in TV

Per di più la pellicola è stata girata nella residenza del Duca di Bedford

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 3

La «BBC» ha provocato scandalo presentando nella sua trasmissione satirica «BBC-3» un breve film nudista, con la scusa di prendere in giro i film nudisti che «promettono molto e mostrano assai poco». In realtà, si vedeva abbastanza. Il filmetto, diretto da Ned Sherrin, conteneva fra l'altro la scena di un rito nuziale in un campo nudista. La sposa, impersonata dalla ballerina Lynda Baron, appariva coperta solo da un mazzo di fiori che teneva fra le mani e spostava secondo criteri strategici, e lo sposo (l'attore Geoffrey Hibbert) occultava in parte la sua nudità con il cilindro. Intanto si udiva un coro che diceva: «Tutto è splendido e meraviglioso».

Il film è intitolato «Nudi come la natura intendeva», ed è stato girato in un'ala di Woburn Abbey, la residenza del duca di Bedford che l'ha messa da parecchi anni a profitto ammettendovi visitatori a pagamento e che ora, evidentemente, ha giudicato lucroso prestare lo scenario avito a quest'ultima trovata della «BBC».

Al regista Sherrin, intervistato sullo scandalo, è stato domandato se non gli pareva che quel film fosse stato uno spreco di pubblico denaro, tanto più che la «BBC» si lamenta di essere scarsa di fondi e che nove telespettatori su dieci non hanno mai visto un film nudista, e quindi non possono essere in grado di apprezzarne una parodia. Il regista ha risposto che era la prima volta che si sentiva fare obiezioni del genere.

Oltre ai già menzionati, partecipano come attori al film Beryl Reid, che fa la parte della segretaria del campo nudista, John Bird, che impersona un maniaco sessuale, Bil Oddie, che suona (naturalmente nudo) il violoncello, ed altri. La difesa del film si fonda soprattutto sul fatto che quello che non si dovrebbe vedere si vede appena, cioè non è mai mostrato in tutti i suoi contorni.

Gli attori hanno dichiarato di essere stati presi un po' alla sprovvista, ma di aver ceduto davanti all'autorità della «BBC». Nita Lorraine, una ragazza di ventidue anni che fa la parte della cameriera della sposa, ha dichiarato: «Tutte le attrici del film indossano francobolli grandi circa come il disco interno del quadrante di un telefono. Io era tra quelle che corrono di qua e di là, mostrando solo la schiena. A fare questo film c'è stato da ridere dal principio alla fine. Non mi pare che sia stata offesa la decenza. Ho qualche dubbio solo per una inquadratura in cui sono ritratte alcune coppie nude che saltano alla maniera dei ranocchi».

Vice

LETTERATURA ITALIANA

in edicola il primo numero

ogni settimana un numero di 2 fascicoli

FRATELLI FABBRI EDITORI

CRONACA DELLA CITTA'

FERVIDA ECO DELLO STORICO EVENTO

Il viaggio di Paolo VI nel pensiero del Presule

E' un atto di fiducia in cui si rispecchia lo spirito della Chiesa d'oggi: non attendere ma andare incontro

Il Papa oggi è a New York. La sua augusta presenza all'O. N.U., dove convergono uomini di nazionalità, razze e religioni diverse rappresenta un avvenimento storico eccezionale. Sarà, la sua, una mano tesa, come il padre ai figli, verso gli uomini di buona volontà. Attesa, quindi, e speranze: tante. Di questi sentimenti ha acconsciosco a rendersi interprete l'Arcivescovo mons. Santin, ritornato nella sua Diocesi in una brevissima pausa del Concilio, facendo conoscere il suo pensiero su questo grande atto di umanità e di fede nel prossimo.

Il viaggio — ci ha detto il Presule — risponde a quello che è lo spirito del Papa: aperto, di grande umiltà, di servizio, per essere cioè a disposizione di tutti. Non attendere, infatti, ma andare incontro. Ed è anche lo spirito che domina nella Chiesa, oggi. Quindi il viaggio si inquadra molto bene, quando si considerino le attese, i desideri, le speranze della Chiesa e del mondo in questo particolare momento. E' un momento, infatti, di grande pericolo, di inquietudine, nel quale tutti gli spiriti più nobili cercano le vie di una stabile pace, che ricostruisca la famiglia umana.

La voce del Papa — ha proseguito mons. Santin — in questo momento di ansia sarà un appello, un richiamo, darà gli indirizzi, offrirà aiuti certo non di ordine temporale, e infonderà negli animi una grande fiducia: perchè la pace non è un'utopia ma è una realtà che può essere costruita solamente da noi, purchè fioriscano e si affermino le buone volontà.

Il viaggio di Paolo VI, pertanto, riveste un'eccezionale importanza: così è sentito dai capi dei popoli e dai popoli stessi.

L'Arcivescovo ha voluto soffermarsi anche sui problemi del Concilio, sottolineando che in quest'ultima sessione vi è davvero uno stato d'animo nuovo: un'«atmosfera» più serena. Vi è — ha aggiunto — un impegno in tutti di condurre in porto molto bene la grande impresa del Concilio. Fanno notizia evidentemente i piccoli episodi che mostrano dissensi, speranze, proposte che appartengono alla mentalità di singoli. Ma il grande coro del Concilio è ben diverso.

Sui grandi problemi che sono stati agitati e discussi, e che continuano ad essere studiati, vi è concordia, per ciò che riguarda la parte sostanziale. Naturalmente nei particolari ognuno può vedere le cose a modo suo e secondo la sua situazione ed esperienza. Ma già si sta profilando la grande strada comune. Perchè bisogna ricordare che i documenti conciliari vengono fatti, rifatti, corretti, discussi e ridiscussi, fino a che essi raggiungono una determinante perfezione che corrisponde ai desideri della maggioranza. Ed è quello che sta avvenendo.

«Sono molto contento — ha detto mons. Santin — di questa ultima fase, e sono anche molto ottimista non solo perchè è lo Spirito Santo che guida le cose, ma anche guardando umanamente come si svolgono gli avvenimenti».

Anche il grande documento — ha proseguito — per il quale vi è tanta attesa sopra la Chiesa e il mondo, che si discute animatamente proprio ora nella sua seconda parte, è un nobile documento già del tutto rifatto. Nella sua prima parte dovrà essere completato per certe lacune, molto ritoccato nella seconda, e sarà poi ripresentato allo studio dell'assemblea conciliare. Infine prenderà l'aspetto di un nobile e grande messaggio della Chiesa al mondo. Prossimamente tornerà allo studio il documento tanto discusso sui rapporti fra la Chiesa e le religioni non cristiane: e non vi è dubbio che anche questo sarà approvato, sia pure con qualche modifica. «Per Trieste — ha concluso l'Arcivescovo — mi sembra che regni fra tutti un senso di nobile fraternità».

Giornata della zoofilia nel nome di San Francesco

Nell'odierna ricorrenza della Festa di San Francesco, Patrono d'Italia, si celebra in tutti i Paesi civili la «Giornata mondiale pro animali». Nel nome del Santo d'Assisi che predicò l'amore per tutte le creature, la Sezione cittadina dell'Ente Nazionale per la Protezione degli animali si è fatta promotrice di alcune iniziative: una notevole quantità di grano verrà distribuita ai colombi e si provvederà a rifornire di becchime gli appositi recipienti installati a suo tempo dell'ENPA nei parchi e nei giardini pubblici. A cura di giovani volonterosi che offriranno ai cittadini cartoline-ricordo saranno raccolte oblazioni a favore dell'Ente. Come già è stato annunciato alle 12.30 alla Rotonda del Boschetto, mons. Fomasaro impartirà la benedizione agli animali nel corso della tradizionale cerimonia organizzata dall'ASTAD — il benefico ente di Villa Opicina — che sarà rappresentato dalla baronessa Nora Economo. Per l'occasione, anche quest'anno l'Acegat consente che sui tram, gli autobus e i filobus siano ammessi cani provvisti di museruola e gatti.

L'estremo saluto a Enrico Buchberger

E' stata traslata a Trieste — la città che gli diede i natali e nella quale si affermò — la salma del prof. Enrico Buchberger, deceduto a Modena. Il feretro, deposto nella camera ardente allestita nella divisione di chirurgia polmonare, della quale lo scomparso aveva retto le sorti per vari anni con la sua dottrina e la sua esperienza per tutta la giornata di ieri è stata meta di un commosso pellegrinaggio di colleghi ed estimatori. I funerali del compianto primario si svolgeranno stamane, alle ore 10.30, dall'Ospedale maggiore.

Ieri, intanto, la famiglia e i primari degli Ospedali Riuniti, per onorare la memoria del prof. Buchberger, hanno istituito un Fondo intitolato al suo nome, che servirà a facilitare l'aggiornamento dei medici nella specialità di chirurgia polmonare, che tanto deve, per i progressi compiuti, al compianto primario. Le elargizioni si ricevono all'apposito ufficio di via S. Pellico, presso il nostro giornale.

Approvato in Prefettura il bilancio degli Ospedali

Il bilancio di previsione 1965 degli Ospedali Riuniti di Trieste ha avuto l'approvazione dell'autorità tutoria. Il provvedimento è stato adottato in Prefettura dal Comitato provinciale di assistenza e beneficenza pubblica. Nel corso della stessa seduta sono stati altresì approvati un realizzo di titoli patrimoniali della Fondazione Malusà Zanetti deliberato dall'ECA; un'indennità integrativa speciale e un'integrazione della tredicesima mensilità 1963 deliberate dall'Opera di Difesa dei minorenni.

Messaggi all'amm. Giuriati e all'amm. Michelagnoli

All'ammiraglio Ernesto Giuriati che lascia l'incarico di capo di S. M. della Marina, essendo stato collocato a riposo, il Sindaco ha inviato un telegramma con parole di viva gratitudine per la comprensione e la amicizia dimostrate alla nostra città. Un altro telegramma il Sindaco ha inviato al nuovo capo di S. M. della Marina amm. Michelagnoli per esprimere felicitazioni e auguri. Sia l'amm. Giuriati sia l'amm. Michelagnoli hanno risposto con cordiali messaggi.

Messa di suffragio. Domani sera nella chiesa del Rosario, a cura della Famiglia Parentina, sarà celebrata alle 19.15 una Messa di suffragio per le vittime dell'eccidio di cui ricorre il ventiduesimo anniversario. Il sodalizio invita gli esuli di Parenzo e delle altre città istriane a partecipare al rito.

Il Fronte della Famiglia organizza una gita regolarmente autorizzata dell'E.P.T. alla volta di Roma, Napoli, Ischia, Cassino, Loreto e San Marino che si svolgerà dal 13 al 17 ottobre. Per le informazioni e le prenotazioni gli interessati si rivolgano entro martedì al recapito telefonico 90074 e 37714.



(«Giornalfoto»)

L'Arcivescovo Mons. Santin e il prof. Marino Szombathely, autore della monografia su «Pio II e Trieste» che è stata presentata ieri nella sala delle udienze della Curia a conclusione delle celebrazioni in onore di Enea Silvio Piccolomini

CORONAMENTO DELLE CELEBRAZIONI PER IL V CENTENARIO

ARRICCHITE LE CIVICHE STORIE DA UN SAGGIO SUL PICCOLOMINI

La monografia del prof. Szombathely su «Pio II e Trieste» presentata durante una cerimonia nel palazzo della Curia

Degnamente, com'era iniziato e proseguito, si è concluso ieri mattina il ciclo delle manifestazioni in onore di Enea Silvio Piccolomini, già Vescovo di Trieste dal 1447 al 1450, divenuto poi Papa col nome di Pio II. Nella sala delle udienze della Curia, è stata presentata ufficialmente alla stampa la monografia sull'illustre umanista, opera pregevole del prof. Marino Szombathely.

Ricevuti dall'Arcivescovo monsignor Santin, hanno presenziato alla cerimonia anche il Presidente della Provincia, Savona, il Sindaco Franzil, l'on. Belci, prelati, esponenti del mondo culturale cittadino e i componenti il Comitato cittadino per le onoranze a Pio II, che era stato convocato e presieduto dallo stesso Presule; vi avevano aderito, come noto, il Comune, la Provincia, numerosi enti e società, le Biblioteche universitarie, civica e del Seminario e le associazioni culturali cittadine.

Il saggio su Enea Silvio Piccolomini è stato presentato dal direttore della Biblioteca del popolo, Crise. Egli ha messo in risalto i pregi dell'opera del prof. Szombathely, dicendosi rispettosamente ammirato della prosa dell'illustre concittadino, che viene ad offrirci con questa sua nuova pubblicazione il vivo esempio di una letteratura aristocratica.

Nel leggere il saggio di Szombathely — ha detto ancora il dott. Crise — non si trae solo un estetico godimento, ma si ha la visione completa della vita, dell'attività e dell'insegnamento che ci deriva da Pio II: quanto poteva essere detto, infatti, è stato detto, come meglio non si sarebbe potuto. Perchè il pur breve periodo di permanenza sulla cattedra di San Giusto ha significato molto per il Piccolomini. Qui — ha detto Crise — Enea Silvio trovò un ambiente cordiale, conobbe uomini liberi e operosi, strinse durevoli amicizie; e proprio qui — fattore estremamente importante — venne superata la crisi interiore, che lo aveva spinto al servizio di Dio. Tutto ciò — ha rilevato — si trova racchiuso nelle pagine delicate e compiute della pubblicazione. E' giusto perciò che questa alta e degna testimonianza della nostra cultura sia fatta conoscere anche alle istituzioni culturali della vicina Istria e del resto d'Italia.

La monografia, intitolata «Pio II e Trieste», è riccamente illustrata e documenta, tra l'altro, le onoranze che i triestini, attraverso i secoli, tributarono al loro Vescovo divenuto Pontefice. Ultime in ordine di tempo, quelle dello scorso anno, nella ricorrenza del quinto centenario della morte di Pio II: la mostra celebrativa alla Sala comunale, il ciclo di conferenze, la grande commemorazione del 1.o novembre, presenti anche i Vescovi di Ravenna, Siena, Chiusi e Pienza. Particolare significato assume la pubblicazione della lettera con cui Paolo VI esprimeva a mons. Santin il suo vivo compiacimento per la lodevole iniziativa delle celebrazioni piccolominee, dalle quali i fedeli tutti «ricordando il Pastore insigne e il periodo in cui visse e operò, intendono trarre stimolo di rinnovato fervore di vita cristiana e motivo di sempre più fervido attaccamento al Vicario di Cristo».

Le celebrazioni triestine sono state ricordate dall'Arcivescovo, il quale ha constatato come l'intero programma sia stato rispettato, tranne un'iniziativa di grande risonanza, per cause però indipendenti dalla volontà del Comitato cittadino per le onoranze a Pio II. Si è riferito, in merito, alla sostituzione della vecchia porta maggiore della cattedrale di S. Giusto con una nuova, intonata al carattere del sacro edificio, ornata di rilievi in bronzo di Marcello Mascherini. Mons. Santin si è vivamente rammaricato che tale iniziativa non si sia ancora potuta concretare: si attende tuttora un atto di buona volontà del Consiglio superiore alle belle arti perchè — ha detto — «anche noi, qui a San Giusto, si possa fare una cosa nobile, degna della nostra cattedrale».

Convinti applausi hanno sottolineato le parole dell'Arcivescovo con cui ha voluto rendere atto al prof. Marino Szombathely, con profonda gratitudine, della non comune fatica affrontata per approntare il saggio sul Piccolomini, e al dott. Stelio Crise per la sua brillante presentazione.

Addestramento al nuoto

La direzione del Centro addestramento al nuoto del CONI comunica che sono aperte le iscrizioni solamente per i nuovi allievi. Possono presentare la domanda di ammissione esclusivamente i ragazzi, maschi e femmine, nati nell'anno 1957. La segreteria è aperta tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 14.45 alle 16.45, presso la Piscina comunale.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, domani pegni preziosi, mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi, assunti o rinnovati fino alla data 30 novembre 1964 se a scadenza sei mesi e 15 aprile 1965 se a scadenza tre mesi.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «generale»: 1 allievo uff. di macchina turno 339; 2 allievi uff. di coperta turno 362-363; 1 marinaio prec. 5684; 1 giovane coperta prec. 2343; 2 mozzi prec. 3004, turno 2479; 1 carbonaio turno 993.

TRAGICA COLLISIONE FRONTALE

Muore uno scooterista scontratosi con un'auto

Uno scooterista è morto ieri sera sul colpo nello scontro frontale con un'auto triestina. Il tragico incidente è avvenuto sulla provinciale che da Cave di Selz porta al bivio Devetacchi, in un tratto di strada rettilineo e dal fondo ghiaioso. La vittima è l'operaio Bruno Laurencich, di 26 anni, residente a Doberdò del Lago.

Verso le venti la Fiat 1100, (TS 41920) proveniente da Doberdò del Lago e condotta dal ventiquattrenne Francesco Leghissa, residente a Ceroglie, comune di Duino-Aurisina, nello uscire da una leggera curva è entrata in collisione con lo scooter targato Gorizia 18282, guidato in senso opposto. Lo scontro è stato violentissimo; lo sventurato Laurencich, per il contraccolpo ha mandato in frantumi il parabrezza. Poi è rotolato al suolo con numerose fratture in più parti del corpo. E' morto all'istante.

I due veicoli, dopo il drammatico urto, si sono arrestati ad una quarantina di metri l'uno dall'altro. Tutto attorno sparsi un po' dovunque rottami di scooter, l'orologio dello scomparso assieme ad un suo impermeabile e alla scarpa sinistra.

Un automobilista di passaggio ha assistito alla raccapricciante scena ed ha sollecitato l'intervento della Croce Rossa e dei carabinieri.

Sul posto sono accorsi i militari della stazione di Doberdò, i quali hanno collaborato con i loro colleghi del Nucleo radiomobile di Monfalcone per assumere i rilievi. Verso le 23 il magistrato di turno, terminata la ispezione, ha dato il nulla osta per la rimozione della salma, che è stata deposta all'obitorio di Monfalcone. Il Leghissa che è rimasto ferito all'occhio sinistro, al gomito sinistro con una ferita lacero contusa è stato medicato in preda ad uno stato di choc all'ospedale di Monfalcone ed ha quindi potuto rincasare.

Macchina capovolta a Villa Vicentina

Al quadrivio di Villa Vicentina una macchina triestina diretta a Grado con tre signore a bordo è uscita di strada, ha compiuto una capriola e si è arrestata con le ruote in aria. Tutte e tre le occupanti sono rimaste ferite. Le due passeggere sono state trasportate con un'autolettiga della Croce Rossa di Monfalcone all'Ospedale Maggiore, dove sono state ricoverate. La pensionata Elvira Rigo vedova Fonda di 78 anni, abitante in via Ugo Foscolo 4 ha riportato la frattura della clavicola sinistra e contusioni al torace. E' stata accolta nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo. Sua cugina, la pensionata Jolanda Fonda vedova Fonda di 56 anni ,abitante in via della Guardia 14 lamenta un trauma cranico, una contusione escoriata alla regione temporale destra, una contusione alla spalla destra ed amnesia retrograda. Ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica ed è stata giudicata guaribile in due settimane.

Alcune ore più tardi, da sola si è presentata all'astanteria la conducente della vetturetta (la Fiat 600 targata TS 45943) Augusta Rigo di 54 anni, abitante in via Foscolo 4 assieme alla sorella Elvira, la quale presentava contusioni escoriate alla spalla destra. E' stata medicata e quindi dimessa con la prognosi di una settimana.

Motoretta rubata. La Lambretta TS 31226, del valore di circa 70 mila lire, è stata rubata tra le ore 21 di giovedì scorso e mezzogiorno di venerdì dalla via Udine, dove era stata lasciata in sosta all'altezza dello stabile numero 41 dal commerciante Renato Gianeselli, di 32 anni, abitante nella stessa via. Il furto è stato denunciato agli agenti del Commissariato di Barcola.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ASSEMBLEA PROVINCIALE ORGANIZZATIVA DEL PARTITO A SISTIANA

LA DC PRECISA SE STESSA DOPO VENT'ANNI D'AZIONE

Rapporti con gli elettori e democrazia interna nella relazione del dott. Botteri Sottolineato dal Presidente della Regione Trentina l'impegno anticomunista

L'assemblea provinciale organizzativa della D.C. di Trieste e Istria che si è tenuta ieri a Sistiana sotto la presidenza di Luigi Dal Vit, Presidente della Regione Trentino - Alto Adige, è stata occasione per un bilancio dell'operato della Democrazia cristiana negli ultimi vent'anni e per un discorso sul processo evolutivo del partito. Infatti il convegno di ieri — come ha rilevato il segretario provinciale dott. Guido Botteri — si è svolto a vent'anni quasi esatti dalla prima assemblea della D.C. di Trieste e Istria che risale al settembre del 1945, cioè al tempo immediatamente successivo «alla lotta antifascista, all'insurrezione contro i nazisti e alla tragica quarantena dell'occupazione jugoslava».

D.C. di allora e D.C. di oggi: su questo tema si è sviluppata la relazione del segretario provinciale. Dopo avere sottolineato la continuità ideale con la azione dei «popolari», egli si è soffermato sui rapporti fra la classe politica e la massa dei cittadini, richiamandosi a una frase del segretario nazionale Rumor, secondo il quale si registra «un progressivo appannarsi nell'opinione pubblica delle ragioni e delle idealità di fondo che ispirano e rinnovano i diversi partiti». In proposito il dott. Botteri ha osservato che questa situazione assume aspetti particolari a Trieste e con un richiamo alle recenti vicende politico-amministrative ha detto che taluni ravvisano nei partiti «strumenti di divisione e di ostacolo» e non come sono e come comunque dovrebbero essere elementi di arricchimento e di incontro; questo atteggiamento — ha soggiunto — viene definito «qualunquismo nazionalista» ed è proprio di chi «non concepisce l'inscindibilità dei valori di democrazia e dei valori di Patria», che è invece — ha sottolineato — sempre tenuta presente dai democristiani.

Sui rapporti fra i partiti e gli elettori, il segretario provinciale d.c. ha fatto la seguente dichiarazione: «Lo sforzo deve essere teso a conciliare la fisionomia e la responsabilità autonoma, diretta e personale, dei singoli consiglieri, assessori, amministratori ecc. e la loro caratteristica di delegati, di strumenti operativi del partito, del suo impegno programmatico e del suo orientamento politico».

Per quanto riguarda la democrazia interna del partito e la unità operativa esterna, il dott. Botteri ha affermato che «se all'interno la classe dirigente è divisa su posizioni di maggioranza e minoranza, all'esterno la DC ha una sola e intera classe dirigente. All'esterno cioè, nelle responsabilità amministrative, politiche, economiche e sociali, la D.C. non è limitata al gruppo maggioritario, ma a tutte le sue realtà, come le decisioni del partito, una volta adottate, non riguardano e non vincolano soltanto coloro che le votarono positivamente, ma divengono patrimonio, orientamento e impegno per tutto il partito».

Dopo questa messa a punto, il segretario d.c. ha posto in risalto che il partito dev'essere considerato un mezzo e non un fine, uno strumento insomma che consente di conseguire determinati obiettivi etici e politici, ed è così giunto alla conclusione che l'impegno politico dei democratici cristiani è sentito «anche in termini morali e religiosi».



(«Giornalfoto»)

Il Presidente della Regione Trentino - Alto Adige Dal Vit durante i lavori dell'assemblea organizzativa della D.C.

L'assemblea si è chiusa col discorso del Presidente della Regione Trentino - Alto Adige, Luigi Dal Vit. Dopo avere affermato che la D.C. è un partito al servizio del Paese, e pertanto non pensa solo a se stessa, ma ragiona in termini globali di difesa della libertà e della giustizia sociale, l'oratore ha affrontato il tema della lotta al comunismo. In proposito egli ha detto: «Ignorare la presenza del partito comunista non solo sul piano politico puro, ma come elemento di disgregazione di ogni libera società, significa non voler vedere la verità, significa illuderci che la democrazia sia una condizione irreversibile. I democratici — tutti i democratici — sono chiamati a meditare su questo fatto, perchè il procedere delle cose non trovi tutti impreparati: aggiornarsi, quindi, alle nuove realtà. Non abbiamo mutazioni radicali da proporre, ma vogliamo, dobbiamo essere all'altezza dei tempi anche con possibili e necessarie variazioni delle regole della vita interna del partito, come nelle norme che toccano più direttamente i rapporti con gli elettori, con la popolazione». Il Presidente Dal Vit ha concluso: «Tema fondamentale rimane quello della libertà, libertà che è giustizia ed è impegno responsabile. La D.C. dà la propria continua opera per essa. L'assemblea nazionale organizzativa costituirà una prova in più della vitalità del partito, che rimane fondamentale perno per il libero sviluppo della società italiana».

I lavori del convegno si sono articolati sui temi elaborati dalle quattro commissioni presiedute dall'on. Belci («I partiti e la Costituzione»); dall'on. Bologna («Partito e vita internazionale»); dal cons. regionale Ramani («Partito e società») e dal vicesegretario provinciale Coloni («Struttura interna del partito»).

All'assemblea hanno partecipato il Presidente della Giunta regionale Berzanti, il Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini, il Sindaco Franzil, gli onorevoli Belci e Bologna. Durante la discussione che si è protratta sino alle 18 si sono registrati interventi di Bologna, Degano, Abate, Gasparo, Paron, Faraguna, Dassovich, Laurini, Altadonna, Benni, Orlando, Lonzar per la delegazione giovanile, Coloni, Rubieri, Sergio Visintini, Fumo, Favetta.

Il convegno provinciale organizzato dalla D.C. di ieri è stato tenuto in preparazione dell'assemblea nazionale del partito e ha preceduto di una quindicina di giorni una manifestazione analoga che avrà svolgimento a Grado. Hanno preso parte ai lavori circa duecento dirigenti provinciali e sezionali, pubblici amministratori, dirigenti di associazioni di ispirazione cristiana. Ai partecipanti sono state distribuite le quattro relazioni predisposte dalle commissioni di studio, il cui lavoro si è protratto per alcuni mesi.

Gli alunni licenziati all'Istituto d'arte

All'Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni «E. Nordio» di Trieste sono stati licenziati nella sessione autunnale dell'anno scolastico 1964-65 i seguenti alunni:

Corso inferiore: Aldo Codan, Daria Krosel, Sergio Tavagna, Dario Cernivec, Elena De Vito.

Corso superiore: Miriam Bernich, Marino Cassetti, Alberto Dossi, Eletta Doveri, Liviana Fabbro, Daniela Franco, Aldo Marangoni, Maria Giovanna Martinolli, Gianna Simsig, Giuseppe Cavalieri, Fabio Suban, Orianna Ferraresi, Elio Giacca, e Giuliana Speranza.

La Giornata del Ferroviere sarà celebrata stamane con le annunciate cerimonie alle 10 e alle 10.30 alla Stazione Centrale. Il Commissario del Governo sarà rappresentato dal Viceprefetto dott. Miceli.

Senso unico abolito. Il Municipio ricorda che a partire da oggi è revocata la limitazione di transito a senso unico sulla via Raffineria e conseguentemente sarà istituito il divieto di sosta sul lato dei numeri dispari.

Quattro chiavi tenute assieme da un fermaglio sono state rinvenute ieri pomeriggio verso le 18 in via Silvio Pellico. Il proprietario può ritirarle presso la nostra segreteria di redazione.

Concorso ai premi di studio della Fondazione «Pado

Il Comune rende noto che è indetto il concorso per assegnare i premi di studio della fondazione «Aldo e Vittorio Padoagli allievi dimostratisi meritevoli nel corso dell'anno 1964quattro premi da lire 45.000 cscuno sono riservati a studendel Liceo «Dante», due da 35.000 a studenti della Scumedia «Dante», sedici da 30.000 ad alunni della scuola elementare «Aldo Padoa», quadue da lire 30.000 ad alunni descuola «Slataper» e due da 25.000 ad alunni delle classi elementari in funzione all'ospedinfantile «Burlo Garofolo».

Copie degli avvisi di concorso, corredati dai moduli per domande e delle denunce dcondizioni economiche, possovenir ritirati nelle segreterie Liceo Ginnasio e della Scumedia «Dante Alighieri», dDirezioni didattiche del 7.del 15.o Circolo e dell'ospedinfantile.

Le domande di partecipazioal concorso, devono pervenunitamente ai documenti scritti, entro il 27 p. v. alla sza 32 del Palazzo municipale

CALENDARIETTO

Oggi: S. Francesco d'Assisi. Il sorge alle 6.06 e tramonta alle 1La luna nasce alle 15.26 e tramodopodomani alle 0.16.

Ieri: temp. massima 21,5; min15,2; pressione mb. 1016,2 staz.; 8dità 86 per cento; temp. del m20,5.

Farmacie in servizio diurno territotto (dalle 8.30 alle 19.30): l'Angelo d'oro, piazza Goldoni tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio tel. 35602; Marchio, via Ginnca 44, tel. 95417; Nicoli, via di vola 80 (Servola), tel. 93245.

Farmacie in servizio notturno le 19.30): Alla Basilica, via S.sto 1, tel. 94115; Busolini, via voltella 41, tel. 41447; INAM Aldro, piazza Oberdan 2, tel. 36Manzoni, via Settefontane 2, 90965.

AMARO 18 ISOLABELLA

PREMIATA FABBRIC Mobili ERNESTO CERVIGNANO Visitateci! Risparmierete

Per la SCUOLA a Lire 1.900 la SCARPA in vitello suola gomma. Tutti i numeri stesso prezzo fino al 36

Nel negozio BIMBISCARP via BATTISTI 13



CENTO MODELLI LAVELLI INOX E FIRE-CLAY CON SOTTOLAVELLO PER OGNI ESIGENZA DI CUCINA

VISITATE L'ESPOSIZIONE DI VIA TORREBIANCA, 15

ARTE&LUCE DI SILVIO BONIFACIO VIA S. SPIRIDIONE 3

Infausta la titubanza nel traversare la Riva

Le condizioni del ferito sono gravissime

Un autotassametro ha travolto ieri mattina sulle Rive un passante di 85 anni, le cui condizioni sono gravissime. L'incidente della strada è avvenuto in Riva Nazario Sauro, all'altezza del bar «Vulcania». Verso le sei e mezzo il pensionato Nicolò Deponte, alloggiato alla «Casa Serena» di via Marchesetti, era sceso dal marciapiede antistante al bar per dirigersi verso il mare. Il traffico, in quel momento era semiaddormentato e il vecchio signore non si è preoccupato di raggiungere la zona zebrata per attraversare ed è così sceso dal marciapiede a una quarantina di metri dalle strisce pedonali. Fatti pochi passi egli si è accorto che un tassì stava sopraggiungendo dalla piazza Unità diretto verso il Campo Marzio. Alla vista dell'auto il signor Deponte ha avuto — così hanno dichiarato l'investitore e un testimone oculare — un momento d'incertezza. Prima si è fermato e poi, ha ripreso a camminare celermente, cogliendo di sorpresa il conducente dell'auto pubblica, Teodoro Zito, di 60 anni, abitante in viale Campi Elisi 18. Egli ha cercato di sterzare e quando ha visto che il passante si trovava proprio davanti alla macchina ha pigiato con forza sul pedale del freno, bloccando le ruote. Ma la manovra è stata compiuta troppo tardi. Sull'asfalto è rimasta una traccia di frenata lunga una ventina di metri, a testimoniare il vano tentativo di evitare l'investimento. Il tassì Fiat 1400 targato TS 63760, ha urtato con violenza il signor Deponte gettandolo a terra. Il pensionato ha riportato un violento trauma cranico, una ferita lacero contusa con ematoma alla regione parieto occipitale sinistra e alla parte sinistra della fronte.

Con la stessa auto investitrice il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore dove i sanitari lo hanno fatto ricoverare nella divisione neurochirurgica con la prognosi strettamente riservata.

Sbattono con lo scooter contro un'utilitaria

Due giovani sono rimasti feriti ieri pomeriggio sulla camionale «202» in seguito a un tamponamento avvenuto tra una motoretta ed una utilitaria. Lo incidente, rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile, è avvenuto verso le 16 tra Prosecco e Santa Croce. A quella ora il tornitore Boris Dilena, di 21 anni, attualmente in servizio di leva a Campoformido, stava guidando verso Sistiana la sua Vespa targata TS 31243, recando sul sellino posteriore la signorina Nives Coslovich, di vent'anni, abitante al numero 574 di Santa Croce. Il giovane stava seguendo la Fiat 500, targata TS 67882, condotta da Marcello Riolino, di 23 anni, residente a Sgonico e — forse per un attimo di distrazione — non si è accorto dell'improvviso rallentamento dell'utilitaria per cui egli è andato a sbattere contro la parte posteriore dell'auto.

Perduto l'equilibrio il Dilena si è rovesciato con la motoretta ed è finito sull'asfalto assieme alla Coslovich. La giovane donna ha riportato un trauma cranico, una ferita lacero contusa alla regione parietale destra e contusioni escoriate multiple. Con un automezzo di passaggio è stata trasportata all'Ospedale maggiore dove è stata accolta nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni. Il giovane, pure soccorso da un automobilista di passaggio è stato invece ricoverato all'Ospedale militare di via Fabio Severo, dove gli sono state riscontrate alcune contusioni al capo, alle ginocchia e alla gamba sinistra.

OTTANTACINQUENNE TRAVOLTO DA UN TASSÌ

Iniziative UTAT

10 ottobre: a VENEZIA per la Mostra dei Guardi Lire 2.400

16 - 17 ottobre: a FIRENZE per la Mostra dell'Antiquariato Lire 11.800

19 - 26 ottobre / 26 ott. - 2 nov. } CROCIERE a CORFU', ATENE, RODI con la motonave «Jedinstvo» Lire 80.000

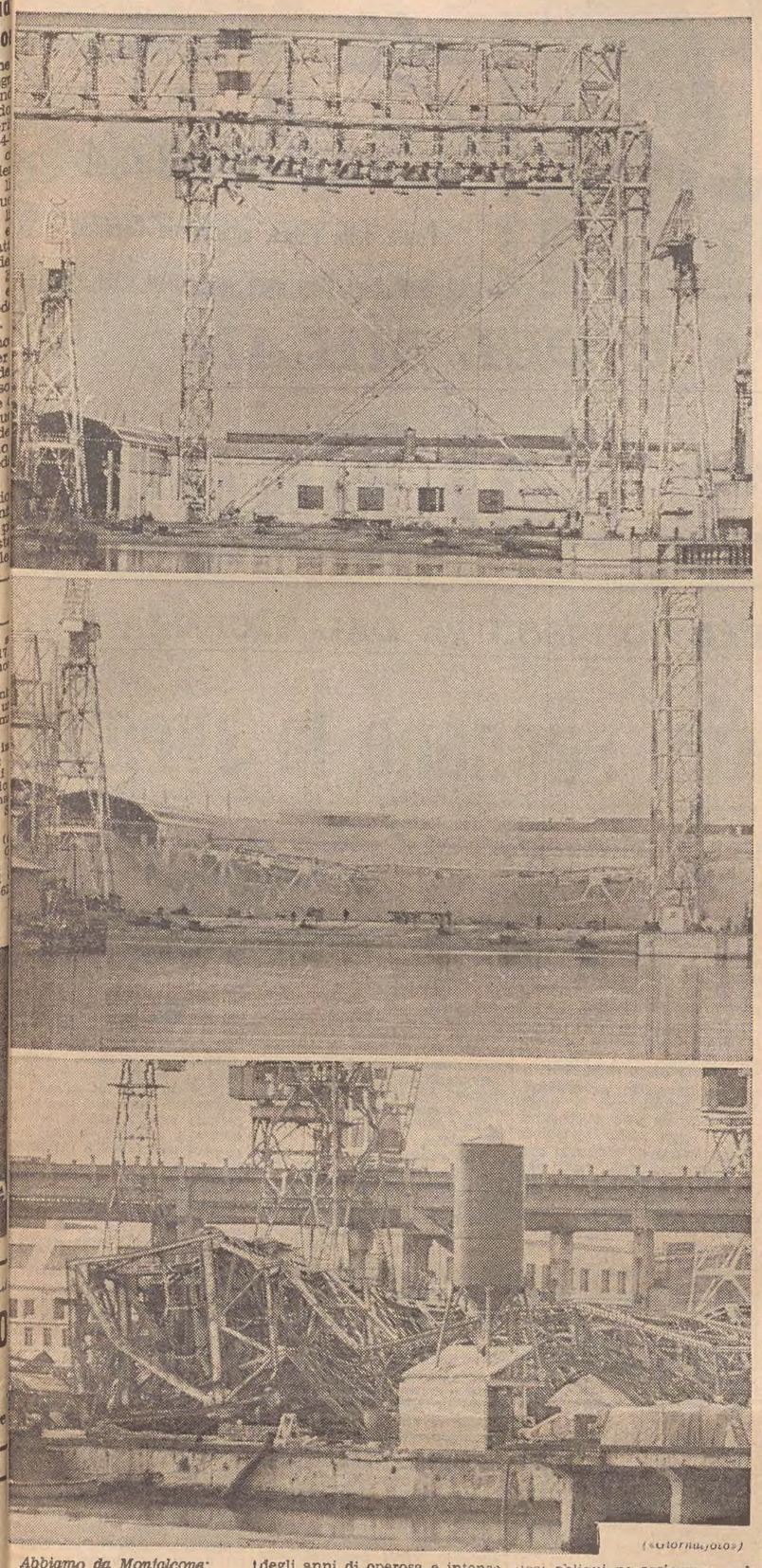
13 - 26 ottobre: CROCIERA in GRECIA e TURCHIA con la motonave «Jugoslavija»

31 ott. - 4 nov.: a VIENNA per Ognissanti

UTAT VIA IMBRIANI 11 GALL. PROTTI 2

IL CANTIERE DI MONFALCONE CAMBIA PELLE

In pochi secondi



(«Giornale nuovo»)

Abbiamo da Monfalcone:

Si fa silenzio. Sono attimi di fiato sospeso. I tre cavi si intravvedono collegati obliquamente, dal basso all'alto, dai tre argani di sessanta tonnellate ciascuno a tre punti della parte più alta della poderosa incastellatura di ferro: si scorgono abbandonare, stagliati nel cielo che assume toni grigi, la loro leggera curvatura. Si tendono: sono ormai diritti. Si tendono ancora e resistono bene. L'enorme traliccio metallico si inclina leggermente in avanti, di pochi centimetri. I cavi sono tesi al massimo e l'incastellatura, ancora ferma sulla sua base, ma non più ancorata al suolo, si piega ancora lentamente. Per qualche secondo, il poderoso elemento della gru teleferica pencola, quasi si ribella alla trazione forte cui è sottoposto, ma cede subito. Con movimento sempre più veloce, la superba struttura precipita e si abbatte al suolo. Si eleva un polverone rossiccio che la investe e immediatamente risuona sinistro un cupo boato.

La magnifica intelaiatura è contorta a terra sullo spiazzo che ospitava un grande scalo. Sono le ore 9.17 della domenica 3 ottobre. Il polverone si dirada e, ora, si può osservare la massa dei ferri contorti che occupano una vasta superficie. Il panorama dello stabilimento navale dei CRDA di Monfalcone ha subito in pochi secondi una radicale trasformazione. Pare che un enorme vuoto si sia aperto verso il cielo. «Che ciaro! — esclama un operaio che ci è accanto e soggiunge — Ancora un colpo cussì e addio cantier de una volta!».

Infatti, questa poderosa struttura di ferro, ch'era stata eretta nel 1939, aveva rappresentato adeguatamente per un quarto di secolo e poco più la potenza produttrice di questo stabilimento navale. Ora, il suo abbattimento segna, senza alcun dubbio, il tramonto di un'epoca. Per fortuna della nostra città e delle gente di questa zona, però, esso non coincide con il tramonto della potenza costruttrice dei locali CRDA, ma con il necessario adeguamento degli stessi alle avvertite esigenze della tecnica più moderna per far fronte, nel campo delle costruzioni navali, alla concorrenza aperta che ci viene dall'estero e dall'interno. Ciò non toglie, però, che la rovinosa caduta al suolo del superbo traliccio sia un addio al tempo passato, a un periodo glorioso di questo stabilimento navale, sia un confinare fra i ricordi degli anni di operosa e intensa attività.

Da lontano, da ogni punto dell'orizzonte, le strutture della gru teleferica monfalconese erano visibili e parlavano a tutti della possente forza realizzatrice di questo complesso industriale. Ora, il primo poderoso elemento è a terra, ammasso di ferri contorti, e dal panorama è stato cancellato questo segno caratteristico simbolo dello stabilimento navale. Il progresso esige le sue vittime che rendono ancora più apprezzabile il miglioramento.

Nell'edizione di ieri mattina, avevamo dato notizia della delicata operazione che si sarebbe svolta intorno alle ore 9. La cosa doveva essere segreta o quasi, ma all'ora indicata, molte persone erano già in attesa sulla sponda sinistra del canale navigabile Valentinis, nei pressi della centrale termoelettrica, a Portorosega. L'avvenimento era unico, lo spettacolo irripetibile.

La struttura era alta 57 metri e larga 65 con profondità di metri 7 circa. Era costituita da due tralicci portanti una galleria per le cabine di manovra delle gru a teleferica; due tralicci obliqui ne assicuravano la stabilità incrociandosi al centro del rettangolo formato dai tralicci portanti, dalla galleria e dal suolo. In totale, circa 1500 tonnellate di ferro. Tecnici e operai avevano provveduto a togliere gli ultimi otto bulloni alla base del traliccio. I cavi tiranti, della potenza di 60 tonnellate ciascuno, erano stati assicurati a tre argani; l'altro capo dei cavi d'acciaio era saldamente fermato al centro e ai lati della parte superiore della possente incastellatura che si ergeva a nord dello spiazzo che aveva ospitato gli scali. Il ponte gru è crollato sul piazzale interno, debitamente sgomberato, fra la più viva attenzione delle tante persone accorse allo spettacolo.

Come abbiamo già reso noto, nell'edizione di ieri mattina, questa operazione è stata messa in atto, per approntare l'area necessaria alla realizzazione del nuovo bacino-scalo che sarà grandioso. L'operazione è stata effettuata dalla FINCOSIT di Genova, che realizzerà, appunto, il citato bacino-scalo. Fra qualche tempo l'operazione sarà ripetuta per l'incastellatura gemella che si erge ancora sul lato verso il mare.

ELEVATE PAROLE DELL'ARCIVESCOVO NELLA NEO-PARROCCHIA DI S. FRANCESCO

C'è del buono nel benessere ma bisogna cercare la verità

Le anime sono ancora aperte alla gioia delle cose eterne, ha detto Mons. Santin Occorre perciò scuoterle e richiamarle alla realtà, ai valori essenziali dell'uomo

I sacri riti per l'erezione della chiesa di San Francesco d'Assisi di via Giulia in parrocchia hanno avuto ieri sera il loro momento più solenne con la partecipazione dell'Arcivescovo mons. Santin e delle autorità cittadine alla Santa Messa delle ore 19. Hanno presenziato alla sacra funzione oltre a numerosi parrocchiani anche il Sindaco Franzil, il Presidente della provincia Savona e il Procuratore della Repubblica Nardi.

La cerimonia dell'erezione a parrocchia della chiesa è avvenuta alla vigilia della giornata dedicata al Santo di Assisi cui s'intitola la parrocchia stessa. Dopo l'invocazione allo Spirito Santo è stata data lettura del decreto dell'Arcivescovo per la erezione della parrocchia. Nel decreto si sottolineano le premesse che hanno motivato il provvedimento canonico e se ne citano gli articoli dopo aver ricordato che la chiesa appartiene alla Provincia patavina dei Frati minori conventuali, consacrata due anni fa, e che il 21 aprile di quest'anno è stata stipulata una convenzione fra l'Ordinario e la Provincia patavina dei Frati conventuali per l'erezione della parrocchia. Sono 18 mila le anime su cui la nuova parrocchia espanderà la sua missione spirituale. L'elevato numero dei parrocchiani giustifica da solo il provvedimento, che è stato motivato dalla posizione della chiesa in una zona suburbana vestamente popolata ed in continua estensione, e che confina nella sua azione con le parrocchie del Sacro Cuore, della Beata Vergine delle Grazie e di San Giovanni Decollato.

L'alta parola del Presule è quindi risuonata nel tempio gremito di fedeli, subito dopo il Vangelo. «Oggi nasce qualche cosa di nuovo — ha esordito l'Arcivescovo — e ogni nascita porta gioia. Questa gioia è motivata dall'attesa e dalla speranza che ciò che nasce cresca e giunga a maturazione. E' questo il voto che oggi deponiamo sull'Altare». Quindi il Presule ha soggiunto: «Le parrocchie vivono sulla terra ma sono le stazioni dell'eterno. Sono fatte per gli uomini e gli uomini vi vengono accompagnati dalla culla alla tomba».

Venendo quindi a richiamare l'attenzione dei fedeli su quella che è l'eterna missione della parrocchia, il Presule si è richiamato alla figura del seme che gettato a terra cresce in albero e del lievito che diventa pane, il pane buono. La parrocchia — ha proseguito — è una famiglia. Niente è così grande e così elementare come la famiglia. Niente è così meraviglioso, perchè la famiglia è voluta da Dio stesso. Ed una famiglia — ha ribadito — è varietà di caratteri, di tipi, ma tende verso l'unità che è basata sulla solidarietà, sulla carità e sull'amore. Il grande ideale dell'unità: quando vi arriva, la famiglia è perfetta. Ma la parrocchia-famiglia ha anche un altro scopo: quello di convogliare la famiglia al Padre, ed opera in tal senso dando la priorità delle sue cure a chi soffre e a chi ha più bisogno.

L'Arcivescovo ha quindi posto in risalto la funzione parrocchiale, rilevando come la chiesa non si identifichi unicamente nella raccolta dei fedeli intorno all'altare ma sia anzitutto ricerca, contatto con le anime che vivono all'esterno dell'edificio materiale. Ed in ciò si manifesta appieno la missione del pastore che ricerca le sue pecorelle. Non è un mondo facile quello di oggi, quello su cui la parrocchia estende il suo servizio. Viviamo, è vero, in una società che oggi si chiama del benessere — ha detto il Presule — ed in ciò c'è del buono, del positivo. Ma è altrettanto vero che la mediocrità, il livellamento, l'indifferenza sono le basi di questa società. «Bisogna accendere nelle anime — ha esclamato — la sete della verità, il calore della carità, dell'amore, il respiro dei vasti orizzonti, la gioia delle cose eterne. Le anime sono ancora aperte a queste cose. Bisogna scuoterle e richiamarle alla realtà. «Viviamo — ha soggiunto — in un'ora di immensi compiti per l'uomo, soprattutto per ogni cristiano. Ma è anche un'ora di grande pericolo. L'uomo — ciascuno se ne accorge — va perdendo i valori essenziali della sua umanità: cioè la semplicità, l'umiltà, il riconoscimento dei propri errori, il senso del dovere. Rifare tutto questo, richiamare l'uomo ai valori essenziali, riportarlo sulla strada di Dio: questo il programma della parrocchia, un programma che va al di là dei matrimoni e dei funerali. La parrocchia deve riflettere il respiro universale della Chiesa, deve risplendere nel suo volto e battere con il suo cuore. E' una missione dunque, che fu propria dei Santi e dello spirito di San Francesco d'Assisi cui s'intitola la nuova parrocchia, un Santo che per il suo contagio di gioia e di modestia è una guida oggi più che mai adatta. Su questa nuova parrocchia che s'ispira a così elevata guida — ha concluso l'Arcivescovo — invochiamo tutte le più belle e più larghe benedizioni di Dio».

CON RASCEL E DELIA SCALA

Continuano le repliche del «Giorno della tartaruga»

Questa sera alle ore 21 si replica al Verdi la commedia musicale di Garinei e Giovannini «Il giorno della tartaruga» con Renato Rascel e Delia Scala.

Alla Biglietteria del Teatro sono in vendita i biglietti per le recite sino a giovedì, mentre per le recite successive si accettano le prenotazioni.

DOMANI ALL'AUDITORIUM

Concerto sinfonico Delogu-Laurita

Come annunciato avrà luogo domani sera alle ore 21 nella sala dell'Auditorium (ingresso via Tor Bandena) il primo dei tre Concerti Sinfonici a prezzi popolari organizzati dall'Ente Autonomo del Teatro Comunale Giuseppe Verdi.

L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal Maestro Gaetano Delogu con la collaborazione del violinista Claudio Laurita.

In programma: Liszt: I Preludi, poema sinfonico n. 3; Paganini: Concerto n. 1 in Re per violino e orchestra; Mendelssohn: Sinfonia n. 5 in Re (La Riforma).

La vendita dei biglietti si effettua alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

RITORNANO DUE PERSONAGGI INDIMENTICABILI



ORE DELLA CITTA'

Successo + successo

1000 articoli di attualità con lo sconto del 30% da *Eurostile*, Corso Italia, 12.

Più valore al vostro denaro

perchè non solo abbiamo mantenuto invariati i prezzi, ma concediamo lo sconto del 30% per permettere a tutti di acquistare magnifici oggetti, risparmiando da *Eurostile*, Corso Italia, 12.

Le scuole si riaprono...

e voi vi ritornerete più volentieri se il vostro abito nuovo sarà una confezione sanRemo. Ricordate *Rigutti... veste tutti!»* di via Mazzini 43.

Lampadari moderni

in esclusiva per Trieste da *Brandolin*, solamente in via San Maurizio 2.

Spettacolo rievocativo delle colonie montane

Si è tenuta domenica scorsa la festa di chiusura della colonia «G. Pitacco» della Lega Nazionale che era stata sospesa a Lauco a causa del maltempo.

Nel teatro (g. c.) dell'Oratorio di Santa Maria Maggiore si sono ritrovati i piccoli ospiti della colonia insieme a numerosi genitori e familiari per rievocare in una breve sintesi le gaie settimane del soggiorno montano.

Lo spettacolo intitolato «Viva le vacanze» è stato allestito dal m.o Narciso Cappelli e vi hanno preso parte un centinaio di piccoli attori. L'azione si è svolta in due tempi d ha trattegiato la vita di colonia dalla sveglia al tramonto attraverso le sue molteplici attività.

Nell'intermezzo la banda del Ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina diretta dal m.o Galliano Buttignoni si è esibita suonando «Canzoni del soldato» e «Canzoni triestine»: sono seguiti il quintetto de «Gli Anonimi» con una fantasia di canzoni moderne e la macchiettista Maria Grazia Stor.

Ha presentato spigliatamente lo spettacolo la segretaria della colonia Maria Assunta Manzoni. Hanno collaborato per la parte ginnica il prof. Eliseo Oberti; per il canto e i cori la prof.ssa Maria Rosa De Biasio. Vivissimi gli applausi.

Il Trio di Trieste domani a Udine

Domani sera alle 21 l'Associazione artistica regionale «Il Loggione», presenterà nella sala «Ajace» di Udine un concerto del Trio di Trieste. Il programma comprende due capolavori della letteratura musicale dell'800 e cioè un Trio di Schubert e il Trio Op. 100 di Brahms. I prezzi d'ingresso sono: L. 1000 per l'abbonamento al ciclo di dodici concerti e L. 500 per i non abbonati.

PENA RIDOTTA IN APPELLO

Era privo di patente però aveva le attenuanti

Due mesi di arresto e ammenda

Siamo daccapo con il discorso su coloro che guidano un veicolo senza essere in possesso della prescritta patente. Sono frequenti i processi per simili infrazioni, che notoriamente esigono la loro trattazione in Pretura, non essendo ammessa l'oblazione in via breve. Ed è davvero poco comprensibile la ragione che spinge i contravventori a correre rischi di questo genere, sia per i guai che possono avere sulle strade, sia per le complicazioni che seguono la scoperta.

Antonio Carpenetti, di 33 anni, meccanico, era stato fermato il 27 luglio dello scorso anno sulla statale 14, all'altezza del Villaggio del pescatore, da una pattuglia della polizia stradale. Forse si trattava di un accertamento casuale, ma era venuto a galla in quella circostanza che il Carpanetti si trovava al volante di una autovettura pure essendo sprovvisto della patente di guida. «L'ho lasciata a casa», aveva detto dapprima. Ma più tardi ci aveva ripensato, e si era portato al Comando, a spiegare che lui la patente non l'aveva mai conseguita. Così era stato denunciato all'autorità giudiziaria.

In Pretura, l'8 aprile 1965 il guidatore poco scrupoloso era stato condannato a 3 mesi di arresto e 15 mila lire di ammenda. E' ricorso in appello, lamentando la mancata concessione delle attenuanti generiche, che gli sarebbero spettate a sua detta per ragioni di ordine sociale. Il Tribunale, esaminando la causa in sede di appello, ha accolto i motivi del Carpenetti e concedendogli le attenuanti generiche gli ha ridotto la pena a 2 mesi di arresto e 10 mila lire di ammenda.

Rientrata da Budapest la delegazione turistica

E' rientrata la settimana scorsa a Trieste la delegazione che ha partecipato a Budapest alla inaugurazione della prima mostra turistica italiana organizzata in Ungheria a cura degli Enti provinciali per il turismo di Gorizia, Trieste e Udine nonchè delle Aziende autonome di soggiorno e turismo di Lignano e di Trieste. All'inaugurazione della mostra, allestita in un salone della nuova sede dell'Automobile Club d'Ungheria, sono intervenuti il nostro Ambasciatore conte Barattieri di San Pietro, il dott. Andras Vitez presidente del Consiglio nazionale del turismo ungherese, vari alti funzionari dei Ministeri degli Esteri e delle Comunicazioni e numerosi giornalisti ed operatori turistici. Dopo un breve saluto del segretario generale dell'Automobile Club di Ungheria, l'avv. Terpin presidente dell'EPT di Trieste in una breve conferenza stampa, ha illustrato i richiami turistici, artistici e culturali della regione Friuli-Venezia Giulia. Successivamente il dott. Bassani che faceva parte della delegazione nella sua qualità di presidente dell'Automobile Club di Trieste, ha illustrato le possibilità pratiche di sviluppare i rapporti fra le due associazioni e di organizzare programmi di viaggi sia individuali che in comitiva. La radio e la stampa di Budapest hanno dato notizia dell'inaugurazione della mostra, che viene visitata da numeroso pubblico. La delegazione, prima del suo rientro, ha visitato l'Istituto italiano di cultura, dove ha potuto rendersi conto dei problemi che lo riguardano — e di cui è stata invitata di farsi portavoce in sede competente — ed è stata ospite a colazione dell'Ambasciatore d'Italia, che non ha mancato di esprimere il suo vivo plauso all'iniziativa.

Corsi di lingua russa. Nella sede di via San Nicolò 11 della sezione di Trieste di «Italia-URSS», sono aperte le iscrizioni per i corsi di lingua russa che avranno inizio il giorno 4 ottobre. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria ogni giorno dalle 17.30 alle 20.

CONDANNA COI BENEFICI DI LEGGE A UN «PATITO» DI VEICOLI ALTRUI

Nel giro di un mese trafugò tre scooter

E' stata la stessa madre dell'imputato a mettere sull'avviso uno dei derubati

Quando si tratta di furti di scooter, nove volte su dieci sono dei giovani a comparire sul banco degli imputati. E' la febbre del motore, che colpisce i soggetti fra i 15 e i 25 anni, con complicazioni pericolose, perchè pur di affrontarla non ci si perita di ricorrere ai furti. Poi succedono le complicazioni giudiziarie, i pentimenti tardivi (ma non sempre), le condanne.

Gianfranco Mazzaroli, di 25 anni, è un giovane che appartiene evidentemente alla schiera dei patiti del motore, a qualunque prezzo. Nei mesi di agosto e settembre del 1964 egli aveva adocchiato in via dell'Istria, prima lo scooter di Dario Slobec, fioraio, poi quello di Benedetto Fernetti. In entrambi i casi se ne era impossessato senza molto indugiare, e vi aveva compiuto un bel giretto, fino a stufarsene o fino a quando aveva ritenuto prudente mollare la preda. Una terza volta aveva avuto meno fortuna. Era stato il 4 settembre, sempre dello scorso anno. Verso le 7 aveva gettato lo sguardo, passando per via Ginnastica, sullo scooter che era in sosta all'altezza del n. 42. Era quello di un suo ex compagno di lavoro. Simone Grillanz, e lui lo sapeva benissimo. Anzi, proprio sapendo che a quell'ora lo avrebbe trovato parcheggiato là, si era portato da quelle parti.

Salito sul veicolo, il Mazzaroli anche stavolta aveva compiuto una serie di giretti per la città, poi aveva preso la strada dell'altipiano. Forse poco pratico della guida (è un fatto che la passione e la teoria non possono supplire la pratica) egli aveva avuto un incidente: si era provocato delle lesioni ad un ginocchio e ad un piede. A richiesta di un passante era intervenuta la Polizia della strada, che oltre a provvedere a far lo medicare gli aveva elevato contravvenzione per due infrazioni al Codice della strada: guida senza patente (non conciliabile in via breve) e circolazione contromano. La faccenda del furto dello scooter, fra tanti malanni, era passata inosservata.

A informare il Grillanz del patito furto era stata la madre del Mazzaroli. Saputo un tanto, la vittima si era poi portata al Commissariato di P.S. centrale dove aveva già denunciato il furto, per comunicare quanto aveva appurato. Così il Mazzaroli era stato convocato in Questura e invitato a vuotare il sacco. Sullo slancio della prima confessione, quella cioè relativa al veicolo del Grillanz, egli aveva confessato anche gli altri due furti.

Rinviato a giudizio per rispondere di furto aggravato, il Mazzaroli è comparso a piede libero in Tribunale, dove ha ammesso le sue colpe, spiegando peraltro, in contrasto con quanto gli veniva contestato, che gli scooter non erano chiusi a chiave quando se ne era impossessato. Questo è stato dichiarato, forse con spirito samaritano, dalle stesse parti lese, sicchè è caduta nei confronti dell'imputato l'aggravante della violenza sulle cose. Il P.M. ha chiesto la condanna del Mazzaroli a 2 anni e 2 mesi di reclusione e a 90 mila lire di multa. Il Tribunale è stato molto più indulgente: ha concesso a Mazzaroli le attenuanti generiche, escludendo l'aggravante contestata, e lo ha condannato a 10 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa; pena da non scontarsi, essendogli stati concessi i benefici di legge.

Sollecitati benefici per i benzinai di Trieste

Un problema tornato proprio in questi giorni alla ribalta dell'interesse cittadino — la concessione a Trieste di un contingente di benzina a prezzo agevolato — è stato affrontato l'altro giorno anche a Roma. Il Ministro delle Finanze, Tremelloni, ha infatti ricevuto il dott. D'Andrea, presidente della Federazione italiana gestori impianti stradali di carburanti, il quale ha sollecitato l'adozione di particolari benefici a favore dei gestori operanti nelle zone di confine elvetico e jugoslavo. La categoria — è stato rilevato — versa in gravi condizioni economiche, a causa delle scarsissime vendite che gli impianti registrano. Il Ministro ha assicurato il suo particolare interessamento.

L'intervento compiuto dal presidente della FIGISC viene a coincidere con l'azione ripresa dall'Unione commercianti della nostra provincia, tendente a ottenere, per tutti gli automobilisti triestini, un quantitativo di carburante a prezzo inferiore d' quello attuale. La situazione in cui si dibattono i benzinai della nostra provincia, infatti, ha assunto ora proporzioni allarmanti, di cui si è resa interprete qualche giorno fa l'Unione commercianti, in un colloquio con l'assessore regionale alle finanze.

All'ordine del giorno del Consiglio regionale, intanto, è stata inserita la mozione a firma del cons. Morelli (MSI), in cui si chiede al Governo l'adozione di un provvedimento che conceda un congruo contingente di carburante a prezzo ridotto per la provincia di Trieste, in analogia a quanto da anni in vigore nella zona di Gorizia. Soltanto così — viene rilevato — si potrà por fine all'afflusso di carburante dalla zona amministrata dagli jugoslavi.

FRA ALCUNI GIORNI

IL FILM PIU' APPLAUDITO AL XXVI FESTIVAL DI VENEZIA



RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale - Tra le ore 10.15 e le 12.15, dalla basilica patriarcale di Assisi: Offerta dell'olio per la lampada votiva dei Comuni - Pontificale - Messaggio francescano all'Italia; 10.15: Antologia operistica; 10.30: Orchestre italiane e straniere; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Musiche di G. Gabrieli; 13: Giornale; 13.25: Nuove leve; 13.55: Giorno per giorno - In occasione della visita del Santo Padre alla sede dell'ONU il Programma Nazionale trasmetterà dalle ore 14.30 alle ore 20 radiocronache dall'aeroporto Kennedy, da Harlem e dalla cattedrale di San Patrizio in New York. Alle ore 20.20 sullo stesso programma, sarà irradiata la radiocronaca della seduta dell'Assemblea generale dell'ONU e il discorso di Paolo VI; 14.30: Cantano Los Tres Caballeros; 15: Giornale; 15.30: Album discografico; 16: Un villaggio che ha nome Fiordaliso; 16.30: Dante Gabrieli; 17: Giornale; 17.25: Ribalta d'oltreoceano; 17.55: Vi parla un medico; 18.05: Via libera al successo; 18.45: Come, quando e perchè cantiamo; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Fantasia musicale; 21.15: Concerto di musica operistica; 22.30: L'approdo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Il giornalino; 10.30: Giornale; 10.35: Canzoni nuove; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Crescendo di voci; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: La prova del nove; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15.15: Selezione discografica - Tra le ore 15.30 e le ore 16.30 da Bologna: Ciclismo. Arrivo del Giro dell'Emilia; 15.30: Giornale; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Allegre fisarmoniche; 16.50: Concerto operistico; 17.30: Notizie; 17.45: «Ascanio», romanzo di A. Dumas; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Venezia canta; 21: Un microsolco per voi; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musica sacra; 10.50: Piccoli complessi; 11.35: Sinfonie di A. Dvorak; 12.20: Sonate del Settecento; 13: Un'ora con Ludwig van Beethoven; 14: «Prometeo», di Eschilo; 15.40: Recital del violoncellista Klaus Stork; 16.15: Musiche di S. Prokofiev; 17: L'avvocato di tutti; 17.10: Chiara fontana; 17.35: Musiche di H. Villa Lobos.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di A. Scarlatti; 19: I problemi del terzo mondo; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di V. Novak; 21: Giornale; 21.20: Giovanni Marco Rutini, musico fiorentino del XVIII sec.; 22: Celebrazioni dantesche; 22.45: Orsa minore: «L'ultimo nastro di Krapp», di S. Beckett.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Orchestra diretta da Gianni Safred - Canzoni repertorio '65; 13.35: L'amico dei fiori; 13.45: Saggio finale dell'Istituto di Musica di Gorizia - Musiche di T. Albinoni, G. F. Haendel e G. Rossini; 14.15: Patrimonio culturale della regione: «La raccolta Garzolini di Trieste; 14.25: Orchestra diretta da Carlo Pacchiori; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Antologia di interpreti; 10.30 (19.30): Musiche per organo; 10.55 (19.55): Un'ora con F. J. Haydn; 11.55 (20.55): Concerto sinfonico diretto da Jean Fournet; 13.40 (22.40): Musiche di L. van Beethoven; 14.25 (23.25): Musiche di ispirazione popolare: *15.30: Musica sinfonica in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Fantasia musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Le grandi orchestre da ballo; 8.15 (14.15 e 20.15): Successi d'oltreoceano; 8.39 (14.39 e 20.39): Istantanee musicali; 9.03 (15.03 e 21.03): Giro del mondo in microsolco; 9.27 (15.27 e 21.27): Appuntamento con l'autore; 9.51 (15.51 e 21.51): Motivi italiani e stranieri; 10.15 (16.15 e 22.15): Selezione di operette; 10.39 (16.39 e 22.39): Grandi melodie di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Nostalgia di Napoli; 11.27 (17.27 e 23.27): Sogniamo in musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Cantiamo insieme; 12.15 (18.15 e 0,15): Incontro con Gino Paoli; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

11.40: Assisi: Offerta dell'olio per la lampada votiva dei Comuni d'Italia; 14.10: Visita del Papa all'ONU - Telecronaca diretta in mondovisione, via satellite «Early Bird» dell'arrivo di Paolo VI a New York; 17.15: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico; 18.15: La TV dei ragazzi; 19.25: Telesport - Cronache italiane; 20: La visita del Papa all'ONU: Telecronaca diretta in mondovisione, via satellite «Early Bird» del discorso di Paolo VI all'Assemblea generale delle Nazioni Unite; 20.30: Telegiornale; 21: La grande avventura: «L'angelo degli schiavi», racconto sceneggiato; 22: Incontro con Peter Nero; 22.30: La visita del Papa all'ONU - Telecronaca registrata in mondovisione, via satellite «Early Bird» dell'incontro di Paolo VI con i capi delle delegazioni alle Nazioni Unite - Al termine: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «La salamandra d'oro»; film.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
IL COLONNELLO VON RYAN
TECHNICOLOR FOX
Frank Sinatra - R. Carrà
T. Howard - S. Fantoni

TEATRO VERDI. Questa sera alle 21: «Il giorno della tartaruga», di Garinei e Giovannini, con Delia Scala e Renato Rascel.

AUDITORIUM. (Ingresso via Tor Bandena). Domani, martedì, alle ore 21, Concerto sinfonico dell'orchestra del Teatro Verdi diretto dal m.o Gaetano Delogu con la collaborazione del violinista Claudio Laurita. Musiche di Liszt, Paganini e Mendelssohn. Prevendita biglietti galleria Protti. Prezzi popolari: 400 - 200.

ARCOBALENO. 15.30. Eccezionale prima: Torna l'uomo che non sapeva amare. George Peppard con Elizabeth Ashley nel film in technicolor «Il terzo giorno». Il tema della colonna sonora eseguito da Percy Faith è inciso su disco CBS 45 giri.

EXCELSIOR. 16. «Vaghe stelle dell'Orsa...» di Luchino Visconti, Leone d'Oro alla Mostra di Venezia del 1965 con Claudia Cardinale, Jean Sorel. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 16. (II settimana): «I complessi» con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, tre eccezionali attori per la prima volta insieme nel film più divertente dell'anno.

GRATTACIELO. 16. «Il colonnello Von Ryan». Il primo colossale technicolor Fox della nuova stagione con F. Sinatra, T. Howard, R. Carrà, S. Fantoni.

NAZIONALE. 16. «Controsesso». Divertentissimo e piccante con Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Anna Maria Ferrero. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16: «Una pistola per Ringo» un technicolor, techniscope. Il più spietato, spettacolare, entusiasmante film di strepitoso successo, con il nuovo idolo del «western»: Montgomery Wood e con Nieves Navarro e Fernando Sancho.

AURORA. 16. Ultimo giorno del più grande successo comico: «I due sergenti del generale Custer», con F. Franchi e C. Ingrassia. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Shirley Mac Laine (piocantissima) in «A braccia aperte» con Peter Ustinov e Richard Crenna. Spettacolare technicolor Fox vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16.30. «La doppia vita di Sylvia West». Il film più scabroso più sexy e George Makaris. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16: «Il pugno proibito dell'agente Warner». Avventure, emozioni nuove e violente, con Eddie Constantine, interprete dal fascino irresistibile e dai pugni micidiali, e con Laura Valenzuela.

GARIBALDI. 16.30. «00-2 agenti segretissimi» in technicolor con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Ingrid Schoeller, Carla Calò.

IMPERO. 16.30: «Caccia al ladro», un grande indimenticabile Hitchcock, con C. Grant. In technicolor.

MODERNO. 16.30. «Il testamento del dottor Mabuse» con Gert Fröbe, Senta Berger, Helmut Schmid. Il giallo che tiene in scacco la miglior polizia del mondo. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

MODERNO
ORE 16.30
«IL TESTAMENTO DEL DOTTOR MABUSE»
Gert Fröbe - Senta Berger
Helmut Schmid
Vietato ai minori di 14 anni

VIALE. 16.30: «La valle dei bruti», con Rod Cameron, Forrest Tucker e Brian Donlevy.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor James Stewart, Fabian, Glynis Johns nel più brillante film dell'anno «Erasmo il lentigginoso».

ABBAZIA. 16. A grande richiesta ancora oggi: «Angelica alla Corte del Re» (II episodio) con l'affascinante Michele Mercier e Jean Louis Trintignant. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE. (San Vito). **16:** «Sodoma e Gomorra», colossale technicolor con Stewart Granger, Annamaria Pierangeli.

ALDEBARAN. 16.30. «Terra di giganti». Una vicenda appassionante in un grande film in technicolor con Charlton Heston e Jane Wyman.

ARISTON. 16.30, ult. **21.30:** «Zulù». Una drammatica e spettacolare rievocazione di una delle più belle pagine d'eroismo in uno stupendo scenario naturale africano. Grandioso technicolor, con Stanley Baker, Jack Hawkins e Ulla Jacobson. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16.30: «Voglio essere amata in un letto d'ottone». Un brillante e divertentissimo film in technicolor, con D. Reynolds.

ASTRA. 16.30, ultima **21.45.** Gassman e Tognazzi nel comicissimo film Titanus: «I mostri».

IDEALE. 14.30. «Duello a Rio Bravo». Avventure e passione nella terra di nessuno technicolor con Audie Murphy e Faith Domergue.

LUMIERE. Chiuso. Sabato «Il ladro di Bagdad».

NOVO CINE. 16. «Il giorno più corto». Il più grande film dell'anno con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Successo. Ultimo giorno.

MARCONI. 16. «Matrimonio all'italiana». Il più grande successo del 1965 con Sofia Loren e Mastroianni. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «I normanni». Una rievocazione storica, con Cameron Mitchell e Geneviene Grand. Technicolor.

SERVOLA. Chiuso.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Segnale di fumo», a colori.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Moderno e Novo Cine.

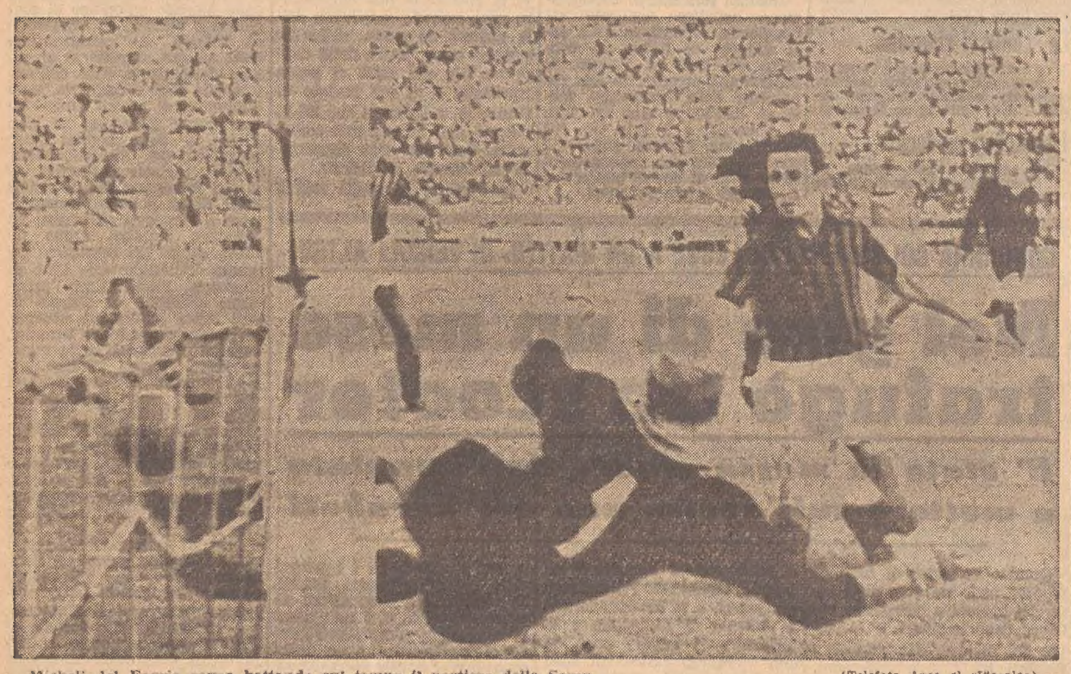
Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PICCOLO Sport

Sportivi per la vostra eleganza confezioni per uomo e signora
Al Calmiere
Ponte della Fabra, angolo via Carducci

PER I PASSI FALSI DELLA FIORENTINA E DEL MILAN

Sul campionato la bandiera del Napoli



Micheli del Foggia segna battendo sul tempo il portiere della Samp (Telefoto Ansa al «Piccolo»)

DURA LA PRIMA SCONFITTA CONOSCIUTA DAL VICENZA (4-1)

I difensori juventini suonano la sveglia

Due gol del terzino Leoncini, il costruttore del gioco bianconero
Al momento dell'espulsione Pini sarebbe stato insultato dall'arbitro

Torino, 3

La Juventus, fino a ieri affetta da sterilità offensiva ha realizzato oggi ben quattro reti: ma — si badi bene — tre di esse sono state messe a segno da difensori (due in particolare da Leoncini, che è alla terza segnatura in due incontri, compreso quello di mercoledì col Liverpool).

Il successo bianconero porta soprattutto i nomi di Leoncini e di Salvadore, e non soltanto perchè i due difensori siano gli autori delle prime tre reti. Dopo di loro, i più meritevoli sono il tenace Bercellino (che, inizialmente a disagio nel controllo di Vinicio, si è poi rinfrancato fino ad annullare quasi del tutto l'avversario), Gori (a parte l'infortunio dell'autorete), e finalmente, il rientrante Stacchini, il solo del reparto offensivo che abbia saputo disturbare a dovere la difesa ospite. Gli altri attaccanti bianconeri si sono mantenuti tutti su un livello inferiore al previsto, ed in particolare Cinesinho, il peggior uomo in campo, per imprecisione, discontinuità, lentezza.

Il Vicenza ha forse commesso l'errore tattico iniziale di concedere troppa libertà a Leoncini. Il quale ha ampiamente approfittato, non soltanto per battere due volte Reginato, ma anche per contribuire in modo determinante a creare una ragguardevole mole di gioco. Soltanto quando, in luogo di Tiberi, Campatelli ha mandato Fontana a guardia di Leoncini, quest'ultimo è stato costretto a limitare ad un minor raggio il proprio campo d'azione.

Il Vicenza ha avuto un discreto periodo nella prima mezz'ora della ripresa: ma i biancorossi non hanno avuto in zona di tiro, la necessaria convinzione. Anzolin, infatti, non ha avuto — a parte un paio d'occasioni, peraltro non molto pericolose — che lavoro di ordinaria amministrazione. Agli ospiti ha poi nociuto il nervosismo di un paio di elementi — ed in particolare di Pini — del gruppo difensivo mentre Reginato non è stato immune da colpe in occasione del secondo gol.

In definitiva, un risultato equo nella sostanza se non nelle proporzioni, indubbiamente esagerate a troppo vantaggio dei bianconeri. Alla partita hanno assistito circa ventimila spettatori, di cui 14.500 paganti, per un incasso di circa 15 milioni di lire. Al termine dell'incontro Campatelli ha preannunciato un esposto alla Lega da parte di Pini, il quale sarebbe stato insultato dall'arbitro dopo la sua espulsione.

Una Juventus scatenata e in giornata di grazia dà del filo da torcere agli avversari per tutti i primi 45' di gioco. I bianconeri effettuano subito la prima discesa che si dimostra proficua sotto tutti gli aspetti. E' appena il 4' di gioco: Bercellino ferma Vinicio sulla linea mediana e smista a Mazzia, il quale allunga a sua volta a Leoncini che si aggiusta la palla in area e infila in rete da dieci metri.

Proseguono i locali e intessono un'altra pericolosa azione al 9': Cinesinho lancia Stacchini che arretra a Menichelli, la ala sinistra spara a rete; pronta parata di Reginato che però non trattiene. Sulla respinta interviene Traspedini che mette in rete, ma l'arbitro annulla per precedente fuorigioco.

Passano appena due minuti e i bianconeri colgono il secondo successo. All'11 Leoncini, poco fuori dell'area, riceve da Del Sol, ferma la palla e fulmineamente tira in rete. Reginato, ingannato dalla traiettoria non accenna neppure a muoversi e la palla s'infila nell'angolo sinistro. Il ritmo di gioco è sempre sostenutissimo, con i locali all'attacco e i vicentini protesi ad alleggerire la pressione. Al 19' una triangolazione Cinesinho-Salvadore-Stacchini si conclude con un tiro rasoterra che Reginato para in tuffo.

Gli ospiti risalgono lo svantaggio al 22', grazie ad un errore del padroni di casa. I biancorossi fruiscono di un tiro d[a] ma bandierina che viene bat[tu]to da Maraschi; sulla traiettoria si porta Gori che nel tentativo di intercettare e respin[gere], devia la palla in porta. Il gioco riprende, ma è sempre Juventus che detta legge, nonostante alcuni sporadici tentativi vicentini di forzare il blocco. Al 38' Traspedini lascia partire un pallonetto che scavalca la difesa e perviene a Menichelli lanciato; l'ala sinistra arriva con un attimo di ritardo e palla rotola fuori. Nulla di rilevante nei successivi minuti tranne un violento tiro di Bercellini allo scadere del tempo che Anzolin para con disinvoltura.

Nella ripresa il gioco dei padroni di casa sembra perdere il mordente iniziale; per contro gli ospiti reagiscono con una leggera pressione in area bianconera. Al 15' un violento tiro di Maraschi termina di poco sulla destra di Anzolin, il quale al 24', è poi chiamato a deviare a terra un insidioso passaggio di Colaussig. Cerca allora a sua volta la via della rete la Juventus che ha oggi in Leoncini il suo «uomo tuttofare», capitano bianconero si esibisce in tutta una serie di iniziative, ma, male coadiuvato dai compagni di squadra, ben poco riesce a collaborare. Al 33' una pericolosa mischia in area bianconera mette in serie pericolo la rete di Anzolin; è il solito Leoncini a salvare mettendo in angolo. Nelle fasi finali la Juventus mette definitivamente al sicuro il risultato. Al 41' i bianconeri vanno a segno; Stacchini da destra effettua un lungo traversone che Traspedini e Pini stoppano a mano che Salvadore realizza anticipando Reginato e scagliando in rete. Pini protesta vivacemente con l'arbitro e viene espulso.

Si riprende con gli ospiti in dieci, passano due minuti, e la Juventus va ancora al bersaglio: Del Sol serve Menichelli il quale scatta bene sulla destra, vince il duello diretto con Volpato, e batte il portiere con un preciso centino in uscita. Colaussig tenta qualcosa da dire, con eccessiva vivacità: l'arbitro è inflessibile anche con lui e lo manda negli spogliatoi anzitempo.

MARCATORI: nel primo tempo al 4' e all'11' Leoncini, al 22' Gori (autorete); nella ripresa al 41' Salvadore, al 43' Menichelli.
JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino I, Salvadore, Mazzia; Stacchini, Del Sol, Traspedini, Cinesinho, Menichelli. L. VICENZA: Reginato; Volpato, Savoini; Tiberi, Pini, Carantini; Menti, Fontana, Vinicio, Colaussig, Maraschi. ARBITRO: Carminati, di Milano.
NOTE: Bella giornata di sole, temperatura mite, terreno in ottime condizioni; spettatori 15 mila, fra i quali sono stati espulsi Pini e Colaussig.

BEN MERITATO DALLA SPAL IL PAREGGIO DI FERRARA (1-1)

Massei impone lo stop al Milan

E' lui che orienta e conclude l'azione dei biancocelesti - Suo il gol su «rigore» al quale ha replicato Rivera con una rasoiata

Ferrara, 4

Partita vivace e interessante quella disputata dalla Spal e dal Milan allo stadio ferrarese gremito oggi fino all'inverosimile e risultato nel complesso giusto. La Spal ha giocato con accortezza e intelligenza per tutto l'incontro affrontando l'avversario sul piano del ritmo e della velocità, sapendo di non poterlo fronteggiare adeguatamente su quello tecnico. E' scaturita così una partita nel complesso equilibrata poichè il Milan non ha mai potuto avanzare con tutti i suoi uomini e costringere i locali ad una difesa affannosa.

Nonostante che Sormani, in particolare, poi Rivera e Mora fossero in buona giornata, le strette marcature cui venivano sottoposti dai rispettivi avversari, hanno impedito al Milan di creare le occasioni favorevoli per aggiudicarsi l'intera posta. Con un Massei in giornata eccezionale, la Spal ha tenuto in modo notevole il centrocampo, evitando che i rossoneri partissero nelle loro proiezioni offensive con l'intero quintetto di punta. Poi, il ritmo sostenutissimo imposto al gioco dai biancazzurri, ha fatto il resto tanto che il Milan nella ripresa ha denunciato sia pure gradatamente un sensibile calo di rendimento complessivo.

Occasioni per aumentare il numero delle reti segnate ve ne sono state, di tanto in tanto, ma tutte controllate dalle opposte difese al momento conclusivo ed il risultato è rimasto fermo sul pareggio che aveva contrassegnato il più brillante primo tempo. Fra i migliori in campo della Spal, anzitutto Massei, poi Pasetti, Bozzao, il debuttante Moretti e Bagnoli.

Nel Milan, ottimo Sormani, Trapattoni, Maldini, Rivera e Mora. Impeccabile per autorità e imparzialità la direzione di Lo Bello.

La prima occasione per portarsi in vantaggio è della Spal al 2': su uscita di pugno di Barluzzi, Cappello tira a porta vuota un pallone uscito di un soffio sulla sinistra. Al 6' replica del Milan con Sormani che, liberato da un perfetto passaggio Rivera, tira sul portiere da posizione favorevole.

Al 21' la rete della Spal: su traversone di Muzzio dalla sinistra, Pelagalli arresta con le mani esibendosi in un fallo tanto vistoso quanto inutile. Lo inevitabile «rigore» viene battuto da Massei fortissimo sulla destra di Barluzzi e la palla schizza dall'interno del palo in rete.

Decisa la risposta del Milan, ma soltanto al 36' i rossoneri riescono a pareggiare le sorti con una azione cominciata da Pelagalli, proseguita da Sormani, con tiro finale di Rivera che sfiora il palo destro e si infila in rete. Il Milan sullo slancio stringe i tempi e al 42' su azione di calcio d'angolo un colpo di testa di Sormani è respinto dalla traversa.

Nella ripresa la Spal ha un buon periodo e attacca, mentre il Milan cerca di ribattere con pericolose azioni in contropiede. Le due squadre cominciano ad accusare lo sforzo e in particolare il Milan che a 5' dal termine per poco non capitola ancora su azione di Innocenti e tiro finale di Muzzio, salvato da Maldini con un tempestivo intervento. Brivido finale a un minuto dal termine per un tiro di punizione dal limite che sfiora Trapattoni la cui stoccata è parata da Cantagallo e respinta definitivamente da Reia, mentre l'arbitrio dà il segnale di chiusura.

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Massei su «rigore», al 36' Rivera. — SPAL: Cantagallo; Pasetti, Bozzao; Bagnoli, Colombo, Moretti; Massei, Reia, Innocenti, Cappello, Muzzio. MILAN: Barluzzi; Noletti, Pelagalli; Santin, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Sormani, Rivera, Fortunato. ARBITRO: Lo Bello, di Siracusa. — NOTE: Spettatori 16 mila; giornata calda con sole; campo in perfette condizioni. Angoli 7-5 per il Milan. Al 21' leggero infortunio a Maldini.

Ombre sull'Inter imbrigliata dal Catania

MARCATORI: nella ripresa al 13' Facchetti, al 19' Facchin, al 21' Bedin, al 34' Mazzola su «rigore». INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Gori, Suarez, Domenghini. CATANIA: Vavassori; Bertolesi, Rambaldelli; Cella, Magi, Fantazzi; Petroni, Calvanese, Fanello, Landoni, Facchin. ARBITRO: Acernese. — NOTE: Tempo bello; terreno leggermente allentato; spettatori 30 mila. Al 31' a seguito di un fallo di Bertoletti, Gori è uscito dal campo per 3'. Al 38' Mazzola ha sbagliato un secondo rigore mandando alto sulla traversa.

Milano, 3

Vittoria dell'Inter a largo punteggio, ma par...ta di mediocre livello tecnico. L'Inter è apparsa indubbiamente superiore sia come gioco di assieme che come valori individuali, ma nel primo tempo i padroni di casa hanno incontrato parecchie difficoltà a filtrare attraverso la difesa catanese, rafforzata tra l'altro con l'arretramento di Landoni, a stretta custodia di Domenghini. Dopo un primo tempo scialbo e terminato a reti inviolate, dopo qualche avvertimento di Herrera a Domenghini, l'attacco nerazzurro ha cominciato a «girare», anche perchè frattanto Bedin aveva ritrovat ol'intesa con Suarez, tenuto in posizione arretrata. Uno dei giocatori più brillanti dell'attacco neroazzurro è stato Jair anche se il brasiliano ancora non riesce a rinunciare ai contraproducenti personalismi. Bedin è stato un ottimo emulo di Facchetti nelle azioni da rete mentre per Mazzola è più significativo il «rigore» sbagliato che quello realizzato.

Il Catania ha confermato le sue precarie condizioni di fanalino di coda. All'attacco, Fanello e Facchini hanno tentato con scarsi risultati di organizzare qualche azione con la collaborazione di Calvanese. L'arretramento di Landoni che, però, quando ha potuto proiettarsi in avanti è apparso forse lo attaccante più pericoloso, non ha giovato al reparto offensivo catanese.

Poco per il Napoli un solo gol di scarto

MARCATORE: nel primo tempo al 17' Bean. — NAPOLI: Bandoni; Ronzon, Nardin; Stenti, Panzanato, Girardo; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Bean. BRESCIA: Geotti; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Mangili, Busi; Veneranda, Beretta, De Paoli, Bruella, Giacomini. ARBITRO: Genel, di Trieste. — NOTE: Tempo bello; giornata calda; spettatori 80 mila. Angoli 3-0 per il Napoli. De Paoli, dopo essere stato ammonito, al 27' della ripresa è stato espulso per irriverenza all'arbitro.

Napoli, 3

Anche contro il Brescia, squadra volonterosa e di una certa consistenza tecnica, il Napoli ha vinto rimanendo solo in testa alla classifica generale. La vittoria è stata più netta di quanto non dica la sola rete segnata da Bean al 17' del primo tempo poichè il Napoli ha svolto un considerevole volume di gioco dando la netta impressione di essere quest'anno una squadra di alto rango.

Il reparto più apprezzabile della squadra azzurra è stato ancora oggi l'attacco che ha portato alla rete di Geotti, numerose e pericolose azioni, molte delle quali fallite per un soffio. E' ormai un fatto che la capacità penetrativa degli avanti azzurri mette sempre in seria difficoltà i reparti difensivi avversari i cui allenatori sono costretti a rivoluzionare le loro tattiche per far marcare gli azzurri più pericolosi. E se si controllano bene elementi come Sivori ed Altafini salta fuori Canè. Oggi che anche il negretto ha avuto un buon controllore in Fumagalli, è emerso dal quintetto Bean, considerato, a torto, tra i meno pericolosi.

Anche in difesa il Napoli si è comportato abbastanza bene e lo ha dimostrato particolarmente nel secondo tempo quando i bresciani si sono lanciati all'attacco alla ricerca del pareggio. Sempre ben piazzato Bandoni, abbastanza in forma Ronzon e Nardin, Superbo stenti come «libero», sicuri Panzanato e Girardo. Juliano e Sivori hanno svolto, da parte loro un buon lavoro a centro campo.

I bresciani hanno ceduto soltanto dopo aver combattuto e conteso palla su palla ai napoletani. Si sono particolarmente distinti il portiere Geotti, i due terzini, pesanti e decisi, ed all'attacco Veneranda e Bruells. De Paoli, poco servito nella prima parte della gara, si è lasciato prendere dal nervosismo fino al punto da farsi mandar fuori al 27' della ripresa.

LE PARTITE DEL 10 OTTOBRE
Bologna - Spal
Brescia - Sampdoria
Cagliari - Atalanta
Catania - Juventus
Foggia - Inter
Vicenza - Fiorentina
Milan - Napoli
Roma - Lazio
Torino - Varese

LE ALTRE PARTITE

LAZIO - BOLOGNA 1-1

MARCATORI: Bartù al 21', Vastola al 34' del secondo tempo. LAZIO: Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Pagni, Dotti; Renna, Bartù, D'Amato, Governato, Ciccolo. BOLOGNA: Negri; Furlanis, Micelli; Tumburus, Janich, Fogli; Vastola, Buigarelli, Nielsen, Haller, Pascuti. ARBITRO: Righi di Milano. NOTE: tempo piovoso, terreno leggermente scivoloso. Spettatori 25 mila.

FIORENTINA-TORINO 1-1

MARCATORI: Hamrin al 12' del primo tempo; Poletti (su rigore) al 18' del secondo tempo. — FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Castelletti; Pirovano, Gonfiantini, Brizi; Hamrin, Bertini, Nuti, De Sisti, Morrone. TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Rosato, Bolchi; Meroni, Pestrin, Orlando, Moschino, Simoni. ARBITRO: Varazzani di Parma. — NOTE: tempo bello, terreno in buone condizioni. Spettatori 40.000. Angoli 5 a 4 per il Torino.

CAGLIARI - VARESE 3-1

MARCATORI: Gioia al 22' del primo tempo; Longoni al 24', Riva al 41' e al 44' del secondo tempo. VARESE: Di Vincenzo; Marcolini, Maroso; Burelli, Ossola, Gioia; Bagatti, Combin, Boninsegna, Cucchi, Andersson. CAGLIARI: Mattrel; Tiddia, Longoni; Cera, Martradonna, Longo; Gallardo, Rizzo, Nenè, Greatti, Riva. ARBITRO: Angonese di Mestri. — NOTE: angoli 6 a 5 per il Cagliari. Tempo bello, terreno in buone condizioni. Spettatori 12 mila.

SAMPDORIA - FOGGIA 2-1

MARCATORI: Frustalupi al 3' del primo tempo; Trinchero al 10', Micheli al 26' del secondo tempo. SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Delfino; Dordoni, Masiero, Morini; Fotia, Nicolè, Cristin, Frustalupi, Trinchero. FOGGIA: Moschioni; Capra, Valadè; Bettoni, Rinaldi, Tagliavini; Favalli, Micheli, Nocera, Lazzotti, Maioli. ARBITRO: Motta di Monza. — NOTE: giornata serena, terreno in ottime condizioni. Spettatori 10 mila.

Serie «A»

I RISULTATI

Roma-*Atalanta	2-0
*Fiorentina-Torino	1-1
*Inter-Catania	3-1
*Juventus-L. Vicenza	4-1
*Lazio-Bologna	1-1
*Napoli-Brescia	1-0
*Sampdoria-Foggia	2-1
*Spal-Milan	1-1
Cagliari-*Varese	3-1

LA CLASSIFICA

Napoli	5	4	1	0	9	2	9 +1
Milan	5	3	2	0	7	1	8 +1
Fiorentina	5	3	2	0	8	2	8 +1
Roma	5	3	1	1	6	3	7 —
Juventus	5	2	3	0	5	1	7 —1
Inter	5	3	1	1	10	6	7 —1
Lazio	5	1	4	0	6	5	6 —2
L. Vicenza	5	2	2	1	9	8	6 —2
Bologna	5	2	1	2	6	5	5 —2
Torino	5	0	5	0	4	4	5 —2
Cagliari	5	1	2	2	4	4	4 —3
Spal	5	1	2	2	6	8	4 —3
Brescia	5	2	0	3	6	7	4 —4
Sampdoria	5	1	2	2	4	6	4 —4
Foggia	5	1	1	3	4	5	3 —4
Atalanta	5	0	2	3	1	6	2 —5
Varese	5	0	1	4	5	14	1 —7
Catania	5	0	0	5	3	16	0 —7

Totocalcio

La colonna vincente

Atalanta - Roma	(0-2)	2
Fiorentina - Torino	(1-1)	X
Inter - Catania	(3-1)	1
Juventus - Vicenza	(4-1)	1
Lazio - Bologna	(1-1)	X
Napoli - Brescia	(1-0)	1
Sampdoria - Foggia	(2-1)	1
Spal - Milan	(1-1)	X
Varese - Cagliari	(1-3)	2
Catanzaro - Genoa	(2-0)	1
Verona - Palermo	(0-0)	X
Pistoiese - Perugia	(0-0)	X
Pescara - Cosenza	(0-0)	X

AI «13» QUASI 4 MILIONI

Roma, 3

Quote del concorso pronostici odierno: ai 61 tredici: 3.778.300 lire; ai 1.236 dodici 186.400 lire. Monte premi: 460.964.498 lire. Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati un tredici e 78 dodici. A Trieste 14 dodici; nel Goriziano 5 dodici; nel Friuli 11 dodici.

SUICIDIO DELL'ATALANTA DI FRONTE A UN AVVERSARIO TRUCCATO DA PECORA

Il successo della Roma a Bergamo (2-0)

esalta la prudenziale tattica del contrattacco

Bergamo, 3

La Roma ha confermato la smagliante condizione atletica di cui, domenica scorsa, fece le spese anche l'Inter. Ha impostato una gara accorta lasciando che l'Atalanta, attaccando con affanno, esaurisse il suo slancio e le sue energie, poi ha colpito a sorpresa l'avversario. I giocatori di Puricelli, scesi in campo decisi a riscattare le loro due ultime prove negative, sono apparsi generosi e, allo stesso tempo, ingenui: sono infatti caduti nella trappola preparata da Pugliese e quando se ne sono accorti il risultato della partita era già compromesso. I giallorossi hanno giocato molto accorti in difesa, con Losi implacabile «stopper» su Hitchens, Carpanesi «libero» dietro a tutti, Benaglia e Tamborini arretrati e lo stesso Benitez, che avrebbe dovuto manovrare in appoggio agli uomini di punta, costantemente preoccupato di collaborare col sestetto della difesa con salutarie puntate in avanti.

La tattica, apparentemente rinunciataria, non è cambiata nemmeno quando è apparso chiaro che l'Atalanta aveva già offerto il meglio delle sue risorse: il trucco ha funzionato. Canuti, Mereghetti e compagni, convinti che la Roma fosse ampiamente soddisfatta del risultato in bianco e che non ci fosse niente da temere dai suoi attaccanti, ha dato letteralmente l'assalto alla rete di Cudicini sfiancandosi e aprendo varchi invitanti. In uno di questi si è inserito con un guizzo Benaglia, che fino ad allora era stato prudentissimo e che non si era mai sbilanciato in avanti: il mediano ha intuito uno scatto di Leonardi e il suo rapido spostamento al centro, e gli ha passato il pallone in piena area. La difesa dell'Atalanta si è fatta trovare nettamente impreparata e il tentativo di Pizzaballa sul tiro dell'ala destra è valso a sfiorare il pallone, ma non a impedire che rotolasse in rete. Era il 25' della ripresa.

I padroni di casa non avevano più niente da offrire perchè proprio da quel momento Canuti e Mereghetti, che erano stati gli animatori del gioco atalantino, si sono arresi lasciando tutte le iniziative alla Roma.

Una Roma astuta dunque, e un'Atalanta «suicida». Nello scorcio finale della partita poi, gli ospiti hanno avuto numerose altre occasioni per segnare: dapprima Leonardi è stato troppo precipitoso nella conclusione di un'azione impostata da Carpenetti, poi Benitez, che ha giocato a fasi alterne, ha insistito troppo nel dribbling quando era in buona posizione, quindi Tamborini ha sprecato due buoni palloni.

In questo periodo, comunque, con Canuti e Mereghetti, l'Atalanta è apparsa in balia degli avversari e solo Nova ha tentato caparbiamente di portare qualche minaccia verso Cudicini, mentre l'unico spunto felice di Danova è stato fermato fallosamente da Carpanesi. Più fortunata, oltrechè più abile, la Roma ha invece trovato anche l'occasione per il raddoppio quando Francesconi, entrato in area con la palla al piede, è stato «bloccato» da Signorelli e Colombo con un doppio sgambetto. Il calcio di rigore concesso dall'arbitro è stato realizzato da Barison con un tiro rasoterra sulla sinistra di Pizzaballa.

L'Atalanta si era presentata con molte buone idee: Canuti e Mereghetti nel primo tempo hanno costituito una vera fonte di gioco e di suggerimenti per Danova, Hitchens e Nova. Il primo si è trovato solo davanti a Cudicini al 23', ma non è riuscito a precedere il portiere in uscita. Sul calcio d'angolo che ne è scaturito, Cudicini ha compiuto una vera prodezza su colpo di testa di Hitchens. E' stato questo il momento più difficile per la Roma che si è ancor di più chiusa a protezione del suo portiere. Nella ripresa però la partita si è trasformata.

MARCATORI: nella ripresa al 26' Leonardi, al 43' Barison su «rigore». — ATALANTA: Pizzaballa; Anquilletti, Nodari; Pesenti, Signorelli, Colombo; Danova, Canuti, Hitchens, Mereghetti, Nova. ROMA: Cudicini; Carpenetti, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Benaglia; Tamborini, Leonardi, Francesconi, Benitez, Barison. ARBITRO: De Robbio, di Torre Annunziata. — NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila.

Serie «B»

I RISULTATI

*Catanzaro-Genoa	2-0
Venezia-*Livorno	1-0
*Mantova-Alessandria	2-2
Messina-*Modena	3-1
*Monza-Pisa	2-1
*Potenza-Padova	2-0
*Reggiana-Novara	0-0
*Reggina-Pro Patria	1-0
*Trani-Lecco	1-1
*Verona-Palermo	0-0

LA CLASSIFICA

Mantova	5	4	1	0	10	3	9
Catanzaro	5	2	3	0	9	2	8
Reggina	5	3	1	1	7	5	7
Novara	5	1	4	0	7	4	6
Messina	5	2	2	1	5	3	6
Lecco	5	2	2	1	7	6	6
Venezia	5	2	2	1	5	6	6
Palermo	5	2	1	2	7	4	5
Potenza	5	2	1	2	6	5	5
Genoa	5	2	1	2	6	6	5
Livorno	5	2	1	2	4	5	5
Monza	5	2	1	2	5	8	5
Alessandria	5	0	4	1	4	5	4
Modena	5	1	2	2	4	7	4
Pisa	5	2	0	3	5	9	4
Verona	5	0	4	1	2	4	4
Reggiana	5	1	2	2	3	6	4
Trani	5	0	4	1	2	5	4
Padova	5	1	0	4	5	7	2
Pro Patria	5	0	1	4	2	8	1

I marcatori

5 reti: Canè (Napoli);
4 reti: Sormani (Milan);
3 reti: Altafini (Napoli), Bean (Roma), Ciccolo (Lazio), De Paoli (Brescia), Facchin (Inter), Mazzola (Inter), Riva (Cagliari), Vinicio (Vicenza);
2 reti: Boninsegna (Varese), Combin (Sampdoria) D'Amato (Catanzaro), Facchin (Catania), Fogli (Bologna), Hamrin (Fiorentina), Leoncini (Juventus), Maraschi (Vicenza), Massei (Spal), Mora (Milan), Nicolè (Fiorentina), Simoni (Torino), Vastola (Bologna).

COPPA DEL MONDO

RUSSIA - GRECIA 4-1

Atene, 3

La nazionale di calcio sovietica ha battuto quella greca 4-1 in un incontro di qualificazione per la Coppa del Mondo. Nel primo tempo 2-1 a favore dei russi.

SERIE B
Le partite del 10 ottobre
Alessandria - Modena
Catanzaro - Pro Patria
Genova - Monza
Lecco - Verona
Novara - Mantova
Padova - Palermo
Pisa - Messina
Reggiana - Livorno
Reggina - Potenza
Venezia - Trani

IL SAVONA SCONFITTO A PIACENZA PERDE IL CONTATTO CON I LEADERS DELLA SERIE C

Solo 3 squadre rimangono in vetta: Triestina, CRDA Monfalcone e Como



Una grande occasione per il CRDA di violare la porta alabardata. Su cross di De Rossi, Masat, fra Miani, retrocesso, e Varglien tira a rete, ma la palla dopo aver sbattuto contro il petto di Colovatti, torna in gioco. E' il 10' del primo tempo (Foto de Rota)

GIRONE A

Serie «C»

I RISULTATI

*CRDA-Triestina	0-0
*Ivrea-Trevigliese	2-2
*Marzotto-Cremonese	1-0
*Mestrina-Como	1-1
*Parma-Entella	0-0
*Piacenza-Savona	2-1
*Rapallo-Treviso	1-1
*Solbiatese-Biellese	1-1
*Udinese-Legnano	1-0

LA CLASSIFICA

Como	3	2	1	0	4	1	5	+1
Triestina	3	2	1	0	6	2	5	+1
CRDA	3	2	1	0	5	1	5	+1
Savona	3	2	0	1	5	3	4	-1
Rapallo	3	1	2	0	3	1	4	-1
Marzotto	3	2	0	1	4	5	4	-1
Treviso	3	1	1	1	2	2	3	-1
Entella	3	1	1	1	3	4	3	-1
Piacenza	3	1	1	1	2	2	3	-2
Udinese	3	1	1	1	3	3	3	-2
Ivrea	3	1	1	1	3	3	3	-2
Solbiatese	3	1	1	1	2	3	3	-2
Mestrina	3	1	1	1	4	5	3	-2
Cremonese	3	1	0	2	6	5	2	-2
Biellese	3	0	2	1	2	5	2	-2
Parma	3	0	1	2	0	2	1	-4
Trevigliese	3	0	1	2	2	5	1	-3
Legnano	3	0	0	3	1	4	0	-4

LE PARTITE DEL 10 OTTOBRE

Biellese - Piacenza
Como - Marzotto
Cremonese - Ivrea
Entella - Mestrina
Legnano - Solbiatese
Savona - Rapallo
Trevigliese - CRDA
Treviso - Parma
Triestina - Udinese

NON UN GRAN GIOCO, MA UN VIVACE SPIRITO AGONISTICO

All'insegna della lealtà sportiva lo scontro CRDA-Triestina (0-0)

Sadar tra i migliori in campo - Galeone ha svolto brillantemente le funzioni di centrocampista - Numerosi tifosi alabardati al seguito della loro squadra

TRIESTINA: Colovatti; Cattonar, Ferrara; Sadar, Varglien, Del Piccolo; Mantovani, Palcini, Miani, Zerlin II, Gentili. CRDA MONFALCONE: Sorato; Kuk, Trevisan; Mreule, Valenti, Cossar; Masat, Galeone, Ive, Cicilitira, De Rossi. ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

DAL NOSTRO INVIATO

Monfalcone, 3

Un punto per ciascuno e reti bianche: questo il risultato del primo derby tra la squadra dei Cantieri e quella della Triestina dopo una parentesi di 37 anni, durante i quali le due compagini si ignorarono, militando in Serie diverse. Alterne vicende le hanno allontanate una dall'altra da quel lontano 1928, quando l'ultimo derby vide la vittoria del CRDA per 2 a 1, ma poi le hanno riavvicinate fino a toccarsi, oggi, in uno scontro diretto e di campionato.

Sul campo di via Cosulich, agghindato come nelle grandi occasioni, ampliato nella capienza per contenere un pubblico eccezionale, aleggiavano opposti sentimenti: da una parte l'orgoglio dei monfalconesi assurti a notevole importanza dopo tanti anni di sottomissione sportiva, dall'altra un velato senso di sufficienza dei triestini dal quale trasparìva l'ansia di dover dimostrare ancora la loro superiorità sull'avversaria. Le masse di tifosi degli opposti campi (oltre 2000 sono stati valutati i triestini calati con ogni mezzo a Monfalcone) si sono ammassate ai bordi del campo con le loro bandiere ed i loro polmoni, pronti ad incoraggiare e ad esplodere. Le premesse per una partita accesissima, c'erano, e come!, sul terreno di gioco e fuori, ma contrariamente a quanto si poteva prevedere, la correttezza ed il civismo sono regnati quasi sovrani. Salvo qualche scontro, dovuto più all'irruenza che alla malevolenza, qualche battuta pungente orale o scritta (un cartello diceva: «Te sarà un mulo de rango, no digo de no, ma con noi te devi tirar la carreta!»), tutto è filato nella più sana cavalleria sportiva fino all'ultimo minuto. In definitiva il «nulla di fatto» ha accontentato entrambe le compagini; da una parte la Triestina paga di non aver perduto in campo esterno, dall'altra il CRDA di essersi battuto alla pari contro un'avversaria illustre e di aver rimpinguato la sua cassa con 4 o 5 milioni di lire. Ora avranno tempo tutto il girone di andata per dimostrare, attraverso scontri indiretti, quale delle due è la più forte.

Già un'ora prima dell'inizio lo stadio presentava un colpo d'occhio d'eccezione. Tribune, parterre, curve si andavano riempendo fino a raggiungere il tutto esaurito, quando Malabotti ha dato il fischio di chiusura alla partitella giocata in precedenza tra i giovanissimi del NAGG di Monfalcone e di Aquileia. Ancora una bella esibizione di un ignoto ma bravissimo aeromodellista, quindi «entrées delle due squadre, in fiammanti maglie azzurre e rosse, accolte da entusiastici applausi. Dopo lo schieramento e il saluto alla folla, il gentile omaggio di due grandi mazzi di fiori offerti da una giovane monfalconese ai capitani Sadar e Volenti, ha chiuso la serie dei rituali preamboli.

Il CRDA vince il campo ed è la Triestina a dare il primo tocco alla palla ed a portare la prima minaccia a Sorato con un tiro smorzato di Gentili. Risponde subito il CRDA con De Rossi che imbecca Galeone, il quale a sua volta smista a Ive che però viene colto in fuori gioco. Segue un breve periodo di gioco a metà campo che ci permette di osservare gli schieramenti: Valenti e Varglien assumono le posizioni di battitore libero, Mreule e Sadar si pongono a stretto contatto con i rispettivi centravanti avversari, i mediani Galeone e Del Piccolo si mettono a guardia delle mezze ali Zerlin e Cicilitira, Cossar controlla Palcini ed i quattro terzini guardano a vista le rispettive ali.

Questo è lo schieramento, ma soltanto nelle intenzioni, perchè per dieci minuti è la Triestina a mantenere il completo controllo del centrocampo con un Sadar che fa da padrone quasi dispotico. Il CRDA evidentemente sente la mancanza del giovane Politi che contro la Biellese si rivelò un interno arretrato di indubbio valore, specie nel gioco di interdizione, ma ben presto questo ruolo viene preso da Galeone che rimette in sesto, con il suo intervento, questa importantissima zona del campo. E' allora che i padroni di casa iniziano la loro offensiva che li porterà alle due azioni più pericolose di tutta la partita, azioni che avrebbero potuto essere determinanti. Siamo al 10': Ive gioca in velocità Sadar e poi smista a De Rossi che, liberatosi di due avversari, riesce a crossare al centro dove è appostato Masat. Colovatti intuisce la grave minaccia, esce dai pali chiudendo all'ala monfalconese la luce della porta: il tiro di Masat rimpalla sul corpo del portiere e l'occasione sfuma. Subito dopo è De Rossi a ricevere un cross di Masat, ma il suo colpo di testa non è preciso e la palla esce di poco al lato.

I due consecutivi pericoli mettono alla frusta gli alabardati che organizzano una controffensiva, a volte poggiata su Palcini e a volte su Mantovani lasciato troppo libero da Trevisan. Al 18' è Palcini che, controllando molto bene la palla, imbecca alto Miani, ma Sorato esce tempestivamente e respinge di pugno prima che il centravanti riesca a deviare in rete di testa. Dopo pochi minuti, siamo al 26', è Mantovani a fuggire lungo l'asse maggiore del campo fino a raggiungere la linea di fondo; qui si sbarazza di Kuk, si avvicina alla porta e scocca un tiro ravvicinato che Sorato, con ottima intuizione, riesce a neutralizzare anche se non bloccare. Frattanto in area accorrono i difensori in maglia blù che fanno barriera, mentre gli avanti triestini (che non hanno seguito l'azione del compagno) sono troppo arretrati per intervenire a contrastare il rimando a metà campo di Valenti.

La Triestina continua a premere, ma non più a minacciare. Mantovani, sulla destra, profitta della libertà d'azione consentitagli da Trevisan e al 34' impegna Sorato con un forte tiro che il portiere respinge di pugno; la corta palla viene ripresa da Mantovani e smistata indietro a Zerlin, ma questi manda alle stelle. E' ancora Palcini a tentare un tiro da lontano al 40', tiro che finisce oltre la linea di fondo.

Nel fare un compendio del primo tempo, possiamo dire che le opposte difese hanno ben controllato gli attaccanti, questi ultimi poco abili nello smarcamento e indecisi nel tiro conclusivo. Forse è stata la preoccupazione di coprirsi le spalle, più che di attaccare, a mettere in condizione precarie le due prime linee.

Il quarto d'ora di riposo ritempra più i locali che i triestini. I monfalconesi riprendono il gioco con maggior lena e si assicurano un buon periodo di prevalenza nel quale Masat, Cicilitira e Ive tentano ripetutamente di inserirsi tra le maglie della difesa triestina che, però, tiene molto bene il confronto con Cattonar, Ferrara, Sadar e Varglien. Così le due vere e pericolose puntate degli azzurri arrivano soltanto al 14' e al 16'. Nella prima, una triangolazione Masat-De Rossi-Ive termina con un fortissimo tiro di quest'ultimo che costringe Colovatti ad una parata alta mandata in calcio d'angolo; nella seconda è Cossar a porgere a Ive che avanza sulla sinistra e poi crossa a pallonetto al centro sull'accorrente Masat: la occasione è favorevolissima ma il mediano monfalconese è legermente avanzato rispetto alla palla, sicchè il colpo di testa, anzichè minacciare Colovatti, si perde in zona morta.

Con il passare dei minuti il gioco comincia a scadere di tono e la stanchezza serpeggia tra le opposte compagini. Sadar lascia la guardia di Ive a Cattonar e si incarica a sua volta del controllo dell'ormai «groggy» De Rossi. Stentatamente, ma è ancora il CRDA a mantenere l'iniziativa, però in maniera tanto poco efficace che raramente la palla arriva nelle mani di Colovatti. La Triestina si limita ad uno stretto controllo degli avversari, specie di Ive e di Cicilitira che hanno ancora qualche sprazzo di energia da spendere, e la partita si avvia al termine senza grandi scosse. Ultima nota di cronaca un tentativo di Cicilitira al 40', il quale cerca di carpire una palla rimessa in gioco da Cattonar al portiere: nello scontro Colovatti resta a terra per mezzo minuto, poi riprende senza danno. Passano ancora cinque minuti incolori e il fischio di Barbaresco sanziona definitivamente lo zero a zero.

Sui comportamenti squadre nel loro co... siamo dire che ... ha influito ... perdere!», ... sata in se... alla di... partita ... gioco sp... visto ben... ti. Solo i'... to mai m... Individuali... hanno ben... dar per la... impostazion... nelle entrat... vole esperi... difesa, sem... ficace in o... anche Del ... tralizzato un... oliente dello ... ra. In prima ... stinti Palcini, ... tore, e a volte ... ce e volonteroso. ... invece gli uomini ... sinistra.

Tra i monfalconesi visan e Cossar sono ... positivi in difesa; C... tenuto benissimo il ... po e Masat, Ive e C... no dato le maggior... zioni a Colovatti. ... del signor Barbar... mons è stato sce... pecche. Forse le... ne di frenare ... gioco pesante ... spezzettare ... gioco. Del ... non è stat... tà sporti... in cam...

LE IMPRESSIONI DEI PROTAGONISTI

Ha accontentato tutti il risultato a occhiali

Sadar: «Un punto preso fuori casa fa sempre piacere» - Il D. T. Zeleznik: «Giusto il pareggio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 3

Vittoria dello sport allo stadio di via Cosulich, a Monfalcone. Nel derby giuliano, hanno vinto tutti: atleti e pubblico, sostenitori dell'una e dell'altra squadra. La partita, anche se giocata con alquanta indecisione, è stata corretta, e corretto è stato pure il comportamento del pubblico.

Negli spogliatoi, generale soddisfazione dopo l'incontro. SADAR, il capitano dei triestini, così ci ha risposto: «Soddisfatto? Come no! Un punto fuori casa fa sempre piacere e serve sempre. Per vincere bisogna realizzare delle reti, ma oggi siamo rimasti all'asciutto. Tecnicamente ritengo che noi siamo stati superiori ai monfalconesi, mentre nulla essi hanno da invidiarci in fatto di volontà, di cuore, di agonismo. A conti fatti considero equo il risultato finale».

Abbiamo insistito per avere qualche dichiarazione sul duello tra il triestino ed Ive. «Il duello con Ive — ha detto Sadar — non è stato per la verità un gran duello: cattiverie non ci sono state e personalmente l'ho marcato come faccio con tutti i centravanti».

Una frase di PALCINI che esce dalla doccia: «La Triestina non è riuscita a realizzare: può essere un rammarico; ma un pareggio contro questo CRDA non è un risultato da buttar via».

A MANTOVANI chiediamo della mancata segnatura: «E' stato un cross di Zerlin II, che ho potuto stoppare al volo, ma mi sono trovato in posizione molto angolata e non ho potuto calciare come avrei voluto. Infatti, Sorato è potuto intervenire bellamente respingendo il forte pallone». Poi soggiunge: «Lo zero a zero non risponde al volume di gioco fatto dalle due squadre, ma è un risultato giusto, che può soddisfare».

L'allenatore FROSSI: «La partita si è svolta secondo l'impostazione datale dalle due squadre, che hanno fatto proprio il motto "primo non prenderle". Il risultato, pertanto, è giusto, a mio avviso. Per quanto riguarda la Triestina, posso osservare che l'attacco ha difettato nel tiro conclusivo; a centro campo, invece, c'è stato gioco, anche redditizio e piacevole. Nel complesso la partita ha offerto un gioco corretto, anche se deciso, un gioco senza cattiverie, in piena lealtà: vittoria dello sport, quindi!».

Passiamo nello spogliatoio degli aziendali. CICILITIRA ci dice subito: «Il caldo mi ha tradito: dopo due partite giocate con vento e pioggia, oggi ho risentito della temperatura più elevata». Gli chiediamo un'opinione sugli avversari: «La difesa della Triestina è forte, ma meglio è ancora il suo centrocampo. Mi sono piaciuti in particolare Palcini e Zerlin II».

Il triestino IVE respira a pieni polmoni: «Il duello con Sadar c'è stato, ma è stato mantenuto sui binari della correttezza sportiva, anche se qualche spintone fuori posto l'ho ricevuto da parte del mio diretto avversario. Oggi non ho segnato perchè l'impostazione del gioco non me lo ha permesso, e perchè fra i pali degli alabardati c'era un grande Colovatti, come tutti si saranno accorti. Ora credo di poter spiegarle perchè mi incitano con il nomignolo di "Selvaggio": forse per l'irruenza, che a tratti metto nella mia azione quando punto a rete».

GALEONE: «Sono abbastanza contento del risultato. La difesa triestina è agguerrita. Palcini mi ha impressionato favorevolmente». Si intromette DI DAVIDE, e cogliamo l'occasione per rivolgergli una precisa domanda, che ottiene questa risposta: «Come volevasi dimostrare, l'attacco della Triestina non segna. Quindi la polemica di questi ultimi giorni, per me, è chiusa. Se una squadra in campo poteva, oggi, segnare, questa era il CRDA!».

MREULE: «La partita, per me, è stata piuttosto dura: ho subito più di qualche fallo, ed una volta ho reagito, ma sono stato fermato subito dall'arbitro». KUK: «La squadra del CRDA ha giostrato come sempre. Gentili lo conoscevo e questo mi ha facilitato un po' il compito anche se tenerlo a bada è sempre impresa difficile». MASAT: «Non ho potuto rendere al massimo per tutta la gara: ho ricevuto un colpo alla gamba che mi ha impedito di giocare come avrei voluto. Su quella palla radente mi sono tuffato con un po' di anticipo e l'ho colpita appena con la nuca».

SORATO: «Il risultato ad occhiali mi soddisfa perchè sono riuscito a mantenere inviolata la mia rete. Non sono stato molto impegnato e non ho incontrato grandi difficoltà».

DE ROSSI: «Non sono stati i crampi ad affliggermi, ma questa brutta botta alla caviglia sinistra, come può constatare. Ne ho risentito molto negli scatti e verso la fine non ce la facevo più. La difesa avversaria è stata forte, energica». TREVISAN: «La partita, per quanto mi riguarda, è stata dura perchè per la prima volta ha dovuto fronteggiare un avversario che considero il più forte di quanti abbia mai incontrato».

Un giudizio sulla Triestina lo cogliamo da PINET, ex giocatore: «Con questo attacco, la Triestina non può sperare di salire in Serie B. A mio avviso un Ive nelle sue file farebbe molto comodo».

VALENTI: «Entrambe le squadre hanno badato a non perdere. Alcuni atleti monfalconesi hanno risentito psicologicamente del fatto di dover incontrare la Triestina, ritenuta superiore. A mio avviso gli alabardati sono forti a centrocampo ed hanno una buona difesa, ma ugualmente i nostri attaccanti sono riusciti più volte a portare la loro minaccia a ridosso di Colovatti».

L'allenatore CERGOLI: «Speravo nel pareggio, e così è stato. I colpi ricevuti da Masat e De Rossi hanno avuto il loro peso sull'apporto di questi atleti. La Triestina ha una mediana ed una difesa veramente buone».

ZELEZNIK: «E' stato un derby discreto. Il pubblico numeroso ha fornito una bella cornice ad un bello spettacolo. Vorrei che questa cornice si potesse avere anche per le altre partite, senza il concorso massiccio dei Triestini. Con un pubblico che segue la squadra anche il CRDA potrebbe continuare sulla strada che sta battendo. Il risultato di oggi è equo, e gli aziendali tutti hanno fatto il loro dovere contro l'agguerrita avversaria di turno».

Mafaldo Cechet

Girone B

I RISULTATI

Anconitana - Carpi	1-0
Prato - *Carrarese	1-0
Lucchese - Jesina	5-1
Empoli - *Maceratese	1-0
Pistoiese - Perugia	0-0
Ravenna - Massese	0-0
Rimini - Ternana	0-0
Siena - Cesena	1-1
Torres - Arezzo	0-0

LA CLASSIFICA

Prato 5 punti; Arezzo, Cesena, Ravenna, Ternana, Torres 4; Massese, Perugia, Siena, Anconitana, Empoli 3; Maceratese, Carrarese, Carpi, Jesina, Pistoiese, Rimini, Lucchese 2.

Girone C

I RISULTATI

Avellino - Savoia	2-0
Bari - Sambenedettese	2-0
D.D. Ascoli - Crotone	0-0
Lecce - L'Aquila	1-1
Akragas - *Nardò	1-0
Pescara - Cosenza	0-0
Siracusa - Casertana	1-1
Taranto - Chieti	2-0
Trapani - Salernitana	0-0

LA CLASSIFICA

Akragas 5 punti; Salernitana, Casertana, Cosenza, Bari, Avellino 4; Sambenedettese, Savoia D. D. Ascoli, L'Aquila, Trapani, Crotone, Taranto 3; Nardò, Pescara, Siracusa 2; Chieti e Lecce 1.

FOOT-BALL POCO ENTUSIASMANTE ALLO STADIO MORETTI

A 8' dalla fine il gol di Braida premia la combattività dell'Udinese

Due soli tiri a rete della squadra friulana che ha rivelato una desolante sterilità dell'attacco - Anche il Legnano in condizioni piuttosto precarie

MARCATORE: nel secondo tempo: al 37' Braida. UDINESE: Baldo; Bernard, Fedele; Del Pin, Zampa, Zardo; Mantellato, De Cecco, Braida, Vincenzi, Bosdaves. LEGNANO: Castellazzi; Amedeo, Biassoni; Peiti, Lamera, Farina; Perego, Parola, Marchioi, Malvestiti, Brenna. ARBITRO: Ghietti di Modena.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 3

E' difficile dire quale delle due squadre abbia giocato peggio. La partita infatti è stata un susseguirsi di errori, di corse senza costrutto, di passaggi sbagliati, di assolute deficienze tattiche e stilistiche. L'Udinese, che giocava in casa, doveva necessariamente darsi da fare per vincere, e quindi ha svolto un maggior volume di gioco con qualche azione degna di menzione. In difesa i due terzini, grazie forse al rientro di Baldo fra i pali, hanno mostrato più sicurezza. Tutto qui.

Per la verità un po' poco. La maggior foga dei friulani ha partorito il topolino di un gol, che ha dato ai locali la prima vittoria di campionato, vittoria meritata appunto per la combattività profusa dalla squadra di Comuzzi, che bene sapeva come il pubblico, finalmente abbastanza numeroso sugli spalti, chiedesse a gran voce questa prima affermazione. De Cecco e compagni hanno galoppato per 90' senza risparmiare energie e dimostrando una buona tenuta e una discreta preparazione atletica. Ma questo pimpollo volonteroso e garibaldino non è stato confortato da una eguale capacità costruttiva, e almeno da qualche azione che potesse meritare un'annotazione sul nostro taccuino.

E sono anche mancati totalmente i tiri a rete, anche quando a suon di dribbling la palla riusciva ad arrivare nei pressi della porta avversaria. Qui tutto andava a carte quarantotto. Mai, dico mai, gli avanti sono stati messi in condizione di tirare in porta, soprattutto perchè l'azione era quasi sempre pasticciona e la conclusione affidata o al caso o alle individualità.

La rete è stata ottenuta per caso, dopo che De Cecco aveva colpito il montante. E' vero che i locali a pochi minuti dalla fine hanno avuto sfortuna, allorchè Mantellato con un autentico bolide da una decina di metri ha mandato la palla a stamparsi sul «sette» della porta di Castellazzi. Ma è altrettanto vero che quello dell'unica rete della partita e la «fuciliata» di Mantellato sono stati gli unici due tiri dell'attacco friulano.

All'Udinese di oggi, nettamente inferiore a quella vista quindici giorni or sono contro il Savona, manca del tutto il quadrilatero, ed inoltre essa è lacunosa al centro campo. In difesa, anche se qualche volta si trattenere il fiato per certe leggerezze, la squadra bene o male si difende, all'attacco supplisce con buona volontà alle deficienze tecniche. Ma nell'organizzazione delle fasi offensive, nella impostazione delle azioni e nel lavoro di rottura di quelle degli avversari, l'Udinese ha mostrato la corda dei propri limiti. Così stando le cose, il cammino della squadra di Bruseschi pare anche quest'anno molto difficile. Buon per lei che anche le altre compagini giocano un calcio di periferia. Lo si è visto oggi con il Legnano, che lo scorso anno era riuscito ad espugnare il Moretti.

I lilla, che ancora devono mettere un punto sul tabellino della classifica, avevano fatto scattare il dispositivo ormai tradizionale nelle squadre che vogliono affrontare senza rischi il campionato. Hanno adottato una tattica di estrema prudenza, arretrando anche gli interni a far da barriera dinanzi all'area di rigore e affidando a un centravanti particolarmente brioso, e a due estremi vivaci, il compito di tentare la rete in contropiede. Non proprio catenaccio, ma quasi. Evidentemente gli ospiti si sarebbero accontentati di un pareggio, e fino a otto minuti dal fischio finale tale desiderio è stato esaudito, senza che la rete di Castellazzi avesse corso alcun pericolo.

Quando poi l'Udinese ha segnato, il Legnano ha abbandonato ogni velleità difensiva e negli otto minuti, fino alla fine della partita, ha tentato di riconquistare il pareggio. E' stato appunto in questo scorcio di partita che la squadra lombarda ha denunciato i propri limiti. Sono bastati infatti due rovesciamenti di fronte per mettere i bianconeri in condizioni ideali per raddoppiare. Un'uscita di Castellazzi sui piedi di Braida prima, e un palo colpito da Mantellato poi, ne sono testimonianza.

Anche per i lilla quindi valgono le stesse conclusioni tratte per l'Udinese. La squadra di Legnano dovrà correre ai ripari se non vorrà trovarsi in cattive acque.

La partita, come si è detto, ha riservato il solito spettacolo incolore. Nel primo tempo si è giocato alla caccia agli errori: le due squadre sembravano fare a gara a chi ne commettesse di più. Tutto cominciava e si risolveva a metà campo. Solo Mantellato da una parte e Malvestiti dall'altra hanno offerto qualche spunto piacevole. Per il resto grigiore assoluto. Nè il gran da fare dei bianconeri è valso a rendere meno noioso l'incontro, che pareva ormai condannato a concludersi a reti inviolate.

Nella ripresa si è continuato sullo stesso standard, mentre il pubblico cercava a gran voce di galvanizzare i locali. Al 37' la rete della vittoria friulana: una lunga sgroppata di Bosdaves sulla sinistra, gran dribbling che lasciava «sur place» due difensori e passaggio al centro dove era puntuale la testa di De Cecco; girata a rete di quest'ultimo a portiere battuto. Ma il palo respingeva la sfera, su cui si avventava Braida che realizzava.

Al 41' su rovesciamento improvviso, lo stesso Braida avrebbe potuto raddoppiare, ottimamente servito da De Cecco, ma Castellazzi gli usciva sui piedi e agganciava il pallone. Un minuto dopo Mantellato, sgusciato fra i difensori troppo avanzati, faceva partire un fortissimo tiro che mandava la palla a stamparsi nell'angolo, fra traversa e montante.

Isi Benini

I marcatori

3 reti: Gentili (Triestina), Tassi (Cremonese);

2 reti: Pantani (Entella), Sironi (Como), Ratti (Savona), Cicilitira (CRDA), Ferrario e Mola (Marzotto), Invernizzi (la (Marzotto), Crespi (Solbiatese), Invernizzi (Ivrea), Magheri (Biellese) Donatelli (Trevigliese, Simonato (Treviso); Galli; Martinelli, Zanin; Eridano, Graziutti, Sattolo; Santoro, Mariani, Sgrignar, Invernizzi, Ravello. TREVIGLIESE: Malinverno; Rigamonti, Gira; Andreini, Invernizzi, Cavalletti; Alderido, Donatelli, Agostinelli, Maestroni, Passera. ARBITRO: De Casto di Bologna.

7 PARTITE IN SINTESI

Marzotto - Cremonese 1-0

MARCATORE: Mola al 37' della ripresa. MARZOTTO: Ridolfi; Ferrari, Guderzo; Donadello, Forra, Bertoni; Ferraro, Magri, Guiotto, Mola, Bacchetti. CREMONESE: De Jago; Mizzi, Tumiati; Novali, Feroldi, Ravani; Rosi, Tassi, Denari, Velmini, Belloni. ARBITRO: Simoncini, la Spezia. — NOTE: Cielo coperto, temperatura mite, terreno in ottime condizioni.

Parma - Entella 0-0

PARMA: Magnanini; Polli, Silvagna; Rancati, Rivellino, Rizzi; Tassi, Zurlini, Onesti, Govi, Vernizzi. ENTELLA: Valeri, Dalle Piane, Venturelli; Piquè, Nadalin, De Rossi; Comini, Pantani, Cesana, Colombo, Dossena. ARBITRO: Valvagussa di Lecco. — NOTE: Dal 21' al 24' della ripresa gioco interrotto per un infortunio subito dal portiere Valeri in uno scontro con Tassi: Valeri ha poi ripreso il suo posto. Angoli: 6-5 per l'Entella.

Rapallo - Treviso 1-1

MARCATORI: primo tempo: al 43' Cavicchioli su rigore; nella ripresa: al 17' Simonato. RAPALLO: Giunti: Baida, Hanset; Occhetta, Bellomo, Brancaleoni; Rolando, Cavicchioli, Vanzi, Desio, Lanza. TREVISO: Zabeo; Sirena, Marcato; D'Andrea, Secco, Bresson; Galtarossa, Zanardelli, Volpato, Urban, Simonato. ARBITRO: Trinchero di Reggio Emilia.

Ivrea - Trevigliese 2-2

MARCATORI: Nel primo tempo: al 15' Donatelli, al 26' Racello, al 35' Donatelli; nella ripresa al 29' Invernizzi. IVREA: Galli; Martinelli, Zanin; Eridano, Graziutti, Sattolo; Santoro, Mariani, Sgrignar, Invernizzi, Ravello. TREVIGLIESE: Malinverno; Rigamonti, Gira; Andreini, Invernizzi, Cavalletti; Alderido, Donatelli, Agostinelli, Maestroni, Passera. ARBITRO: De Casto di Bologna.

Piacenza - Savona 2-1

MARCATORI: nel primo tempo: al 6' Brasi, al 43' Taccola; nella ripresa: al 30' Mentani. PIACENZA: Pinotti; Gasparini, Montanari; Poletti, Favari, Duzioni; Brasi, Moroni, Mentani, Tasso, Callegari. SAVONA: Tonoli; Persenda, Ratti; Verdi, Tosello, Natta; Fazzi, Pittofrati, Taccola, Pietrantoni, Corucci. ARBITRO: Concina di Novara. — NOTE: Dal 26' della ripresa Moroni per infortunio è stato costretto a giocare all'ala.

Solbiatese - Biellese 1-1

MARCATORI: nel primo tempo: al 21' Crespi; nella ripresa: al 9' Magheri. SOLBIATESE: Pisci; Frini, Galli; Nutti, Taddei, Ippolito; Dalle Crode, Bacher, Boetto, Crespi, Ridolfi. BIELLESE: Alortini; Nobili, Garagiola; Mosca, Boldi, Bullone; Costanzo, Menatti, Magheri, Gallo, Minni. ARBITRO: Bianchi di Firenze. — NOTE: Angoli: 9-1 per la Biellese.

Mestrina - Como 1-1

MARCATORI: nel primo tempo: al 22' Tonello, al 30' Barzaghi. MESTRINA: Canella; Campanarin, Bellan; Zamengo, Rampazzo, Maschietto; Mazzetto, Dalle Fratte, Tonello, Bresolin, Messori. COMO: Maschietto; Paleari, Boriani; Ballarini, Barzaghi, Pestrin II; Girol, Verga, Musiello, Sironi, Giacomucci. ARBITRO: Serafino di Roma.



La Triestina a un palmo dal gol. Miani, infilatosi nel vivo della difesa monfalconese, in contrasto sul suo cammino il portiere Sorato e il terzino Trevisan (a terra). Dalla destra, accorre Mreule. Già prima però la palla era uscita oltre il fondo e l'arbitro aveva fischiato (Foto de Rota)

SERIE D - Girone C: Si ingrossa la pattuglia di testa di altre quattro unità

Interrotto il volo della Saici dal sorprendente Fano (0-2)

Vana controffensiva nel secondo tempo

MARCATORI: Battistelli al 23' del primo tempo; Scarpa al 43' della ripresa. — FANO: Darrini; Federici, Apostoli; Gaddi, Canestrari, Guidi; Benvenuti, Scarpa, Ghilardi, Paoloni, Battistelli. SAICI: Bevilacqua; Tortolo, Nardini; D'Osvaldo, Battiston, Mazzolini; Carpin, Corso, Medeot, Morganti, Nini. ARBITRO: Tinazzi di Verona.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fano, 3

Una rete per tempo e due a zero per i padroni di casa alla fine di novanta tiratissimi minuti di gioco. Un risultato poco meno che clamoroso, che condanna senza alcuna attenuante la squadra della Saici, giunta sul campo di Borgo Metauro con i galloni dorati della capolista a punteggio pieno del girone C, ma che nell'impegno odierno ha per la gran parte tradito le generali aspettative e conseguentemente le proprie ambizioni.

Vero è che la prova della giovane squadra marchigiana è andata oggi nettamente al di là di ogni rosea previsione; vero è che tutti i locali, per brio, vivacità ed efficacia di gioco, hanno superato se stessi, fornendo un rendimento elevatissimo e costante lungo l'intero arco della partita. Ma è altrettanto vero che la SAICI ha fatto molto meno di quanto sa fare e che ci si attendesse per legittimare le proprie pretese e per sottrarsi alla tagliola di una sconfitta che, dopo l'inutile e sterile pressione di Corso e compagni nella parte iniziale della ripresa, a un certo punto è apparsa inevitabile.

Ciò premesso, è chiaro che l'inopinato e sonante due a zero per l'Alma Juventus Fano è stato... propiziato, almeno in parte, dalla giornata di scarsa vena dalla compagine friulana che ha denunciato qualche frattura a centro campo e che ha inoltre accusato gli errori di mira (alcuni proprio grossolani) dei propri attaccanti ai quali d'altra parte è mancato l'apporto prezioso e altre volte determinante del fromboliere Corso, nell'occasione sfuocato e incapace di liberarsi dal severo marcamento cui è stato spietatamente sottoposto dagli opposti difensori.

Tenuto conto di codeste lacune e... preso atto dell'incerta prova fornita dalla stessa retroguardia, e in particolare dal portiere Bevilacqua fattosi trovare spiazzato dal primo tirogol del Fano e dal mediano Mazzolini spesso, troppo spesso superato dal proprio diretto avversario, non è difficile capire e spiegare perchè il volo della Saici si è interrotto tanto bruscamente sul campo di Borgo Metauro, in casa di quel Fano che molto probabilmente, senza altro anzi, prima della gara avrebbe sottoscritto ad occhi chiusi un pareggio. Pareggio al quale aveva del resto dato l'impressione di voler puntare con la tattica guardinga adottata nelle prime battute di gioco, ma che è stata saggiamente abbandonata non appena ci si è accorti che in fondo il... diavolo era meno brutto che non si paventasse.

Alla Saici, comunque, va riconosciuto il merito di aver fatto di tutto per sopperire con l'agonismo alle deficienze che andavano affiorando nel proprio schieramento e nei propri schemi di gioco a mano a mano che i minuti passavano e il pericolo della sconfitta diventava sempre più serio. Ha lottato con foga, generosamente, non risparmiandosi una sola volta. Ed ha rincorso il pareggio, possibile sino a due minuti dalla conclusione della gara, coraggiosamente, tenacemente sino all'ultimo, mai alzando la bandiera della rassegnazione e della resa. Ma non le è bastato, appunto per i motivi che abbiamo spiegato, oltre che per gli effettivi meriti dell'antagonista nelle cui file difficile sarebbe la scelta del principale artefice del successo.

I giovani ragazzi del Fano, evidentemente stuzzicati anche dal prestigioso ruolino di marcia che accompagnava la squadra friulana, hanno tutti giocato per i novanta minuti con animo, imbastendo azioni a getto continuo, e profondendo nel corso dell'incontro ogni più riposta energia. I primi quarantacinque minuti di gioco sono stati tutti di marca locale, con gli ospiti assillati in una affannosa difesa. A dare il «la» alla vittoria fanese era Battistelli che al suo debutto stagionale, concludeva con sicurezza al 23' del primo tempo una bella azione dell'attacco fanese, battendo con un ben dosato pallone che s'infilava sotto l'angolo sinistro della rete ospite, il portiere Bevilacqua. Sulle ali del successo i locali insistevano all'attacco fino allo scadere del primo tempo.

Nella ripresa gli ospiti avevano una bella impennata e per circa trenta minuti cercavano disperatamente di cogliere il pareggio, ma Darrini, in ottima giornata, fermava inesorabilmente con sicurezza ogni tiro diretto verso la rete fanese. A dargli man forte era tutto il sestetto difensivo che giocava con tranquillità precludendo le azioni più pericolose degli ospiti. Sotto gli incitamenti degli sportivi, i locali si portavano sotto e mettevano nuovamente in pericolo la rete ospite, facendo centro al 4' con Scarpa che concludeva una veloce azione in unione a Paoloni e Benvenuti. Alla fine il pubblico accomunava nello stesso caloroso applauso vincitori e vinti che avevano profuso ogni più riposta energia per tutto l'incontro.

Gianni Marchi

LE PARTITE DEL 10 OTTOBRE

Audace - Schio
Cervia - Gubbio
Città di Castello - Faenza
Pordenone - Baracca Lugo
Riccione - Jesolo
Saici - Fortitudo
San Donà - Imola
Vis Sauro - Forlì
Vittorio Ven. - Alma Juve

Indenne il Pordenone sul duro campo imolese (0-0)

Forgiata nel granito la difesa friulana

PORDENONE: Bazzali; Piva, Patrizio; Bernardis, Pussini, Gregori; Renzulli, Paribelli, Betti, Brollo, Zampese. IMOLESE: Toni; Bertoni, Baldisserri; Versari, Caluni, Salomoni; Bighini, Zanetti, Barbieri, Fioretti, Rivola. ARBITRO: Manetti di Firenze.

Imola, 3

Quadratissimo e saldissimo, innestato ad una retroguardia di granito, il Pordenone ha toccato illeso la sponda imolese, zero a zero, con pieno merito e senza gratuita fortuna, anche se i locali possono vantare lo handicap di Barbieri, espulso al 25' della ripresa per un fallo ai danni di Pussini. Anche a voler prescindere dalle azioni dell'incontro, si può dire che la compagine di Trevisan ha abbinato all'integrità della propria rete, un maggiore peso offensivo, se inteso nel senso di una più filtrante pericolosità. In sostanza è apparso più impegnato Toni di Bazzali; le manovre dei nero verdi sono risultate più organiche, meno elaborate nelle rifiniture, ma estremamente positive per la rapidità di esecuzione.

Specialmente nel primo tempo, Renzulli ha portato diverso scompiglio nel pacchetto difensivo rossoblù, mentre d'altra parte il Pordenone si è sempre mantenuto unito, svettante sia nel gioco alto che in quello raso terra. Una vera roccia, come abbiamo detto, specialmente forte in Bernardis e Pussini. Quello che più ha stupito è che il Pordenone non è parso mai remissivo, ma anzi è passato al contrattacco e non solo con i tre uomini tenuti costantemente di punta, ma con l'intero quintetto. Una squadra veramente eccellente, legata in ogni reparto, atleticamente bene allenata, tanto che sugli scatti e sui rimpalli, i giocatori locali sono stati sempre superati.

L'Imolese, sul piano del gioco e della combattività ha meritato al massimo il pareggio ottenuto. L'undici di Matteucci si è dimostrato ancora una volta poco affiatato e disorganico. Specie l'attacco non ha girato con la giusta marcia. Certo per la squadra emiliana si è fatto sera prima del tempo. Un punto appena, in tre partite, è un po' pochino, tenendo conto, oltre tutto, che delle stesse, due le ha giocate in casa.

La partita si è tirata avanti sul piano della combattività più che dal gioco. Rare le azioni armonizzate e anche in questo il Pordenone è stato di una spanna superiore all'Imolese. L'arbitraggio non si è dimostrato all'altezza della situazione, ma negli svarioni non è stato determinante ai fini del risultato.

Il Pordenone è una squadra che merita fiducia. Anche l'impostazione tecnica è apparsa pregevole, grazie soprattutto all'affiatamento dei singoli che sono quasi tutti gli stessi della passata stagione. Una «squadra, quella neroverde, che può crescere perchè le ottime individualità non mancano. Il punto raccolto a Imola è un buon indice per il futuro.

La cronaca è divisa in due proporzioni. Subito all'inizio il Pordenone sfiora il successo. Abile gioco di Renzulli sulla destra che si libera di Baldisseri e centra. Betti, stretto da vicino, riesce a tirare a malapena, ma la palla va in angolo e Toni è costretto a distendersi per neutralizzare l'insidia. Al 7' il centro avanti neroverde ha una occasione più unica che rara da sfruttare. Solo davanti a Toni riesce a dribblare in uscita, ma tardissima: prima di colpire la palla a porta vuota, il portiere ricupera con una pericolosa uscita sui piedi.

Anche l'Imolese cerca la rete di Bazzali. Zanetti tira e ritira al 9' e al 16' senza fortuna. Ma risponde per le rime il Pordenone con lo stesso profitto, ma con maggiore insidiosità. E' sempre Renzulli a prodigarsi in offensive. Lanciato in velocità una prima volta, stringe di un palmo sopra la traversa della porta rosso blu; indi opera un centro pericoloso che rimane senza esito.

Al 30' è l'Imolese che ha la possibilità di mettere a segno quando Righini riceve la palla sulla sinistra e Bazzali si trova a terra per una precedente uscita. Il cross dell'ala viene intercettato dallo stesso portiere, rialzatosi prontamente. Al 37', su punizione di Versari, la sfera giunge e si perde sui piedi di Zanetti che stringa, ma un difensore respinge. Il primo tempo termina con due tiri di Barbieri che escono fuori altamente.

L'inizio della ripresa è caratterizzato da punizioni in serie. Solo al 12' il primo brivido. E' il Pordenone a provocarlo con Paribelli che «stanga» di forza, chiamando Toni ad un prestigioso intervento. Al 16' splendida uscita di Bazzali che libera in presa. Al 25' l'arbitro espelle Barbieri, reo di aver colpito Pussini ad una caviglia.

Siamo alla fine. Poco altro da segnalare. Il Pordenone resiste alle folate della compagine locale e contrattacca. Il nulla di fatto è meritato.

Ezio Pirazzini

Serie D - Girone C

I RISULTATI

*Alma Juve-Saici	2-0
*Baracca Lugo-Vis Sauro	1-1
Vittorio Veneto-*Faenza	4-0
*Forlì-Cervia	2-2
*Fortitudo Fabriano-Riccione	0-0
*Gubbio-Città di Castello	0-0
*Imola-Pordenone	0-0
*Jesolo-Audace S. M.	1-0
*Schio-San Donà	1-0

LA CLASSIFICA

Riccione	3	1	2	0	1	0	4
Audace S. M.	3	2	0	1	3	1	4
Vis Sauro Pesaro	3	1	2	0	5	2	4
Saici Torviscosa	3	2	0	1	5	3	4
Jesolo	3	2	0	1	5	4	4
Cervia	3	1	2	0	4	4	4
Pordenone	2	1	1	0	1	0	3
Vittorio Veneto	3	1	1	1	4	1	3
Schio	2	1	1	0	2	1	3
Alma Juv. Fano	3	1	1	1	2	1	3
Gubbio	3	0	3	0	0	0	3
Città di Castello	3	1	1	1	1	1	3
Baracca Lugo	3	0	3	0	2	2	3
Forlì	3	0	3	0	2	2	3
Fortitudo Fabr.	3	0	2	1	1	3	2
San Donà	3	0	1	2	4	6	1
Imola	3	0	1	2	0	4	1
Faenza	3	0	0	3	1	9	0

AL G. P. DEGLI STATI UNITI «PENULTIMA» DI CAMPIONATO MONDIALE

Sbarazzatosi di Jim Clark trionfa Graham Hill su BRM

Onorevole quarto posto di Bandini su Ferrari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Watkins Glen, 3

Graham Hill, a bordo di una BRM, ha vinto il Gran Premio automobilistico degli Stati Uniti, disputato oggi sul circuito di Watkins Glen. Al secondo posto si è classificato l'americano Dan Gurney (Brabham) ed al terzo l'australiano Jack Brabham (Brabham). Il campione del mondo Jim Clark è stato costretto al ritiro dopo pochi giri, quando stava lottando per la conquista della prima posizione con Graham Hill.

La corsa di 400 chilometri disputata a Watkins Glen è stata la penultima delle dieci valevoli per il campionato mondiale 1965. Clark ha vinto sei di queste prove, ed è già matematicamente sicuro di diventare campione del mondo. Teneva comunque a vincere il Gran Premio degli Stati Uniti per motivi commerciali e di prestigio. In effetti le grandi emozioni del Gran Premio degli Stati Uniti si sono vissute fino a che Jim Clark è rimasto in pista. Lo scozzese ha dato vita per qualche giro ad un appassionante duello con Graham Hill; nei primi tre giri per ben quattro volte i due campioni sono stati alternativamente al comando della corsa, poi al quarto giro Clark ha accusato le prime noie ed ha dovuto rallentare. Al quinto giro si è definitivamente ritirato.

Visto sparire dalla competizione il suo più pericoloso avversario, Graham Hill ha a sua volta rallentato e ne ha approfittato Brabham per superarlo. Al sesto giro Hill è stato attaccato anche da Dan Gurney, ma ben presto si è rimesso in marcia a pieno ritmo, ha distanziato l'americano ed all'ottavo giro ha rimontato definitivamente anche Brabham. Dall'ottavo al centodecimo ed ultimo giro Graham Hill è stato sempre al comando della corsa ed ha tagliato il traguardo da trionfatore.

Dietro a Hill, Dan Gurney e Jack Brabham hanno finito ancor prima della metà gara per rinunciare all'inseguimento del battistrada, adeguando la loro marcia ad un ritmo inferiore. L'australiano e l'americano hanno fatto praticamente corsa per conto loro giocandosi nel confronto diretto il secondo posto. La meglio è toccata a Gurney, meno calcolatore, ma anche meno prudente di Brabham. Da registrare infine la sfortuna di Jack Stewart ripetutamente fermato da noie meccaniche e la prova discretamente soddisfacente dell'italiano Lorenzo Bandini (Ferrari che si è praticamente sempre mantenuto in vista delle piazze d'onore. Al termine del venticinquesimo giro era quarto dietro a Hill, Gurney e Brabham, ed è così che si è classificato al termine della corsa.

Al quinto posto si è piazzato il messicano Pedro Rodriguez anche al volante di una Ferrari. La Honda guidata dall'americano Richie Ginther, che si era qualificata registrando il tempo migliori tempo alle prove di sabato, è giunta settima.

La classifica generale: Graham Hill (GB) su BRM; 2) Dan Gurney (USA) su Brabham a 12"; 3) Jack Brabham (Ausl) su Brabham a 14"; *Lorenzo Bandini (It) su Ferrari* (109 giri); 5) *Pedro Rodriguez (Mess) su Ferrari* (109 giri); 6) Jochen Rindt (Aust) su Cooper Climax (108 giri); 7) Richie Ginther (USA) su Honda (108 giri); 8) Joachim Bonnier (Sv) su Brabham-Climax (107 giri); 9) *Robert Bondurant (USA) su Ferrari* (106 giri); 10) Richard Atwood (Ing) su Lotus-BRM (101 giri); 11) Jo Siffert (Sv) su Brabham-Borm (99 giri).

Robert Moore

«COPPA CARRI» PER IL TURISMO «PREPARATO»

PINTO PRIMO ASSOLUTO all'Autodromo di Monza

Il triestino Moncini terzo di classe
Mortale incidente a Roberto Parodi

Monza, 3

Si è svolta oggi all'autodromo di Monza la «X coppa Leopoldo Carri», gara nazionale di campionato italiano per tutte le classi di turismo preparato dalla 500 alla 3000 cc. Le dieci classi sono state raggruppate in sei corse

Il corridore Roberto Parodi di 21 anni, abitante a Genova, è morto mentre stava partecipando, a bordo di una «Fiat Abarth 695» nella seconda gara riservata alle vetture oltre 600 e fino a 700 cmc.

La disgrazia è avvenuta alle 10.40 alla curva parabolica dell'autodromo. Il pilota genovese per cause in corso di accertamento, è uscito di strada: subito soccorso dai militi della CRI in servizio all'autodromo il Parodi è morto durante il trasporto all'ospedale.

Sull'incidente si sono appresi i seguenti particolari. Il corridore aveva già percorso metà della curva parabolico, praticamente il tratto più impegnativo e difficile; avendo però allargato troppo, è stato costretto ad una manovra di «chiamo» per riportare l'auto più a destra, verso il centro della pista. E' stata proprio questa manovra improvvisa a determinare l'incidente: in seguito alla violenta sterzata l'auto è finita sull'erba che limita la pista e, a causa del differente attrito incontrato si è rovesciata sul prato. Il Parodi è stato sbalzato fuori dalla vettura che, successivamente, gli è rotolata sulla testa procurandogli lesioni mortali. In quel momento le altre auto in gara erano molto distanziate; non sarebbero state comunque in pericolo poichè l'auto del Parodi era finita fuori pista.

La vittoria assoluta delle classi in gara è toccata a Enrico Pinto (1600 cc) su Giulia GTA che ha segnato il miglior tempo: 36'39"07 alla media di km. 169.386. Al secondo posto di classe la Lotus di Dini e al terzo il triestino Alessandro Moncini della Scuderia Ostuni alla sua prima uscita sulla pista di Monza, il quale ha lasciato dietro a se ben 20 macchine avversarie. Moncini è pure 3° in classifica generale.

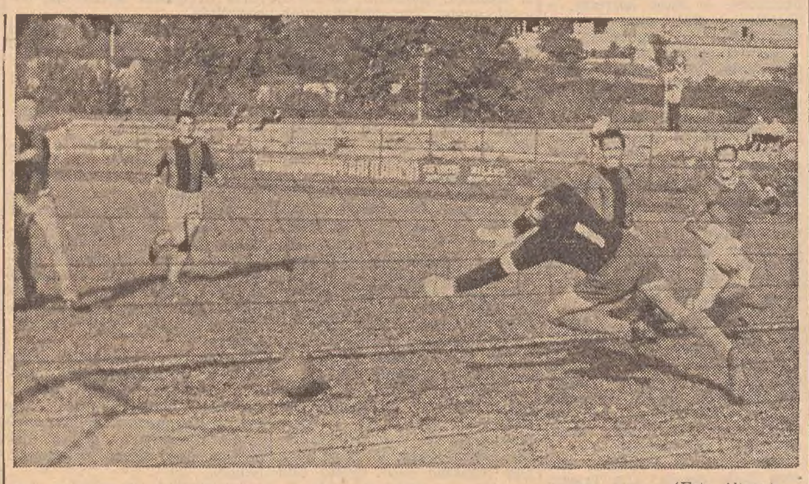
Classe 500: 1) Giuseppe Salvolippo (Fiat 500 D) in 50'5"2 (media oraria km. 122,027). **Classe fino a 600:** 1) Leonardo Duse (Fiat Abarth 595) 48'59"3 (media 126,764). **Classe fino a 700:** 1) Arrigo Cocchetti (BMW) 46'5"2 (132,480). **Classe fino a 850:** Sergio Morando (Fiat Abarth) 41'28"4 (149,734). **Classe fino a 1000:** 1) Achille Marzi (Fiat Abarth) 39'39"9 (156,561). **Classe fino a 1150:** (1 «Nanni» (Morris Cooper) 41'51"2 (148,375). **Classe fino a 1300:** 1) Franco Zeratti (Morris Cooper) 40'2"2 (153,434). **Classe fino a 1600:** Enrico Pinto (Alfa Romeo GTA) 36'39"07 (169,386), 2) Dini (Lotus Cortina), 3) Moncini Alessandro (Ostuni Trieste) su Giulia GTA. Seguono 20 concorrenti. **Classe fino a 2000:** 1) Claudio Maglioli (Lancia Flavia Zagato) 37'25" (165,946). **Classe fino a 3000:** 1) «Rash» (Alfa Romeo sprint 2600) 38'18"7 (162,091).

Dilettanti Prima categoria, girone A: la Gemonese è già rimasta sola al comando

L'ASSENZA DI MARANGON E' STATA FORSE DETERMINANTE

Una Pro Gorizia inconcludente pareggia a stento col Mariano (1-1)

MARCATORI: al 16' del primo tempo Sartori (M); al 38' della ripresa Blasig (P.G.). PRO GORIZIA: Marussi; Bregant, Pisch; Medeot, Trevisan, Visintin; Blasig, Fedri, Silvestri, Marson, Amirante I. All. Borghes. MARIANO: Candussi; Cechet, Pelos; Madon, Brescia, Bigot; Milloni, Zaragno, Morsan, Drius, Sartori. All. Medeot. ARBITRO: Sartori di Trieste. — NOTE: giornata di sole con terreno ottimo. Folta la rappresentanza di tifosi marianesi. La Pro Gorizia manca di Marangon, fuori condizione e ripresenta Marson dopo lunga assenza. Il Mariano sostituisce Ledri, squalificato, con Bigot. Calci d'angolo 3-3



(Foto Altran)

Gorizia — Assalto alla rete marianese al 45'. Il portiere salva in due tempi un gol quasi fatto

Gorizia, 3

Non è stata una bella partita. Pur condotta sempre sul piano dell'agonismo e con un ritmo piuttosto elevato, sul piano calcistico le due squadre hanno detto ben poco e questo più per «merito» dei padroni di casa che degli ospiti. Il Mariano infatti, sceso a Gorizia con il preciso intento di non sfigurare e di giocare un onesto incontro, si è trovato con il successo a portata di mano e solamente una grossolana disattenzione della difesa non gli ha permesso di giungere alla vittoria.

La Pro Gorizia infatti ha giocato male. Ha praticato un calcio privo di mordente, con [illegible] non troppo adatti alle [illegible]stiche dei singoli, favo[illegible]la volontà e la com[illegible]i ospiti. Da una [illegible]badava esclu[illegible]nziale, con [illegible]punte, che [illegible] in diffi[illegible]dall'altra [illegible]costruiva [illegible] su palle, [illegible]amente in [illegible]almente la [illegible] ha influ[illegible]amento del[illegible]o una squa[illegible]dettagli che [illegible]l gioco del [illegible] dilettanti, [illegible], a lasciare [illegible]sari. Tutta[illegible]lutando me[illegible]e due compa[illegible]può risultare [illegible]tare entrambi

[illegible]zia presenta Tre[illegible] Medeot stopper, [illegible] ali; Visintin si po[illegible]agno, mentre Ami[illegible]a arretrato con l'in[illegible]dare una mano a Fe[illegible]ro campo. Blasig, Sil[illegible]

ARTITE DEL OTTOBRE

[illegible]- Codroipo
Gemonese
[illegible]ese
[illegible]ndanielese
[illegible]rdenonese
Gorizia
[illegible]co
[illegible]ergo

vestri e Marson sono le punte. Il Mariano risponde con Bigot libero, Brescia stopper e i terzini sulle ali. Gli interni si alternano in avanti, mentre Sartori si trova un po' dappertutto.

I padroni di casa premono subito, ma risulta evidente la cattiva giornata delle punte. Blasig all'8' tira la sua prima punizione (ne tirerà una decina prima di trovare lo spiraglio giusto) ben parata da Candussi. Sette minuti dopo scende Sartori, Trevisan sbaglia l'intervento (il giocatore non ancora rodato si è trovato impacciato nella posizione di «libero», lui che è terzino nato) e l'ala sinistra marianese scarica su Marussi da pochi passi.

L'assa un minuto e al 16' la rete del Mariano: medesima azione di quella precedente. Sartori «salta» Trevisan e questa volta non sbaglia: 1-0. Borghes intanto impartisce ordini: Blasig va a mezz'ala sinistra e Marson all'ala destra, mentre Visintin viene inviato a «custodire» Sartori. La Pro Gorizia reagisce fiaccamente: manca la illuminazione in avanti e non c'è la minima intesa. Fedri gioca a sprazzi e deve compiere da solo troppo lavoro.

Al 25' la migliore azione biancoceleste: palla sempre giocata «di prima» da Bregant e Fedri e quindi Marson-Fedri-Silvestri e in ultimo Blasig che manca la favorevole occasione. Il Mariano si difende bene: in mediana si mette in luce Madon, che giocherà una partita ottima. Gli ospiti comunque non disdegnano di attaccare e quando lo fanno, c'è sempre Sartori che si dimostra il migliore tra i ventidue. Al 45' grande occasione per pareggiare: Amirante-Blasig-Silvestri: gran tiro che Candussi respinge alla bene e meglio e, sul successivo rimpallo, un'evidente manata di un difensore ospite viene ignorata dall'arbitro. Proteste e poi riposo.

La ripresa non cambia nulla: la Pro è sempre incapace di filtrare. Fedri ha una buona occasione al 5' ma manda fuori da pochi passi. Quindi al 10' Sartori tira dal limite e la palla sfiora la traversa. E' il momento del Mariano che viene avanti anche con i terzini: è proprio Cechet a tirare sul portiere da pochi passi. Lo stesso Cechet, al 36', batte una punizione che Marussi respinge a palme aperte.

Al 38', quando tutto pareva perduto, la Pro Gorizia pareggia. Ennesima punizione dal limite. Fedri si assesta la palla, nascondendo la rincorsa di Blasig, il quale batte a rete, mentre la barriera marianese si sta ancora formando. Sullo slancio i biancocelesti potrebbero raddoppiare; nell'unica azione in profondità della giornata Silvestri tira sul portiere, che riesce a respingere in angolo. Più giusto così.

Maurizio Calligaris

I LOCALI DOMINANO MA...

Codroipo - Ricreatorio 0-0

CODROIPO: Totis; Infanti, Frappa; Cadò, Milgessi, Pagotto; Collareda, Assolari, Nobile, De Lorenzi, De Sabbata. RICREATORIO: Cecovich; Goi, Zentilin; Ellero, Rosso, Vicedomini; Trevisan, Fuccaro, Zuccolo, Graziani, Buttazzi. ARBITRO: Mian di Cervignano.

Codroipo, 3

Un'altra partita deludente da parte dei rossi codroipesi. Una partita che è stata si può dire dominata territorialmente dai locali, ma che ancora una volta ha messo allo scoperto le deficienze del loro reparto avanzato. Il Codroipo manca questo anno proprio nel settore che nello scorso campionato gli aveva dato le migliori soddisfazioni. Oggi i rossi hanno presentato in campo due esordienti in prima linea: Collareda e Assolari. Il Ricreatorio ha impostato una difesa ermetica contro la quale si sono spuntate le velleità dei locali.

Cornelio Lazzaris

DUE SQUADRE IN RODAGGIO

Don Bosco-Osoppo 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p. t. al 2' Sburlin (D), al 22' Pezzot (D); nella ripresa al 22' Forgiarini (O) su rigore. DON BOSCO: Maggi; Bottan, Marchi; Da Re, Pasquali, Muzzin; Sburlin, Stella, Pezzot, Flaiban, Gabelli. OSOPPO: Mauro; Ponton, Mattiussi I; Mattiussi II, Tobacco, Mecchia; Zanetti, Pasini, Stroili, Forgiarini, Rossi. ARBITRO: De Rocco di Gorizia.

Pordenone, 3

Due squadre ancora in piena fase di rodaggio hanno dato vita ad uno spettacolo deludente, sia sul piano tecnico che su quello agonistico. Il Don Bosco ha palesato varie lacune nel quintetto di punta, mobile ma impreciso nelle azioni sotto rete, mentre gli ospiti si sono dimostrati insicuri sia in difesa che all'attacco.

Andata in vantaggio dopo soli due minuti di gioco, la squadra oratoriana ha dominato territorialmente tutto il primo tempo mettendo a segno la seconda rete al 22' con una staffilata di Pezzot a fil di traversa.

Nella ripresa l'Osoppo ha accorciato le distanze dopo che al 17' l'arbitro aveva inviato anzitempo negli spogliatoi il mediano Muzzin, reo di aver protestato troppo vivacemente. La rete dell'Osoppo è stata messa a segno su rigore battuto da Forgiarini.

Gildo Marchi

Girone A

I RISULTATI

Mossa - *Spilimbergo	2-1
Gemonese - Tarcentina	1-0
Pro Gorizia - Marano	1-1
Sandanielese - Cividalese (sospesa per inc.)	
Don Bosco - Pro Osoppo	2-1
Sacilese - Brugnera	1-1
Codroipo - Ricreatorio	0-0
Cordenonese - Manzanese	0-0

LA CLASSIFICA

Gemonese	2	2	0	0	4	1	4
Brugnera	2	1	1	0	3	1	3
Mariano	2	1	1	0	2	1	3
Cordenonese	2	1	1	0	2	1	3
Mossa	2	1	1	0	5	4	3
Codroipo	2	0	2	0	1	1	2
Pro Gorizia	2	0	2	0	4	4	2
Don Bosco	2	1	0	1	2	3	2
Manzanese	1	0	1	0	0	0	1
Cividalese	1	0	1	0	1	1	1
Sacilese	1	0	1	0	1	1	1
Ricreatorio	2	0	1	1	1	3	1
Sandanielese	1	0	0	1	0	1	0
Pro Osoppo	1	0	0	1	1	2	0
Spilimbergo	1	0	0	1	1	2	0
Tarcentina	2	0	0	2	1	3	0

Manzanese, Cividalese, Sacilese, Sandanielese, Pro Osoppo e Spilimbergo: una partita in meno.

Molto bene la matricola

GEMONESE - TARCENTINA 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 14' Dapit. GEMONESE: Bovolini; Boldarin, Baldisserra; Chiandussi, Patat, Vicario; Di Gallo, Martina, Rocchi, Dapit, Lirussi. TARCENTINA: Zoppè; Revelant, Flebus; Peracchio, Moldi, Gallo; Del Negro, De Giusto, Treppo, Fioretti, Bosero. ARBITRO: Volari di Duino.

Gemona, 3

Indiscussa superiorità della Gemonese nella partita disputata oggi al Simonetti di fronte ad un pubblico particolarmente numeroso ed entusiasta. I gemonesi hanno condotto un maggior numero di azioni, ma a volte, per troppa precipitazione o la eccessiva lentezza, non hanno consentito alla squadra vincitrice di impinguire il bottino di reti.

L'unica rete è stata segnata al 14' del primo tempo da Dapit su un ottimo passaggio di Lirussi. Da questo momento la Tarcentina in svantaggio, ha cercato di riequilibrare le sorti dell'incontro con veloci azioni in contropiede. Mai però è riuscita a mettere in pericolo la rete avversaria, soprattutto per i precisi interventi di Patat. Vicario ha rifornito alla perfezione la linea di attacco dove Dapit e Lirussi hanno dimostrato una perfetta intesa, mentre il reparto destro nelle azioni non ha trovato l'affiatamento necessario. Veloce ma troppo frettoloso nelle conclusioni, Di Gallo; sufficiente Martina, troppo lento Rocchi.

Nella Tarcentina è emersa la individualità di Zoppè, mentre il quintetto di punta è stato poco incisivo. La Gemonese che gioca quest'anno per la prima volta nella categoria superiore, si è ben inserita tra le squadre che hanno maggiori probabilità di riuscita in questo campionato.

Isi Benini

DUE RETI A FREDDO DI CRESTA

Mossa brucia sul tempo lo Spilimbergo (2-1)

MARCATORI: nel p. t. al 2' Cresta (M); nella ripresa al 1' Cresta (M), al 10' Sarcinelli (S) su rigore. MOSSA: Tomasin; Feresin, Mattioli; Marega, Medeot I, Medeot II; Concina, Gallas, Cresta, Spangaro, Casagrande. SPILIMBERGO: D'Andrea; Bortolussi I, Sarcinelli; Bortolussi II, Sartor, Cominotto; Giacomello I, Riservato, Giacomello II. Di Bernardo, Canterutti. ARBITRO: Francesco Mazzan di Pordenone.

Spilimbergo, 3

Reduce dal positivo pareggio casalingo contro la Pro Gorizia, il Mossa è venuto a prendersi oggi l'intera posta sul campo spilimberghese. Il centro attacco isontino Cresta è stato l'eroe della giornata, il mattatore che, infierendo a bruciapelo due stoccate dentro l'armatura ancora scoperta della squadra locale, ha messo questa in ginocchio senza che potesse poi del tutto risollevarsi.

Per gli spilimberghesi è stata quella odierna un'amara esperienza, ma in complesso si può dire tuttavia che la partita è stata abbastanza piacevole e anche positiva sia nei confronti dei vincitori che dei vinti. La fortuna infatti non ha assistito i locali, che, come abbiamo visto, sono stati bruciati sul tempo, prima ancora di potersi mettere in azione.

Scesi in campo in maglia bianca per dovere di ospitalità, gli spilimberghesi si lanciavano immediatamente all'attacco, ma la difesa ospite non si faceva sorprendere e sulla manovra di contropiede erano proprio gli ospiti che a due minuti dallo inizio si portavano rapidamente con due uomini nell'area dei padroni di casa. La difesa locale veniva presa alla sprovvista, tanto che l'insidioso Cresta approfittando di un momento di indecisione degli avversari agganciava la palla spedendola dietro le spalle di D'Andrea. Dopo questa doccia fredda lo Spilimbergo si riorganizzava e passava a sua volta all'offensiva nello intento di conquistarsi il pareggio. Ma la difesa del Mossa era vigile: una difesa solida e al tempo stesso elastica, che aveva in Marega il suo fulcro e in Tomasin un guardiano pronto e sicuro negli interventi finali. Così le puntate dei locali venivano sempre smorzate.

Al primo minuto di gioco della ripresa si è ripetuta pressochè un'azione analoga a quella del primo tempo. E' stato ancora Cresta a sfruttare la situazione. Fra un groviglio di gambe il centroattacco isontino metteva la sua zampata che toglieva ogni possibilità di rimonta all'undici locale.

Lo Spilimbergo è riuscito soltanto a raccorciare le distanze al 10' per un fallo in area di Marega ai danni di Riservato. Sul conseguente tiro dagli undici metri, infatti, Sarcinelli realizzava il punto della bandiera. Resta da dire che il Mossa si è rivelato una bella squadra, che ha avuto i suoi uomini più in vista in Marega, Cresta e Medeot I. Spilimbergo nonostante tutto, ha dato una prestazione abbastanza buona e fra i suoi uomini migliori vanno citati il sempre duttile Riservato e il Giacomello I, che dopo sei anni di inattività calcistica ha staccato dal chiodo le scarpe bullonate per dar manforte ai suoi più giovani compagni ed è stato un'ala destra generosa ed efficace.

Lino Tonello

Sospesa al 65' per incidenti

Cividalese - Sandanielese 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 22' Dorling I (C.), al 41' Pischiutta II (S.). Nel secondo tempo, al 12' Lorenzini (C.). SAN DANIELE: Gortan; Cogoi, Gallino; Toppazzini, Goi, Della Pietra; Infulati, Martinuzzi, Pischiutta II, Munini, Pischiutta I. CIVIDALESE: Pittioni; Guizzo, Troi; Simsig, Nadalutti, Mazzaroli; Dorlig I, Dorlig II, D'Odorico, Federicis, Lorenzini. ARBITRO: Di Montegnacco.

San Daniele, 3

La decisione del signor Di Montegnacco di sospendere l'incontro al 20' della ripresa ha lasciato di stucco in quanto non vi era motivo per un provvedimento che avrà le sue conseguenze ed i suoi strascichi. Infatti bastava mandare agli spogliatoi, come effettivamente ha fatto, Munini, autore del fallo, e fare altrettanto con capitan Martinuzzi che ne aveva preso le difese, e tutto sarebbe finito lì. Ma tant'è!

Il primo tempo è trascorso con fasi alterne e con una rete segnata da Dorlig I al 22', da distanza ravvicinata a seguito di calcio d'angolo, con dispettucci reciproci, con angoli e punizioni a carico dei giocatori delle due parti e con il pareggio conseguito da Pischiutta II al 41', su improvviso mutamento di fronte.

La ripresa è iniziata con la pressione degli ospiti ben contenuta dai locali fino al 12' quando Lorenzini è andato a rete, concludendo una bella discesa.

Poco dopo il fattaccio. Su rilancio lungo di Della Pietra, Munini (palla al piede), fila sulla sinistra verso la porta di Pittioni. Nadalutti gli si fa incontro ma finisce a terra mentre la palla va a lato. L'arbitro interviene ed espelle Munini per gioco pesante. Martinuzzi, capitano dei diavoli, tenta di spiegare che Nadalutti ha fatto scena, ma il signor Di Montegnacco non sente nulla e prende la decisione di sospendere l'incontro che sarà giudicato a tavolino.

Mario Job

UN TEMPO PER OGNUNA

Sacile - Brugnera 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 25' Rigutto (S); nella ripresa al 2' Leibalti (B). SACILE: Borsoi; Bortolin, Palu; Cassin, Colussi, Costalunga; Poletto, Ulian, Rigutto, Tonelli, Brieda. BRUGNERA: Modolo; De Re, Simon; Brusadin, Sonego, Carli; Leibalti, Burelli, Rossi, Bottos, Allasia. ARBITRO: Fogar di Monfalcone.

Sacile, 3

Numeroso pubbl

NEL GIRONE «B» DILETTANTISTICO I FRIULANI SALDAMENTE IN VETTA

La Sangiorgina è sempre la squadra da battere Avanza lentamente la triestina Arsenale

I CAPILISTA SENZA ECCESSIVO IMPEGNO

Sangiorgina-Terzo 3-0

MARCATORI: nel primo tempo, 16' Giulio; nel secondo tempo, 26' Moro, al 36' Pertoldi. SANGIORGINA: Farfoglia; Bigotto, Varega; Granzutti, Virgolini, Butto; Giulio, Piccini, Pertoldi, Moro, Barbieri. TERZO: Driuli; Sandotto, Bianchin; Donda I, Donda II, Ormellese; Selva, Moselli, Costa, Cappelletto, Zambon. ARBITRO: Coalutto, di Latisana.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
San Giorgio di Nogaro, 3

Ottimo esordio casalingo della Sangiorgina che al di fuori del risultato ha messo in vista un gioco veramente pregevole. La compagine locale, ricca di classe individualità, ricalca le orme di quella dello scorso anno, ma con un gioco più vivace e più tecnico. Indubbiamente è molto forte, anche se qualche volta l'allenatore esagera troppo nei contropiedisti. Ha un centro campo molto efficiente, una difesa solida e un attacco che non lesina nei colpi a rete. Sarà, come del resto è stata lo scorso anno, la squadra da battere.

Oggi l'antagonista di turno è stata la modesta compagine di Terzo che ha fatto di tutto per cercare di mantenere il risultato. Si è battuta con coraggio e spirito agonistico, superando forse i limiti delle proprie possibilità. Le sarebbero state molte di più forse, se Driuli non si fosse esibito in interventi prodigiosi.

La squadra iniziava velocissima e già al 2' la Sangiorgina sfiorava la marcatura su calcio d'angolo battuto da Moro. Al 3' Driuli deve intervenire con un'ardita uscita sui piedi di Giulio, proteso verso la rete. Al 7' Giulio si fa anticipare da Donda I e sciupa una facile occasione. Al 16' Barbieri viene atterrato da Donda II al limite dell'area: il tiro di Buttò viene intercettato da Giulio che si libera di due avversari e batte a rete, rendendo vano lo sforzo intervento del portiere. Le azioni sono tutte dei locali e al 18' un gotto crossa a Giulio, ma questa volta il portiere respinge.

Al 26' altra punizione dal limite a favore dei padroni di casa. Il tiro di Moro sorvola la barriera ma viene deviato in angolo da Driuli: batte Pertoldi e il pallone sbatte sulla traversa, Sanvidotto libera alla meglio. Al 27' un tiro di Piccini viene bloccato dal portiere. Al primo tiro degli ospiti: è Ostambon che impegna Farfoglia, il quale si salva in angolo. Al 36' un tiro di Cappelletto viene respinto di pugno da Farfoglia.

Nella ripresa la Sangiorgina chiude gli ospiti nella propria area. Al 26' Moro dopo un'azione Barbieri - Pertoldi - Piccini, dal limite tira a rete. Il portiere è irrimediabilmente battuto. Al 36' Giulio batte un calcio d'angolo, Pertoldi di testa spedisce a rete. Fino alla fine sono i locali a dominare con Moro scattante e il portiere protagonista di interventi prodigiosi.

Tommaso Ciccolo

GONARS - ROMANA 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 7' Nardon, al 17' Cellia II. GONARS: Plebani; Candotto, Carpin; Nardon, Del Mestre, Tavaris II; Ferro, Carlet, Colussi, Tavaris I, Vicedomini. ROMANA: Palmano; Cellia I, Venuti; De Rossi, Simonit, Sandruzzi; Cossovel, Cianci, De Fanti, Lunardon, Cellia II. ARBITRO: Tamburini di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Gonars, 3

La nota più lieta è che l'incontro disputato oggi fra Gonars e Romana è stato uno dei più corretti e cavallereschi che si siano visti da tempo sul campo gonarense. Il risultato dell'incontro non ha ovviamente soddisfatto in pieno le aspettative degli sportivi locali. Ci si attendeva dai neroazzurri una prestazione più incisiva.

Il Gonars ha lasciato oggi a riposo il più giovane dei Tavaris e il terzino Nardin. Sono rientrati Vicedomini all'attacco e Carpin in difesa. Nella formazione monfalconese all'ultimo momento non ha risposto all'appello l'ala destra Zimolo.

Il primo tempo della partita è stato piuttosto equilibrato. Ha segnato per primo il Gonars al 7' con un potente tiro di punizione da oltre trenta metri battuto da Nardon. Al 17' ha pareggiato la Romana con un bel tiro al volo di Cellia II.

Nella ripresa la squadra ospite ha arretrato quasi tutti i suoi uomini lasciando all'attacco soltanto Cianci, Cellia II e Cossovel, che hanno operato qualche azione di disturbo. Il Gonars pertanto ha avuto via libera nel condurre il gioco, ma davanti al muro della difesa ospite ben poco ha potuto fare per cambiare il risultato.

Luigi Menon

Aquileia - Palmanova 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 44' Pevere, al 45' Daminato; nella ripresa al 32' Quargnal. AQUILEIA: Cocetta; Andrian, Tomasin; Spagnul, Moro, Perusin; Gimona, Barbana, Quargnal, Daminato, Momesso. PALMANOVA: Travagin; Dorigo, Bon; Gon, Sdrigotti, Bucchini; De Rossi, Bertossi, Pevere, Ciprian, Dentesano. ARBITRO: Buffi, di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aquileia, 3

Gli aquileiesi hanno vinto, ma la loro vittoria sul Palmanova ha stentato a maturare. Nel primo tempo infatti se una squadra ha ben figurato questa è stata il Palmanova. In questa prima parte della gara gli ospiti si sono rivelati compagine manovriera, dal gioco fluido, ben registrata nei reparti. E quando al 44' è venuta la rete dei palmarini, questa è apparsa come il suggello alla loro indubbia superiorità di gioco manifestata in questa prima fase. Dopo una sfuriata iniziale dell'Aquileia, il Palmanova s'era disteso e man mano che trascorrevano i minuti l'azione degli amaranto si andava snodando con scioltezza. Pevere, Dentesano e De Rossi con le loro veloci puntate entravano nel vivo della difesa aquileiese. A un minuto dallo scadere del primo tempo c'è stata una triangolazione veloce, architettata da De Rossi e Bertossi, e Pevere, trovatosi al vertice di questa azione, fulminava imparabilmente a rete. Sembrava a questo punto che l'Aquileia fosse ormai spacciata. Ma ecco che una trentina di secondi non erano ancora trascorsi che i locali, con una reazione immediata, si lanciavano sotto la porta palmarina e Daminato sorprendeva con un tiro per nulla imparabile Travagin, che si lasciava sfuggire il pallone sotto il petto.

Nel secondo tempo gli azzurri non hanno cambiato di molto circa la fisionomia del loro gioco, ma hanno dimostrato di avere una miglior resa atletica, hanno tenuto meglio sul fiato, mentre i palmarini alla distanza sono calati in maniera preoccupante, tanto he l'undici di Biagianti ha potuto cogliere la vittoria senza eccellere troppo. Al 32' Daminato scavalcava un palo di difensori avversari e dall'altezza della bandierina centrava perfetto verso la porta: Quargnal colpiva al volo, mandando la sfera nel sacco.

Luciano Sanson

I RISULTATI

*San Giovanni-Arsenale	0-0
*Aquileia-Palmanova	2-1
*Gonars-Romana	1-1
*Ponziana-Pieris	4-3
*Cremcaffè-Torriana	1-1
*Sangiorgina-Terzo	3-0
*Cervignano-Ronchi	1-0
*Muggesana-Palazzolo	1-0

LA CLASSIFICA

Sangiorgina	2	2	0	0	7 1 4
Arsenale	2	1	1	0	1 0 3
Cervignano	1	1	0	0	1 0 2
Palmanova	2	1	0	1	3 2 2
Ponziana	1	1	0	0	4 3 2
San Giovanni	2	0	2	0	1 1 2
Gonars	2	0	2	0	2 2 2
Aquileia	2	1	0	1	2 2 2
Pieris	2	1	0	1	5 5 2
Muggesana	2	1	0	1	1 2 2
Torriana	1	0	1	0	1 1 1
Romana	1	0	1	0	1 1 1
Palazzolo	2	0	1	1	2 1 1
Cremcaffè	2	0	1	1	2 3 1
Terzo	2	0	1	1	4 1 1
Ronchi	2	0	0	2	1 5 0

LE PARTITE DEL 10 OTTOBRE

Arsenale - Gonars
Terzo - Cremcaffè
Palmanova - San Giovanni
Pieris - Cervignano
Ronchi - Muggesana
Torriana - Ponziana
Palazzolo - Aquileia
Romana - Sangiorgina

METTONO A SEGNO CON DIFFICOLTÀ

Cremcaffè-Torriana 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Verbacci; nella ripresa al 31' Grion. — CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Graniero; Polli, Fontanot, Modolo; Gamboz, Curzolo, Verbacci, Slobec, Pelin. TORRIANA: Vendrame; Santostefano, Montanari; Zonch, Maruccio, Gioello; Grion, Tell, Cumin, Rossit, German. ARBITRO: Borgobello, di Reana.

Due sole reti, una per parte ed una per tempo frutto di due infortuni tra i più banali ed assurdi che si possano riscontrare sui campi di gioco, rappresentano gli unici episodi salienti e degni di venir citati di una partita che, sia sul piano tecnico che su quello spettacolare, ha lasciato piuttosto insoddisfatti spettatori, tecnici e giocatori stessi.

Da una parte un Cremcaffè ancora alla ricerca di un gioco lineare e coerente, una squadra cioè che pur possedendo alcuni elementi di notevole personalità calcistica si produce in un gioco frammentario e slegato, quasi acefalo; dall'altra una Torriana che al suo esordio stagionale ha badato più a difendersi che ad attaccare, praticando un gioco di rottura, talvolta anche rude, con qualche raro e platonico contropiede. Queste le due compagini e le loro caratteristiche più evidenti. La squadra dei triestini che alla prima partita di campionato aveva dovuto cedere di fronte alla maggiore carica agonistica della matricola del Pieris, pur essendo passata per prima in vantaggio, ha corso il rischio, anche questo oggi, di compromettere il risultato finale dopo che Verbacci, al 14' del primo tempo, aveva intelligentemente sfruttato un errore della difesa avversaria e conquistato il vantaggio. La rete, come abbiamo detto più sopra, è da attribuirsi ad un banale infortunio, ad un colossale «buco» del portiere isontino Vendrame, il quale intercettava un tiro teso da fuori area calciato da Gamboz ma non tratteneva; il pallone gli sfuggiva tra mani e petto, e Verbacci che aveva seguito l'azione riprendeva e non aveva difficoltà a mettere a segno.

L'altro infortunio determinante ai fini del risultato finale, questo a danno del Cremcaffè, si è verificato alla mezz'ora della ripresa quando un pallone, uscito abbondantemente al lato all'altezza dell'area di rigore triestina, non veniva segnalato dal guardalinee isontino e l'azione impostata dai gradiscani proseguiva. C'è stato un attimo di sorpresa: i giocatori triestini hanno sospeso per un momento il gioco in attesa che l'arbitro decretasse la rimessa laterale e hanno così favorito l'azione degli avversari i quali, ignorando del tutto l'esistenza dell'aut, andavano tranquillamente a rete con Grion rimasto, in quella circostanza, del tutto incustodito.

Il fatto di un fallo laterale non concesso che determina e falsa il risultato di una partita, ripropone ancora una volta, e in termini ancor più seri, il problema dei guardalinee. Non spetta a noi di giudicare la buona o la mala fede di quel giudice di linea che oggi non ha visto, o voluto vedere, il fallo, certo è che, essendo egli stesso un cartellinato per la società che ha beneficiato della sua svista, sarà davvero difficile, se non impossibile, dimostrare una sua cristallina imparzialità.

Al di fuori, comunque, dei due infortuni che hanno determinato l'1-1, si può dire che il pareggio tra Cremcaffè e Torriana rispecchi esattamente il valore delle due compagini in campo avendo entrambe denunciato scarsa incisività nelle linee attaccanti e la ancora sommaria preparazione degli uomini che le compongono. A buon punto, particolarmente nel Cremcaffè, la mediana e la difesa dominate rispettivamente da Modolo e da Graniero, mentre nessuna colpa può essere imputata a Coassin per la rete subita.

Della Torriana di grande rilievo la carica agonistica di tuttu i suoi componenti: hanno lottato con grinta e con decisione, sopperendo talvolta con la forza o con l'astuzia a deficienze di classe. Primo tra tutti l'anziano Zonch, che oggi ha abbandonato la panchina di allenatore per le scarpette bullonate. Il suo esempio, per quanto riguarda esuberanza, è stato ottimamente seguito dai suoi più inesperti compagni, i quali hanno spesso usato unghie e denti pur di non cedere. Forse non sarà una tattica ortodossa, certo è che il calcio è fatto anche di simili gesta.

Publio Tadeo

I marcatori

3 reti: Giulio (Sangiorgina);
2 reti: Pevere (Palmanova), Furlani (Ponziana), Gruelli (Pieris), Verbacci (Cremcaffè);
1 rete: Scale (Palazzolo), Carlet e Nardon (Gonars), De Rossi (Palmanova), Barbiero Moro e Pertoldi (Sangiorgina) Longo (Ronchi), Bacile (Arsenale), Corte (Terzo).

I GRANATA COMPIONO UNA PRODIGIOSA RIMONTA

Ponziana-Pieris 4-3

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Furlani, al 16' Comelli su rigore, al 21 Zulich, al 31' Ruan; nella ripresa al 5' Furlani, all'8' Comelli su rigore, al 10' Cecone. — PONZIANA: Degrassi; Suard, Vivoda; Framalico, Primi, Farina; Chiodini, Fonda, Furlani, Zulich, Ruan. PIERIS: Visintin; Candotti, Giordan; Comelli, Marizza, Cecone; Indri, Bonazza, Vettorello, Cappello, Mariechio. ARBITRO: Corazza, di Cormons.

Una partita da cardiopalma imbottita di emozioni e di imprevisti a non finire. Ecco in schematica sintesi la definizione di questo strano confronto che i biancocelesti di Covacich sono poi giunti sul punto di far credere di poter vincere a mani basse e che invece hanno rischiato di compromettere nel corso della ripresa caratterizzata da una incredibile rimonta dei granata tutti proiettati in avanti alla disperata ricerca del pareggio.

L'undici ponzianino sembra costruito su misura per fare impazzire i propri sostenitori. Ieri esso ha iniziato la partita sottoponendo la difesa friulana ad un improbo lavoro d'interdizione. Poggiando di preferenza sul settore sinistro, apparso molto forte grazie allo apporto di Ruan, ben coadiuvato dal tecnicissimo Zulich e dal frombolliere Furlani, i triestini hanno mantenuto in pugno la partita, passando al 14' con una prodezza del proprio centroavanti. Superati due difensori Furlani anticipava il portiere in uscita infilando a porta vuota.

Digerito facilmente un rigore capitatogli tra capo e collo due minuti dopo, e realizzato da Comelli, i ragazzi di Covacich hanno proseguito sullo slancio ubriacante di prima mettendo a segno altri due gol.

Negli spogliatoi del Pieris però si è cercato subito di rimediare agli evidenti svarioni della difesa rivoluzionandone la composizione per la ripresa. Comelli da «libero» veniva sostituito dal giovane Giordan, mentre in prima battuta si schierava Bonazza, e Marizza finiva terzino sinistro. Gli accorgimenti tattici degli ospiti si dimostravano subito indovinati anche se una quarta rete ponzianina doveva venire immediatamente registrata al passivo (5') con il portiere Visintin sul banco degli imputati.

Quando tutti avrebbero scommesso ad occhi chiusi sulla vittoria a grosso punteggio dei padroni di casa, ecco giungere inatteso il miracolo delle due ultime reti pierissine ottenute nel brevissimo spazio di due minuti. Sul 4 a 3 il Ponziana sembrò un povero cieco barcollante sull'orlo di un precipizio e con sulla faccia i segni del terrore per la consapevolezza del pericolo che lo insidiava. Il Pieris attaccava senza risparmio ma anche senza eccessivo estro in fase di realizzo e così i padroni di casa potevano conservare l'esiguo margine di vantaggio.

Il Ponziana dunque ha dimostrato due volti completamente diversi. Nel primo tempo la squadra si è mossa velocemente mettendo in grande evidenza l'estro dei propri attaccanti. In difesa però non tutto è andato per il giusto verso: il portiere Degrassi è apparso molto incerto ed ha spesso abbandonato i pali a sproposito; dinanzi a lui Primi si è trovato a disagio in un nuovo ruolo. Abbastanza in palla Suard, mentre Vivoda deve imparare ad essere più pronto nell'anticipo e optare per i rimandi al volo. Framalico e Farina hanno alternato cose buone ad altre meno buone.

Il Pieris ha bisogno di risolvere il problema della difesa. Visintin è sembrato indeciso nelle uscite, mentre per Giordan non si può dire che bene; ottimo colpitore anche Candotti, che però difetta di posizione. La squadra è mancata ieri a centro campo dove si è notata una continua frattura anche perchè le due mezze ali non amano troppo «ritornare» e inoltre trattengono troppo la palla. Promettente l'ala destra Indri e pugnace il centroavanti.

Per la cronaca diremo che dopo la prima rete di Furlani, il pareggio del Pieris giungeva al 16' su rigore concesso dallo arbitro per un fallo di mano di Suard in area. Lo batteva lo specialista Comelli infilando sulla destra. Dopo una serie di azioni ponzianine che portavano lo scompiglio dinanzi alla porta di Visintin, al 21' Zulich ristabiliva le distanze con una stangata da fuori area su passaggio di Fonda. Al 31' terza rete del Ponziana: dialogo tra Farina e Fonda concluso con un traversone di questo ultimo; la palla schizzava dinanzi alla rete friulana e mentre Visintin usciva alla disperata, Candotti lo precedeva di un soffio respingendo il pallone che però andava a sbattere contro il ginocchio dell'accorrente Ruan e da lì rimbalzava oltre la linea bianca.

Al 5' della ripresa lo stesso Ruan impostava l'azione della quarta segnatura sfuggendo a Candotti e servendo alla perfezione Furlani che sparava rasoterra. Il portiere isontino si tuffava incontro al pallone, lo toccava senza però riuscire a trattenerlo con grande disappunto dei propri compagni. I granata si lanciavano generosamente al contrattacco e all'8' ottenevano la loro seconda rete, anche questa su rigore, per carica di Primi ai danni di Indri. Tirava ancora Comelli segnando imparabilmente. Il tempo di annotare l'azione ed ecco il medio. no Ceccone destreggiarsi a centro campo, avanzare di qualche passo e poi lasciar partire una vera e propria fiondata che mandava per direttissima il pallone ad insaccarsi all'incrocio dei pali sulla sinistra di Delise. Fino al termine continua pressione degli ospiti contenuta dalla difesa locale.

Ulderico Dolfi

GLI OSPITI MERITAVANO DI PIU'

Muggesana-Palazzolo 1-0

MARCATORI: nella ripresa al 6' autorete del portiere Vit. MUGGESANA: Suraci; Marassi, Mamilovich; Giovannini, Brumat, Benvenuti; Calonghi, Costantini, Stefanini, Tassini, Vallon. PALAZZOLO: Vit; Moruzzi, Morello; Ciprian, Ferro, Moro F.; Neri, Frotti, Fattorutto, Scala, Moro L. ARBITRO: Silvestri, di Gradisca.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Muggia, 3

Sfortunatissimi gli ospiti: hanno subito un'autorete, hanno colpito due volte i pali e si sono visti negare un sacrosanto rigore.

Il Palazzolo s'è imposto subito all'attenzione del pubblico per la vivacità del forcing, che ha saputo condurre a ripetizione per tutto il primo tempo, anche se per la verità in questi frangenti la porta di Suraci non ha corso mai seri pericoli.

La ripresa mostra subito una fisionomia ben diversa. Conducono il gioco i locali e un forcing di Calonghi porta alla segnatura complice il terzino Moruzzi. Questo nel tentativo di contrastare Vallon accorrente sul passaggio di Calonghi devia verso la propria porta. Vit si butta a pesce e la sfera non trova di meglio che beffeggiarlo rimbalzando sulla schiena per carambolare in rete. Seguono immediate le sfuriate degli ospiti che ottengono due punizioni dal limite. Al 17' nel bel mezzo d'una mischia Neri tenta la conclusione dal limite cogliendo in pieno la traversa a porta libera. 18': ottima azione dei locali. Una rovesciata di Stefanini male indirizzata viene sfruttata per una precisa rovesciata da Vallon, ma Vit è sempre pronto sulla linea. S'intensifica il lavoro dei ragazzi di Colaussi, che sfiorano il pareggio al 25' con un tiro di Fattorutto, poi al 27' con un centro di Neri e tiro di Protti alla base del montante. Al 36 il centroavanti Fattorutto è lanciato a rete, ostacolato solamente spalla a spalla da Mamilovich. Oramai in area Fattorutto è atterrato e la massima punizione sembra inevitabile giustiziera. Ma l'arbitro non è di questo avviso.

Enzo Deluchi

DIFESE MUNITISSIME E ATTACCHI FIACCHI

San Giovanni-Arsenale 0-0

SAN GIOVANNI: Toppan; Doz, Covelli; Pittioni, Delise, Lupatelli; Vascotto, Billia, Belfiore, Vouch, Rizzotti. ARSENALE: Croci; Carone I., Coassin; Pescatori, Marzari, Ceppa; Budicin, Catania, Bacilo, Venturini, Carone B. ARBITRO: Chiari, di Udine.

Un derby bianco e deludente. Scialbo nel primo tempo, con portieri disoccupati, è proseguito stancamente, in un monotono marasma fatto solo di calcioni alla strapaesana. Nessuna emozione, nessun attaccante che arrischiasse in qualche maniera di mettere almeno una volta il... naso, dentro l'area di rigore avversaria. Niente. Solo due pacchetti difensivi superblindatissimi, con tanto di battitori liberi; per il resto... notte fonda. Povero calcio. Impossibile contare almeno tre passaggi di seguito tra giocatori della stessa squadra. Persino le ripartenze laterali sono risultate una... sesto grado per i giocatori: per la maggior parte fatte e ripetere o addirittura sprecate direttamente oltre la stessa linea di rimessa.

Giustificato quini il risultato di questa partita, che ha costretto l'arbitro (una volta tanto dispensato dal fischiare i «fuorigioco») a intervenire solo nel finale, per annotare sul suo taccuino qualche ammonizione.

Poi il San Giovanni ha dalla sua la attenuante delle assenze di Russo, Sillani e Mersini oltre a Belfiore, sceso in campo piuttosto affaticato, dopo la partita disputata in «prova» il mercoledì per la Triestina. Lo spostamento di Pittioni nel ruolo di libero in sostituzione dello squalificato Russo, ha privato inoltre il centrocampo rossonero della pedina base, che raccordava il gioco con Vascotto e Vouch.

Marcato spietatamente Belfiore da Budicin (incollato come un'ombra sul centrovanti rossonero), altrettanto seguito Vascotto da Coassin, così come Rizzotti da Carone, risaputo il piglio affatto coraggioso di Vouch nel buttarsi in mischia nell'area difensiva avversaria, poco è restato al San Giovanni per sperare di arrivare in qualche modo al gol. L'allenatore Vagaia perciò, capita l'antifona al riguardo, non ha voluto correre rischi inutili e si è accontentato del pareggio, mirando a non subire il contropiede avversario che un attacco in massa avrebbe provocato.

Ancora un rilievo per il San Giovanni: l'esordio di Doz e Lupatelli nonchè l'impiego di ben 5 atleti delle classi 46-48, due dei quali sono veramente da seguire: il centromediano Delise (poco ha concesso a Bacilo) e il portiere Toppan di cui tutti dicono un gran bene.

L'Arsenale di riflesso, sceso in campo con l'intendimento di non perdere ha giostrato in maniera adeguata: fidando cioè nella forza e solidità della sua difesa, puntellata da due giocatori come Marzari e Pescatori, risultati alla fine i migliori in campo.

Della cronaca di questa partita resta poco da raccontare. Nel primo tempo un tiro alto da lontano di Bacilo rasente all'incrocio quindi, al 36' Vascotto e Vouch lavorano un buon pallone per Belfiore ma questi, da buona posizione, ci si addormenta sopra e tutto quindi sfuma.

Nella ripresa al 9' Venturini spara fuori dalla destra. Subito dopo viene ammonito Vouch per proteste. Blocca a terra Toppan un tiro di Catania così come Croci, su colpo di testa di Belfiore. Verso la mezz'ora la partita si riscalda per un fallo involontario di Ceppa a Vouch: il laterale si rimedia comunque l'ammonizione scritta. La partita termina in tema polemico tra Lupatelli e Venturini, con spintoni e... paroline tra i due. L'arbitro neanche li ammonisce: si limita a dividerli. In fondo, per una partita così fiacca, non c'era neanche la necessità e il gusto di farlo.

Remo Gessi



(Foto de Rota)
Ponziana-Pieris 4-3 - Uscita di Degrassi su insidia di Mariechio

INCOMPLETI MA POSITIVI I GIALLOBLÙ

Cervignano-Ronchi 1-0

MARCATORI: nel p. t. all'8' Fogar. PRO CERVIGNANO: Fiorit; Medeot, Tortoli; Reverdito, Trevisan. Miani; Eremondi II, Caporale, Fogar, Toros, Eremondi I. RONCHI: Laurenti; Valentinis, Fenoglio; Visintin, Zonca, Barbana; Zanuttig, Mosco, Ferletti, Fontanot, Longo. ARBITRO: Temporale di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cervignano, 3

Tutto è bene ciò che finisce bene, ed il commento sulla partita di esordio della Pro Cervignano può tranquillamente essere sintetizzato con quel vecchio adagio. Sta di fatto che la formazione diretta e concertata dall'anziano quanto sempre valido Toros, dopo aver dato la sensazione di poter disporre a proprio gradimento degli ospiti, e dopo essere passata in vantaggio con la spettacolare rete messa a segno da Fogar dopo pochi minuti dall'inizio della contesa, è andata man mano perdendo il filo del discorso subendo, per lunghi tratti, le offensive degli ospiti, apparsi straordinariamente vitali e pericolosi. In ogni caso, nessun appunto può esser mosso su questo primo successo dei cervignanesi soprattutto se si deve osservare che la compagine locale era stata costretta a presentarsi in campo priva di quattro titolari della forza di Maran, Matassi, Pacco e Sonton, gente questa ben difficilmente sostituibile, nonostante vadano rilevate le generose prestazioni dei ragazzi chiamati a rimpiazzarli e tenuto anche conto del mancato rodaggio di domenica scorsa, complice la pioggia, che ha impedito l'incontro con la Torriana.

Tre giocatori sono emersi oggi pomeriggio nelle file giallobiù: Tortolo, Medeot, per quanto ha saputo fare nel primo tempo e Trevisan. Tortolo, il «bersagliere» dell'Aussa, non ha mancato una palla: sempre pronto nelle fasi di interdizione, e costantemente attivo nell'appoggio alla prima linea, l'esperto difensore locale è stato il vero artefice di questo successo e gli spetta senz'altro la menzione prima in ordine al miglior uomo in campo. Medeot, che supplisce alle sue non superlative doti fisiche con un eccezionale spirito agonistico, ha efficacemente contribuito a metter un po' d'ordine al centro campo e infine Trevisan, protagonista di una partita del tutto positiva in cui lo stesso ha fornito ancora una volta una dimostrazione della sua chiarezza di vedute oltrechè di un senso di posizione davvero rimarchevole. Buone anche le prestazioni del giovane Reverdito, assolutamente privo di complessi e, in attacco, dei due fratelli Eremondi autori, unitamente a Fogar delle azioni più pericolose sotto la rete avversaria.

La Pro Cervignano, comunque, va riveduta nella sua edizione originale e tutto lascia supporre che, anche quest'anno la squadra di Rigonat saprà far parlare in termini del tutto positivi le cronache di questo, apparso fin d'ora avvincente torneo del girone B della prima serie dei dilettanti della nostra regione.

Il Ronchi è stato, dal primo all'ultimo minuto, degno della sua più blasonata avversaria. Le note più salienti di questa formazione ci vengono suggerite dal portiere Laurenti, autore di interventi degni di un campione consumato, e dal rendimento di Visintin, pur svantaggiato da un leggero infortunio occorsogli verso la mezz'ora del primo tempo; oltre all'intraprendenza del sedicenne Ferletti, un ragazzo pieno di brio e di iniziativa. Una squadra il Ronchi che, se saprà organizzarsi con maggior accortezza, costituirà un'avversaria di tutto riguardo anche per le formazioni più provvedute.

Giornata ottima e pubblico discreto nonostante il livellamento in... eccesso dei prezzi, disposto dalla direzione cervignanese che ha inteso abolire le discriminazioni dei posti in vigore nella stagione passata.

La Pro Cervignano si assicura la vittoria all'8' del primo tempo: uno stupendo cross di Eremondi I, dalla sinistra, giunge all'altro Eremondi, ottimamente appostato nel settore opposto dell'attacco; pronta rimessa al centro del giovane Roberto e imparabile tuffo di Fogar che, di testa, insacca nella rete difesa dall'ottimo Laurenti. Poi la partita vive di azioni alterne, vivificata unicamente dal generoso tentativo dell'undici del Ronchi, alla disperata ricerca del pareggio. Ma i locali non si lasciano sorprendere e con manovre di alleggerimento riescono a rendere vani tutti i tentativi degli ospiti di rimediare il risultato. Nulla di pregevole comunque fino al fischio di chiusura se non alcuni interventi di Laurenti e qualche pericolosa azione dei padroni di casa recante le firme dei soliti Eremondi e di Fogar.

Lo spettacolo comunque non è mancato e i dirigenti della Pro Cervignano, tra l'altro, hanno riservato agli sportivi di quella città, una piacevole sorpresa: nell'interno del campo sportivo infatti è stato sistemato un accogliente chiosco adibito alla mescita di ottimi vini delle locali cantine sociali. Superfluo sottolineare l'unanime consenso a una così felice iniziativa.

Luciano Golinelli

PREMIATA FABBRICA
Mobili ERNESTO
CERVIGNANO
Visitateci! Risparmierete

FIAT FILIALE DI TRIESTE
MOSTRA MERCATO DEL VEICOLO D'OCCASIONE
Via di Campo Marzio 12 - tel. 31985
la sicurezza di un buon acquisto al giusto prezzo
mostra sempre aperta
visitatela!
ampia scelta per ogni esigenza d'impiego ● facilitazioni nei pagamenti ● in vendita anche vetture con garanzia
economia ~ fiducia

L'INCONTRO INTERNAZIONALE DI ATLETICA LEGGERA A PARIGI

SUPERIORE AL PREVISTO LA PREVALENZA DEI SOVIETICI SULLA SQUADRA FRANCESE (120-92)

Due sole vittorie alla rappresentativa transalpina (m. 1500 e staffetta 4x400) Netta supremazia dei russi nel martello, 3 mila metri siepi, 400 h, alto e peso

Parigi, 3

In un incontro di atletica allo stadio di Colombes, tra le rappresentative della Francia e dell'Unione Sovietica, i russi hanno vinto per 120 punti contro 92 dei francesi. Ieri, alla fine della prima giornata di gare, l'Unione Sovietica conduceva per 55-51.

Oggi la Francia è riuscita ad aggiudicarsi la vittoria in sole due gare: nei m. 1500 con Wadoux (3'41"8), che ha preceduto il connazionale Nicolas (3'42"3), e nella staffetta 4x400, dove nel tempo di 3'09"3 ha battuto la formazione avversaria di un solo decimo di secondo.

Nelle altre prove il dominio dei sovietici è stato schiacciante; essi infatti hanno conquistato il primo e secondo posto in cinque gare (martello, m. 3000 siepi, m. 400 ad ostacoli alto e peso). Nel salto in alto finale il successo del primatista mondiale Brumel con m. 2,15 davanti al connazionale Bolchov (m. 2,13), netta la superiorità dei pesisti sovietici Karachev e Leipsnis, rispettivamente con lanci di m. 18,86 e m. 18,68, scontato il successo di Kondrachev nel martello (m. 64,64) davanti al connazionale Klim (m. 66,16) e, infine, nette le vittorie di Anismov nei m. 400 ad ostacoli (50"4) e di Kudinaki nei m. 3000 siepi (8'52"8).

Durante la gara del lancio del martello si è verificato un incidente: Kondrachev al suo quarto lancio, ha scagliato fuori del settore l'attrezzo, che è finito in tribuna colpendo uno spettatore e ferendolo leggermente

IL DETTAGLIO

Metri 400 ostacoli: 1) Anisvmov (URSS) 50"4; 2) Kuklich (URSS) 51"3; 3) Poirier (Fr.) 51"5; 4) Behm (Fr.) 52"4.

Metri 200: 1) Savchuk (URSS) 21"3; 2) Delecour (Fr.) 21"3; 3) Tuyakov (URSS) 21"4; 4) Piquemal (Fr.) non accreditato del tempo perchè ha concluso la gara zoppicando per una leggera lussazione della caviglia.

Metri 1500: 1) Wadoux (Fr.) 3'41"8; 2) Nicolas (Fr.) 3'42"3; 3) Raiko (URSS) 3'42"3; 4) Wilt (URSS) 3'42"6.

Lancio del martello: 1) Kondrachev (URSS) 64,64; 2) Klim (URSS) 66,16; 3) Prikhodo (Fr.) 60,01; 4) Vovau (Fr.) 57,56.

Metri 3000 siepi: 1) Kudinski (URSS) in 8'52"8; 2) Belyaev (URSS) 8'57"; 3) Tezerau (Fr.) 8'58"6; 4) Vervoort (Fr.) 9'5"9.

Salto triplo: 1) Zolatariv (URSS) 16,14; 2) Kaddour (Fr.) 15,67; 3) Kravchenko (URSS) 15,67; 4) Bouchet (Fr.) 14,79.

Lancio del peso: 1) Karasiov (URSS) m. 18,86; 2) Lipsnis (URSS) 18,68; 3) Colnard (Fr.) 17,52; 4) Erwein (Fr.) 16,54.

Salto in alto: 1) Brumel (URSS) metri 2,15; 2) Bolchov (URSS) 2,13; 3) Sainte (Fr.) 2,06; 4) Mouren (Fr.) 2.

Metri 10 mila: 1) Ivanov (URSS) 28'51"6; 2) Jazy (Fr.) 29'3"2; 3) Fayolle (Fr.) 29'55"6; 4) Orentas (URSS) 30'9"2.

Staffetta 4 x 400: 1) Francia (Deviron, Nailet, Hiblot, Samper) 3'9"2; 2) URSS (Kukloch, Anisimov, Bychkov, Arkhipchuk) 3'9"4.

Punteggio finale: URSS 120, Francia 92.

La nazionale svizzera sull'Italia B per 61 a 55

Saronno, 3

La nazionale femminile svizzera di atletica leggera ha battuto la rappresentativa dell'Italia B con il punteggio di 61-55.

L'Italia Centro Sud batte la Grecia (93-59)

Salerno, 3

In un incontro di atletica al limite dei 20 anni, la nazionale dell'Italia centro-meridionale ha battuto la nazionale greca per 93-59.

JUNIORES A UDINE

Laureate campionesse regionali per il 1965

Udine, 3

Al campo scuola di via Paderno si sono svolti oggi i campionati regionali individuali juniores di atletica leggera femminile. Vi hanno partecipato le maggiori società di tutta la regione. Nel corso della manifestazione sono state laureate le campionesse regionali juniores per il 1965 nelle varie specialità. Ecco il dettaglio tecnico:

Metri 80 ostacoli: 1) Valli Alida, Edera Trieste, 14"3; 2) Vit Renata, Gualf Udine, 14"5; 3) Ledri Bianca, Ginnastica Goriziana, 17"4.

Metri 100 piani: 1) De Marchi Luisa, Ginnastica Triestina, 13"2; 2) Vit Renata, Gualf Udine, 13"3; 3) Rossi Licia, Ginnastica Triestina, 13"3.

Metri 800 piani: 1) Schiavo Elma, Gualf Udine, 2'37"2.

Salto in alto: 1) Fornasiero Sonia, Ginnastica Triestina, m. 1.35; 2) Petean Flavia, G. T., 1.30; 3) Chicco Daniela, Edera Trieste, 1.25; 4) Minichelli Genzianella, Ginnastica Triestina, 1.25; 5) Salatti Laura, Ginnastica Goriziana, 1.25.

Getto del peso juniores: 1) Milano Luisa, Edera Trieste, m. 9.84; 2) Chiarcossi Elisa, Gualf Udine, 9.50; 3) Pernechelle Edda Gualf Udine, 9.31; 4) Cernigoi Serena, Ginnastica Triestina, 7.56.

Getto del peso seniores: 1) Del Giudice Brunella, Gualf Udine, m. 11.12; 2) Cossi Maria, Ginnastica Triestina, 9.49.

Metri 400 piani, juniores: 1) Del Conte Franca, Ginnastica Triestina, 1'6"8; 2) Polacco Rita, Ginnastica Triestina, 1'9"3; 3) Bowman Argia, Edera Trieste, 1'13"6.

Lancio del disco, juniores: 1) Musco Fulvia, Ginnastica Triestina, m. 29.37; 2) Chiarcossi Elisa, Gualf Udine, 27.19.

Lancio del disco, seniores: 1) Del Giudice Brunella, Gualf Udine, m. 33.09; 2) Cossi Maria, Ginnastica Triestina 32.26.

Metri 200 piani, juniores: 1) De Marchi Luisa, Ginnastica Triestina, 27"9; 2) Santesso Chiara, Ginnastica Goriziana, 28"5; 3) Fior Mirna, Gualf Udine, 29"6.

Metri 400 piani, seniores: 1) Fozzer Nives, Edera Trieste, 1'3".

Lancio del giavellotto, juniores: 1) Musco Fulvia, Ginnastica Triestina, m. 25.11; 2) Turk Neva, Edera Trieste, m. 22.58; 3) Nanino Ivana, Gualf Udine, m. 22.01.

Lancio del giavellotto, seniores: 1) Corsi Maria, Ginnastica Triestina, m. 26.18.

Salto in lungo, juniores: 1) Santesso Chiara, Ginnastica Goriziana, m. 4.64; 2) Rossi Licia, Ginnastica Triestina, m. 4.52; 3) Minichelli Genzianella, Ginnastica Triestina, m. 4.22; 4) Bowman Argia, Edera Trieste, m. 4.08.

Salto in lungo, seniores: 1) Fozezr Nives, Edera Trieste m. 4.23.

Staffetta 4x100, juniores: 1) Unione Ginnastica Goriziana, 55"8; 2) Gualf Udine, 56"6; 3) Edera Trieste, 56"9.

Esami di brevetto ai corsi di nuoto

Pubblichiamo i risultati degli esami di brevetto sostenuti il 29 e il 30 settembre scorso alla Piscina comunale degli allievi del Centro addestramento al nuoto di Trieste.

I Brevetto «Cavalluccio marino» (candidati 56, promossi 42)

FEMMINE

1) Abate Manuela 16-20; 2) Albanese Roberta 19-30; 3) Cambissa Cristina 20-30; 4) Denham Katerina 19-30; 5) Dolcetti Livia 20-30; 6) Grassi Serena 21-30; 7) Lonza M. Grazia 17-30; 8) Mameli Giuliana 20-30; 9) Marroni Elisabetta 19-30; 10) Mottola Cristina 17-30; 11) Pecchiar Nadia 19-30; 12) Riccardi Lory 15-30; 13) Salonicchio Ester 16-30; 14) Sormani Marina 16-30; 15) Vizzoli Vanna 15-30; 16) Vilardi Eufemia 17-30.

MASCHI

1) Alvito Roberto 21-30; 2) Amodeo Fulvio 20-30; 3) Annoscia Scipio 17-30; 4) Bacichi Maurizio 16-30; 5) Bonazza Fabrizio 23-30; 6) Buffa Sergio 15-30; 7) Cambissa Giancarlo 19-30; 8) Canciani Claudio 19-30; 9) Cernigai Fulvio 18-30; 10) Colli Lorenzo 16-30; 11) Cuzzoni Enrico 19-30; 12) Franzelli Furio 21-30; 13) Guida Fabio 19-30; 14) Harei Boris 18-30; 15) Lucchi Franco 16-30; 16) Macchia Fabrizio 20-30; 17) Melli Mariano 17-30; 18) Mottola Claudio 16-30; 19) Pacor Fulvio 16-30; 20) Pagani Roberto 17-30; 21) Puri Oscar 19-30; 22) Rinaldi Fabio 17-30; 23) Sorrentino Piero 18-30; 24) Tauzzi Mauro 16-30; 25) Torlo Enrico 18-30; 26) Vetta Pierpaolo 21-30; 27) Vittori Rodolfo 18-30.

II Brevetto «Pesce volante»

FEMMINE

1) Cicchese Augusta 26-40; 2) Grassi Serena 32-40; 3) Luxa Gianna 30-40; 4) Montenero Daria 29-40; 5) Mutinati Maria 28-40; 6) Segalla Marisa 30-40.

MASCHI

1) Bertazzoli Piero 33-40; 2) Bonazza Fabrizio 33-40; 3) Franzelli Furio 34-40; 4) Martin Paolo 27-40; 5) Mengazioi Franco 31-40.

III Brevetto «Pesce spada»

FEMMINE

1) Betz Sabrina 32-40; 2) Genzo Rita 26-40; 3) Martin Alessandra 24-40; 4) Rafanelli Alessandra 34-40.

MASCHI

1) Betz Bruno 30-40; 2) Sartori Fabio 29-40.

IV Brevetto «Delfino»

FEMMINE

1) Mari Marina 29-40; 2) Marin Orietta 33-40; 3) Mengazioi Marina 36-40; 4) Polleri Loredana 35-40; 5) Zolia Giuliana 39-40.

MASCHI

1) Delise Giulio 36-40; 2) Magris Paolo 28-40; 3) Mottola Roberto 31-40; 4) Widmayer O. Alberto 29-40; 5) Zamarian Paolo 30-40.

V Brevetto «Squalo»

FEMMINE

1) Culot Fulvia 36-40; 2) Paschi Silvia 30-40; 3) Zecchini Gianna 33-40.

MASCHI

1) Bassi Roberto 39-40; 2) Musizza Eligio 28-40; 3) Rinaldi Adriano 29-40; 4) Zetto Fulvio 40-40.

BRANDI BATTE CAMPARI per k. o. alla prima ripresa

Pavia, 3

Nel corso di una riunione di pugilato svoltasi stasera al palazzo dello Sport di Pavia, il welter leggero Piero Brandi di Arezzo ha battuto Giordano Campari per k. o. al 2'58" della prima ripresa.

A DUE TROTTATORI IN FORMA LE PROVE DI RILIEVO A MONTEBELLO

Il passo superiore di Rutenio e Vivaldo da Rio travolge ogni ostacolo nelle riserve del Totip

Posti d'onore per Desaix e Incas - Vinto da Spriano il confronto con Brighent
Tre belle affermazioni di Checco Mescalchin - Doppietta all'attivo di Quadr

Sicura affermazione di Rutenio nel Premio delle Professioni, una delle due riserve Totip poste al centro del pomeriggio ippico a Montebello. Il figlio di Scotch Thistle ha nettamente mattato gli avversari in virtù di una scadenza spiccatamente superiore. Altro passo quello di Rutenio, e pertanto disco rosso per gli avversari fra i quali ha cercato orgogliosamente la fuga Nitore, alla avanguardia sino a un centinaio di metri dal palo e poi fatalmente in declino anche nei confronti degli attendisti Desaix e Ortallo. Presto in vantaggio sui compagni di nastro Desaix e Meco, questo fuori corsa d'acchito per uno sviarione irrimediabile, nonchè su Cremlino, avviatosi con la solita prudenza, Rutenio è avanzato con bella progressione per figurare dopo 1200 metri di corsa al sediolo di Nitore. A Nitore, il guadagno della posizione preminente non era stata una cosa facile. Wander, naturale battistrada davanti a Ortallo, soltanto all'uscita della seconda curva ha lasciato via libera al deciso allievo di Ciolli che, fra l'altro, si era dovuto avviare con una certa circospezione onde non incorrere in sempre possibili svarioni.

Giunto all'altezza di Nitore, Rutenio ha forzato quel tanto che gli consentiva, sulla penultima curva, di trovare posto fra il «leader» e Wander. Un po' di ossigeno ai polmoni, e poi Rutenio è tornato alla carica, visto che anche Wander nel frattempo aveva lasciato la sua comoda posizione nel tentativo di avanzare sui primi, anticipando Cactus e Desaix, i quali si apprestavano a serrare sotto. Sulla piegata finale Rutenio ha messo a dura prova la resistenza di Nitore, mentre Wander non ha mostrato lo smalto brillante per emergere, e Desaix ha guadagnato alcune posizioni senza spendere molto.

La retta d'arrivo ha visto il predominio netto di Rutenio, mentre si è dimostrata sfavorevole a Nitore che ha dovuto cedere a Desaix, portato alla ribalta con una veloce incu sione. Negli ultimi metri anch Ortallo, disincagliatosi dalla p sizione allo steccato, ha prodo to un forte allungo che s ha consentito l'acquisizione d la terza piazza. Per Rutenio ben dosato da Quadri, un but 1.23.3 sul doppio chilometro.

Un altro cavallo in possess di tamburo e in più sorretto una condizione esemplare, centrato l'altra riserva in pr gramma, il Premio dei Ma strati. Questo è stato Vival da Rio, la bella realizzazione Marino Ceugna, giunto all'e nesimo successo mediante u frazione conclusiva chiarame te superiore a quella degli alt in gara.

Con Vivaldo da Rio, eran Lerica e Brech a dividersi i f vori del pronostico, ma la fem mina si è dimostrata nervos entrando fra i nastri e ha pe duto prezioso terreno con u duplice svista. Brech, dal can suo, è stato superato inizia mente da Quiros, portando poi all'esterno dopo un gi quando si è fatta pressante minaccia dei sopraggiunti Inc e Vivaldo da Rio. Quiros h fatto buona guardia sino sul piegata finale dove avanzavan Incas e Vivaldo da Rio in co sie poco favorevoli. Brech il primo a mollare la presa e trando in retta d'arrivo do l'azione di Vivaldo da Rio a mentava di intensità. Si è sta cato con passo superiore l'a lievo di Ceugna per vincere s litario davanti a Incas, Base to e Quiros terminati quasi s una stessa linea.

Il previsto duello fra Spriano e Brighenti nel Premio deg Avvocati si è risolto con u facile assunto da parte Spriano che ha fatto la ri corsa al rivale, vittima di u balordo errore iniziale.

Ancora un pomeriggio festo per Checco Mescalchin, vincit re con Badoera, Spriano e Ti vento tutti portanti i signor colori degli Eredi Toma glio, a conferma del momen to di gran vena del bravo g datore, mentre Quadri ha me so al suo attivo una doppiet con Rutenio e Grancetta.

PREMIO DEI MEDICI (L. mila, m. 1600): 1) Badoera (F. scalchin); 2) Tegea; 5 part.. Tem al km. 1.28.4. Tot.: 13; 11, 12; (**PREMIO DEI DOCENTI** (L. 225.0 m. 1640, 1.a div.): 1) Gradese (Vecchiet); 2) Ozzano; 7 part. Te po al km. 1.23.6. Tot.: 37; 15, (41); 46. **PREMIO DEGLI AVVOC TI** (L. 300.000, m. 2.100): 1) Spr no (F. Mescalchin); 2) Brighenti part. Tempo al km. 1.23.6. Tot.: 11, 12; (38); 74. **PREMIO DEI GI DICI** (L. 262.500, m. 1.700): 1) bilante (L. Baraldi); 2) Portel 3) Tergestео; 8 part. Tempo al k 1.26.1. Tot.: 26; 13, 14, 21; (38); **PREMIO DEI DOCENTI**, 2.a di (L. 225.000, m. 1.640): 1) Grance (A. Quadri); 2) Carnevale; 3) zio; 9 part. Tempo al km. 1.24 Tot.: 74; 25, 14, 24; (118); 235. **PR MIO DEGLI INGEGNERI** (L. mila, m. 1650): 1) Trivento (F. scalchin); 2) Boon; 7 part. Tem al km. 1.23.7. Tot.: 25; 17, 20; (158. **PREMIO DELLE PROFESSI NI** (L. 560.000, m. 2.080): 1) R nio (A. Quadri); 2) Desaix; 3) C talio; 9 part. Tempo al km. 1.2 Tot.: 21; 13, 11, 20; (38); 50. Dup ce dell'accoppiata (5.a e 7.a cors 7740 per 100 lire. **PREMIO DEI M GISTRATI:** (L. 630.000, m. 2.08 1) Vivaldo da Rio (M. Ceugna); Incas; 3) Basento; 9 part. Tempo km. 1.25.7. Tot.: 41; 19, 21, 17; (16 94.

Mario Germani

La colonna Totip

1.a corsa: 1.o Ortense
2.o Cenerina
2.a corsa: 1.o Lenin
2.o Hata
3.a corsa: 1.o Svizzera
2.o Zappetta
4.a corsa: 1.o Nicoletta
2.o Rigoglio
5.a corsa: 1.o Argelato
2.o Carscalla
6.a corsa: 1.o Danao
2.o Galilea

Nella zona sono stati realizz tre dodici, 46 undici e 314 die Un dodici, con due undici e set dieci, è stato realizzato al Bar di Trieste. Un altro dodici, c quattro undici e sette dieci è s to realizzato con scheda da sis ma al Caffè Caucich di Udine. tutta Italia sono stati otten tredici dodici, 879 undici e 2 dieci.

Quote: ai dodici L. 593.540; a undici L. 8630; ai dieci L. 2837.

MAGNIFICO SUCCESSO DELLA RIUNIONE VELICA AUTUNNALE

Alla SVOC e all'Adriaco due vittorie di categoria

Le sorelle Banfi della STV prime nei «F. J.» - Per la prima volta battuto il «Jet» di Cobau e Gris - Quaranta imbarcazioni in gara

Con la disputa delle due ultime prove della riunione autunnale si è praticamente conclusa ieri la stagione velica per le imbarcazioni a deriva e per le stelle. Quaranta barche hanno preso parte alla manifestazione, compresi tre «snipes» jugoslavi che hanno corso fuori classifica e che per la verità non hanno ottenuto risultati di rilievo.

La prima delle tre prove del programma, corsasi sabato e della quale abbiamo già dato notizia, non è stata favorita da condizioni favorevoli di vento, che verso la fine è venuto completamente a mancare costringendo al ritiro parecchi «F. J.» e tutti i tre «cadet» in gara. Ieri, invece, il tempo ha fatto giudizio almeno per quanto riguarda l'intensità se non pro. o la stabilità del vento. Le due prove in programma hanno potuto così svolgersi regolarmente dando origine a belle lotte specie nella classe «a deriva». Nelle stelle, il «Maya II» di Dequal, che sabato era stato inaspettatamente superato dai rappresentanti della Triestina della Vela, si è preso una bella e netta rivincita arrivando tutte due volte primo al traguardo, lasciandosi nella scia «Aries» e «Hobby» che sono terminati nell'ordine anche nella classifica generale.

Nei «finn» si è avuta la sorpresa di un primo del «Mago Bacù» di Maranzana, che è riuscito a precedere sul traguardo della terza prova Mauro e Adelchi Pelaschiar che avevano in precedenza vinto la prima e la seconda regata. Al terzo posto nella classifica generale, alle spalle dei due forti monfalconesi, è terminato Toffaloni che, pur ottenendo gli stessi punti di Maranzana, ha conquistato il posto d'onore avendo preceduto lo stesso Maranzana per due volte sul traguardo.

I giovanissimi Devescovi e Lumini si sono aggiudicati tutte due le prove valide dei «cadet», precedendo gli equipaggi della Triestina della Vela, alternatisi ai posti d'onore. Peccato che sulle zattere dell'Adriatico siano rimaste a secco alcune imbarcazioni di questa classe, che avrebbero contribuito a rendere più interessante la regata.

Dopo aver vinto le prime due prove Morin e Michel con lo «Hazel II» si sono accontentati di controllare nella terza gli avversari diretti, Brezich e Rinaldi, che con il «Barbanera» sono finiti secondi in classifica generale, a un solo punto dai monfalconesi, e avendo la soddisfazione di vincere l'ultima regata. Due altri «snipes» della S.T.V. sono seguiti in classifica, mentre il «Liburnia» ha preceduto il «Falena VII» del dottor Rinaldi che regatava con il suo giovanissimo rampollo, soltanto per il conto delle precedenze. Anche a prua del «Carlo Magno» si sono alternati i pargoli di Rizzi, che è riuscito a ottenere il settimo posto in classifica.

Sorpresissima fra i «Flying junior» dove si è verificata la prima sconfitta della stagione del «Jet» di Cobau e Gris. Dopo il successo di sabato, tutti si aspettavano un'altra affermazione dello affiatatissimo equipaggio della STV, che, invece, nelle prove di ieri si è letteralmente perduto al centro del gruppo, lasciando via libera al folto gruppo degli avversari. Fra questi ultimi si sono imposte sorprendentemente le sorelle Elena e Laura Banfi, che sono arrivate per due volte seconde nelle regate di ieri e che sono riuscite a prevalere nella classifica generale per il solito conto delle precedenze. Il «Castore», che con Berani e Catalan ha vinto le due prove domenicali, non ha potuto figurare che al quarto posto, essendosi ritirato nella regata di sabato. Al secondo posto è terminato il «Briscola» di Vencato e La Valle, che sono stati autori di inseguimenti fantastici ma che hanno sbagliato qualche volta di troppo. Certo è che la loro nuova barca fila che è un piacere e che in seguito non mancheranno le soddisfazioni.

I RISULTATI

PRIMA PROVA — F. L.: 1) Jet, 2) Briscola, 3) Jezabel, 4) Polluce, 5) Altese, 6) Oriule. Dieci imbarcazioni si sono ritirate.

Stelle: 1) Aries II, 2) Hobby III, 3) Maya II.

Finn: 1) Kid II, 2) Orsera, 3) Iside, 4) Mago Bacù, 5) Tilli.

Snipe: 1) Hazel II, 2) Barbanera III, 3) Mogami, 4) Nena III, 5) Falena VII, 6) Nevera, 7) Samo, 8) Barbarossa, 9) Gama, 10) Liburnia, 11) Brioni, 12) Carlo Magno, 13) Slavica, 14) Punta Grossa.

Cadet: tutti ritirati.

SECONDA PROVA — Stelle: 1) Maya II, 2) Aries III, 3) Hobby III.

Finn: 1) Iside, 2) Kid II, 3) Orsera, 4) Mago Bacù, 5) Tilly, 6) Barbaran.

Snipe: 1) Hazel II, 2) Barbarossa, 3) Barbanera III, 4) Slavica, 5) Liburnia, 6) Mogami, 7) Falena VII, 8) Nena III, 9) Carlo Magno, 10) Nevera, 11) Samo, 12) Brioni, 13) Punta Grossa.

Cadet: 1) Libicocco, 2) Ostro, 3) Libeccio.

F. J.: 1) Castore, 2) Polluce, 3) Briscola, 4) Bruno, 5) X X, 6) Oriule, 7) Jet, 8) La Fusetta. Seguono altre dieci imbarcazioni.

TERZA PROVA — F. J.: 1) Castore, 2) Polluce, 3) Briscola, 4) La Fusetta, 5) Jet, 6) Oriule, 7) Algor, 8) Bruno, 9) X X, 10) X Y, 11) Altese, 12) Silli. Tre imbarcazioni ritirate, una squalificata.

Stelle: 1) Maya II, 2) Aries, 3) Hobby III.

Finn: 1) Mago Bacù, 2) Kid II, 3) Iside, 4) Orsera, 5) Tilly, 6) Barbaran.

Snipe: 1) Barbanera III, 2) Barbarossa, 3) Hazel II, 4) Carlo Magno, 5) Mogami, 6) Liburnia, 7) Slavica, 8) Nena III, 9) Falena VII, 10) Samo, 11) Brioni, 12) Gama, 13) Punta Grossa.

Cadet: 1) Libicocco, 2) Libeccio, 3) Ostro.

LA CLASSIFICA GENERALE

Star: 1) Maya II (Dequal - Pinamonti) Y.C.A. punti 10; 2) Aries II (Goos - Goos) S.T.V. p. 10; 3) Hobby III (Machne - Machne) p. 6.

Finn: 1) Kid II (M. Pelaschiar) SVOC Monfalcone punti 16; 2) Iside (A. Pelaschiar) SVOC Monfalcone p. 14; 3) Orsera (Toffaloni) YCA p. 12; 4) Mago Bacù (Maranzana) STV p. 12; 5) Tilly (Pesle) YCA p. 6; 6) Brabaran (Matildi) YCA p. 3.

Snipe: 1) Hazell II (Morin - Michel) SVOC Monfalcone punti 40; 2) Barbanera III (Brezich - Rinaldi) STV p. 39; 3) Barbarossa (Terdoslavich - Radin) STV p. 33; 4) Mogami (Bisso - Vattovani) STV p. 32; 5) Liburnia (Silla - Wondrich) YCA p. 24; 6) Falena VII (Rinaldi - Rinaldi) YCA p. 24; 7) Carlo Magno (Rizzi - Rizzi) STV p. 20; 8) Nevera (De Haag - Malossi) YCA p. 14; 9) Brioni (Apollonio - Apollonio) STV p. 11; 10) Punta Grossa (Braulin - Barcia) STV p. 5.

Cadet: 1) Libicocco (Devescovi - Lumini) YCA punti 6; 2) Ostro (Sponza - Tamaro) STV p. 3; 3) Libeccio (Catalan - Renni) STV p. 3.

Classe F. J: 1) Polluce (Banfi-Banfi) STV punti 43; 2) Briscola (Vencato - La Valle) STV p. 43; 3) Jet (Cobau - Gris) STV p. 39; 4) Castore (Berani - Catalan) STV p. 32; 5) Oriule (Mamolo - Salvador) YCA p. 32; 6) Altese (Marassi - Giannini) YCA p. 25; 7) Bruno (Berandini - Vidonà) SVOC p. 22; 8) La Fusetta (Pozzi - Pozzi) SVOC p. 22; 9) X X (Mazzolini - Bombi) SNPJ p. 20; 10) Jezabel (Bonivento - Melorini) STV p. 19; 11) Silli (Micalesco - Micheluzzi STV p. 17; 12) X Y (Liniussi - Seriani) SNPJ p. 16; 13) Algor (Starker - Bolcich) STV p. 13; 14) Sirena (Marchilli - Tarantino) SVOC p. 6; 15) Nautilus (Legat - de Manzini) YCA p. 4; 16) Conversada (Bassani - Allibrante) YCA p. 1.

Marsilio Vidulich

REGATE REMIERE DI CHIUSURA

Una coppa della V Zona assegnata alla Saturnia

Tre vittorie del sodalizio barcolano - Allori pure per Ginnastica, Nettuno e Vigili del fuoco

Buona conclusione delle regate remiere svoltesi ieri mattina sullo specchio di mare di Barcola. Il Comitato della V Zona presieduto dal Matteini aveva stabilito che a chiusura della stagione venisse messa in palio una coppa per la Società che nelle ultime prove stagionali avesse conquistato il maggior numero di successi. Il premio è andato alla Saturnia, che con 104 punti ha superato con lieve scarto la Ginnastica Triestina.

Ieri con buone condizioni del campo di gara gli atleti del Saturnia hanno conquistato tre primi posti: singolo, «2 con» aspiranti e «K 1 junior», e due secondi posti nel «K 1» e «4 con» aspiranti. La Nettuno si è aggiudicata due vittorie: nel «2 con» senior e nel «4 con» aspiranti. I Vigili hanno vinto con Fermo e Bandel la combattutissima gara del «2 senza» junior, e inoltre sono giunti secondi nel «2 con» aspiranti. La Ginnastica ha colto due piazzamenti con il singolista Sossi e con il «2 senza» junior.

Vi è stato un intermezzo per giovanissimi pagaiatori, curati tecnicamente da Mario Sivitz. La corsa si è snodata sui 500 metri ed è stata ugualmente molto accesa. Tre kappisti della Saturnia (Baker, D'Ostuni e Fonda) hanno fatto loro i primi tre posti, seguiti da Cecchi della Pullino e quindi da Giocarruscia e da Marsic.

Al termine della regata remiera di chiusura si sono avute le gare del tradizionale «calcieron». Erano in lizza dieci jole a 4 della Canottieri Trieste e sette della Ginnastica Triestina. Per i colori del sodalizio dell'avv. Amodeo la vittoria è andata all'armo formato da Martinolli, Mazzoli, Rozzo, Gabrielich, tim. Ballis. La Ginnastica si è piazzata prima con Mengotti, Sossi, Ressani, Crevatin, tim. Fornaciai.

Ecco i risultati:

Singolo aspiranti, metri 1000: 1) Cobau (Saturnia) 4'3"2; 2) Sossi (Ginnastica) 4'7"; 3) Orlando (Trieste) 4'10"7.

«2 con» aspiranti metri 1000: 1) Saturnia (Gerloni, Zellermeyer, tim. Sivitz) 4'13"; 2) Vigili del fuoco Trieste (Nunin, Chiandussi) 4'20"; 3) Nettuno (Marini, Pitacco) 4'24"; 4) Ferroviario (Pisani, Pelin) 4'25"7.

«K 1 junior» metri 1000: 1) Girardi (Saturnia) 5'3"6; 2) Del Mistro (id.) 5'9"6; 3) Degrassi (Nettuno) 5'26"4.

«K S 1» (allievi del vivaio) m. 500: 1) Baker 2'40"1; 2) D'Ostuni 2'45"8; 3) Fonda 2'50"9.

«2 con senior» metri 2000: 1) Nettuno (Pellarin, Becich, tim. Bevilacqua) 8'24"; 2) Nettuno B (Scordi, Kermuc) 8'59".

«4 con aspiranti» metri 1000: 1) Nettuno (Camerini, Pitacco, Marini, Prelazzi, tim. Bevilacqua) 2'55"6; 2) Saturnia (Gerloni, Zellermeyer, Cobau, Melato, tim. Sivitz) 3'57"8; 3) Saturnia (Bensi, Giansante, Adovasio, Meyer) 4'0"2; 4) Ferroviario.

«2 senza junior» metri 2000: 1) Vigili del fuoco Trieste (Fermo, Bandel) 7'59"; 2) Ginnastica Triestina (Dessardo, Sirk) 7'59"1; 3) Ginnastica (Sansone, Oliva).

V. M.

Varate alla Saturnia quattro nuove barche

Festoso varo ieri di quattro imbarcazioni al Circolo canottieri Saturnia. Sono state messe in acqua la jole a due «Bora», il singolo «Ostro»; la jole a 4 vogatori «Libeccio» e il canoino «Levante». Madrine sono state le figlie di quattro soci del circolo barcolano, rispettivamente le signorine Flaiban, Armocida, Polojaz e Cubani. Al termine della suggestiva cerimonia il presidente avv. Sblattero ha lodato i canottieri per la loro brillante prestazione nelle gare di chiusura.

ATLETICA LEGGERA SUL CAMPO «FABRETTO» DI GORIZIA

Concluso con buoni risultati il campionato regionale juniores

Si sono messi in luce il triestino Vecchiatto nel lancio del martello (m. 52,15), Munini nel salto in alto, Joan nei m. 400, Corubolo nei 100

Gorizia, 3

Con l'assegnazione degli ultimi nove titoli in palio si è concluso questa mattina a Gorizia, sul campo sportivo «E. Fabretto» di Campagnuzza il campionato regionale juniores di atletica leggera. I risultati di questa seconda giornata si sono mantenuti sul soddisfacente livello di quella precedente. In particolare sono da segnalare le ottime performances del triestino Vecchiatto nel lancio del martello, con m. 52,15 di Munini nel salto in alto con m. 1,85, di Joan nei 400 piani e di Corubolo nei 100.

Ecco i risultati:

Metri 110 ostacoli: 1) Mosenich Edoardo (Fiamma TS) 17"4; 2) Migliarino Luciano (idem) 17"8; 3) Seravalli Pietro (Libertas UD) 18"8.

Lancio del martello: 1) Vecchiatto Mario (Fiamma TS) m. 52,15; 2) Tomadini Daniele (ASU) 40,16; 3) Rizzi Walter (idem) 39,73; 4) Flaibani Giorgio (Libertas UD) 37,95; 5) Antonutti Vanni (ASU) 37,93; 6) Bernardis Adriano (idem) 37,38; 7) Dellicompagni F. (Fiamma TS) 33,90; 8) Francescutto G. Berto (ASU) 32,41; 9) Fucka Radovan (Bor) 29,55; 10) Plett Attilio (CRDA Monfalcone) 27,69; 11) Sancin Stojan (Bor TS) 27,35; 12 Cossara Umberto (Fiamma TS) 26,29; 13) Benci Giorgio (Torriana) 25,67; 14) Zavadlal Diego (Fiamma TS) m. 24,94; 15) Colombo Franco (idem) m. 24,45.

Salto in alto: 1) Munini Renzo (Libertas UD) m. 1,85; 2) Flumiani Andrea (idem) 1,80; 3) Degrassi Pierpaolo (SGT) 1,65; 4) Fabjan Boris (Bor TS) 1,60; 5) Sussi Giovanni (Olimpia GO) 1,60.

Metri 400 piani - 1.a batteria: 1) Joan Arveno (ASU) 56"3; 2) Kafer Sergio (SGT) 56"8; 3) Frattolin Claudio (Libertas UD) 57"1; 4) Bianco Raul (Libertas TS) 57"7; 5) Predonzan Alessandro (idem) 57"8. — 2.a batteria: 1) Fornasaris Elso (Fiamma TS) 55"; 2) Bramuzzi Giorgio (Libertas UD) 55"1; 3) Tonini Giorgio (S. G.T.) 55"2; 4) Sigalotti Luciano (ASU) 56"; 5) Adamoli Angelo (Torriana) 57"9; 6) Demarchi Claudio (CUS TS) 58"3. — Finale 400 piani: 1) Joan Arveno (ASU) 50"6; 2) Tonini Giorgio (SGT) 52"9; 3) Frattolin Claudio (Libertas UD) 53"7; 4) Bramuzzi Giorgio (idem) 53"8; 5) Kafer Sergio (SGT) 54"1.

Metri 100 piani - 1.a batteria: 1) Corubolo Paolo (ASU) 11"2; 2) Cosmini Maurizio (UGG) 11"9; 3) Micossi Adriano (Libertas UD) 12"3; 4) Gabreovec Bogomil (Bor TS) 12"6; 5) Grion Nevio (UGG) 13"1. — 2.a batteria: 1) Abatematteo Roberto (ASU) 11"5; 2) Prosdocimo Antonio (idem) 11"8; 3) Romano Ezio (UGG) 11"8; 4) Bassi Daniele (Libertas TS) 12"1; 5) De Marchi Claudio (CUS TS) in 12"1; 6) Basa Boris (Bor TS) 12"3. — 3.a batteria: 1) Degano Renato (ASU) 11"8; 2) Da Ros Italo (Libertas UD) 11"9; 3) Piapan Fulvio (S. G.T.) 12"2; 4) Tavagniutti Nereo (UGG) 12"4; 5) Sussi Giovanni (Olimpia GO) 12"5. — Finale: 1) Corubolo Paolo (ASU) 11"; 2) Abatematteo Roberto (idem) 11"4; 3) Da Ros Italo (Libertas UD) 11"6; 4) Degano Renato (ASU) 11"8; 5) Prosdocimo Antonio (idem) 11"9; 6) Cosmini Maurizio (UGG) 12"1.

Salto triplo: 1) Regalzi Carlo (Libertas UD) m. 13,17; 2) Bonifetto Domenico (UGG) 12,64; 3) Marchesan Roberto (Torriana Gradisca) 12,19.

Getto del peso: 1) Fucka Radovan (Bor TS) m. 12,82; 2) Delli Compagni (Fiamma) 12,50; 3) Plett Attilio (CRDA Monfalcone) 12,27; 4) Flaibani Giorgio (Libertas UD) 11,31; 5) Zavadlal Diego (Fiamma TS) 11,19; 6) Benci Giorgio (Torriana Gradisca) 11,11; 7) Principe Giuseppe (Olimpia GO) 10,63; 8) Colombo Franco (Fiamma TS) 10,44; 9) Zamaro Walter (Torriana Gradisca) 10,29; 10) Francescutto Gilberto (ASU) 10,26; 11) Fabjan Boris (Bor TS) 9

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Nasso — La Regina Anna Maria si appresta a baciare il Vangelo al suo arrivo in una chiesa

UNA DRAMMATICA SETTIMANA ATTENDE IL PREMIER WILSON

PUO' SFOCIARE IN CONFLITTO LA QUESTIONE DELLA RHODESIA

In caso di ribellione aperta Londra sembra però propensa ad impiegare piuttosto l'arma delle sanzioni economiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 3

Mal sopito il conflitto fra India e Pakistan, la colonia di Aden in rivolta dopo il ritiro della Costituzione, la guerra malese in corso e paradossalmente non rischiarata da quella che gli inglesi chiamano «la fine dell'era di Sukarno» che rappresentava, nonostante l'ostilità verso la Granbretagna, un elemento di stabilità nell'Asia sudorientale, altre nubi si addensano sul Commonwealth e su Londra. L'entrante settimana sarà drammatica per i decisivi colloqui che il Primo Ministro Wilson e i suoi collaboratori, specialmente il Ministro delle Colonie Bottomley, si preparano a sostenere a Londra con il Primo Ministro rhodesiano Ian Smith.

La questione dell'indipendenza della Rhodesia, incagliata da quasi venti mesi fra pregiudiziali opposte di Salisbury e di Londra, potrebbe sfociare in conflitti armati. Il Governo rhodesiano minaccia di proclamare unilateralmente l'indipendenza del Paese ribellandosi a Londra, per assicurare la continuità del predominio politico della minoranza bianca, un principio al quale Londra non può accedere senza smentire i principii democratici su cui si fonda la trasformazione dell'impero in Commonwealth e senza alienarsi gli altri Paesi del Commonwealth che si sono pronunciati apertamente contro l'instaurazione in Rhodesia di un regime sostanzialmente razzistico come quello del Sud Africa e della attigua colonia portoghese di Mozambico.

Smith, alla vigilia della partenza per Londra, ha accennato alla possibilità di un compromesso che salvi i principii fondamentali di entrambe le parti. E Wilson che ha già fatto varie concessioni durante le trattative degli scorsi mesi potrebbe farne ancora, pur tenendo la mano sull'elsa della spada.

Negli ambienti politici londinesi non si prevede un intervento armato inglese contro la Rodesia in caso di ribellione, ma si prevedono sanzioni economiche che inevitabilmente produrrebbero reazioni da parte della Rodesia, che si riverserebbero direttamente sui Paesi finitimi fedeli a Londra e dei quali Londra dovrebbe servirsi per attuare le sanzioni economiche, cioè la Zambia e il Malawi, indipendenti ma nel quadro del Commonwealth. La tensione razzistica salirebbe non solo in Rodesia ma anche nella Zambia e nel Malawi, scoppierebbero conflitti, e Londra non potrebbe moralmente esimersi dall'affrontare «armata manu» i conseguenti problemi di ordine pubblico.

Sulle reazioni di Smith in caso di sanzioni non c'è più dubbio. Egli ha già dichiarato che in quel caso espellerebbe dalla Rodesia i cittadini di quei due Paesi del Commonwealth. Potrebbe inoltre bloccare dagli impianti di Kariba le forniture d'energia elettrica, potrebbe sospendere le esportazioni di carbone, e così mettere in crisi le miniere ramifere della Zambia. Potrebbe alimentare conflitti, vietare le comunicazioni ferroviarie che passano attraverso il suo territorio, in questo modo impedendo l'accesso commerciale al mare, promuovere il ritiro di personale bianco prezioso.

Purtroppo, nota l'«Observer», la Granbretagna ha impiegato gli ultimi mesi a cercare inutilmente di dissuadere Smith dal suo estremismo, piuttosto che predisporre i provvedimenti necessari ad affrontare un suo eventuale colpo di testa.

E. G.

Nel porto di Brema

INCENDIO NELLA STIVA di una nave italiana

Brema, 3

La polizia portuale di Brema ha comunicato che un incendio si è sviluppato la notte scorsa a bordo del mercantile italiano «Atlanta» distruggendo la maggior parte del carico di tapioca. Nessun marinaio è rimasto ferito. I pompieri sono stati costretti ad allagare parte della stiva per domare le fiamme. L'«Atlanta» sarà in grado di ripartire coi propri mezzi.

Un giovane assassino russo

SFUGGE PER POCHI GIORNI al plotone di esecuzione

Mosca, 3

Per appena undici giorni un giovane russo è sfuggito alla pena capitale e sconterà invece il suo delitto in carcere per dieci anni. Il giovane, certo Edoardo Fedotov ha avuto questa condanna perchè dall'anagrafe risulta che quando uccise un suo compagno mancavano ancora undici giorni al compimento del 18.o anno di età. Se i 18 anni li avesse compiuti nessuno lo avrebbe salvato dal plotone di esecuzione.

IN CONSULTAZIONI SUPPLETIVE PER IL BUNDESTAG

Altri due seggi vinti dal partito di Adenauer

L'«uomo nuovo» Barzel si è intanto dichiarato certo che non vi saranno approcci col partito socialista

Bonn, 3

Il capo del gruppo parlamentare «CDU-CSU, Barzel, che si sta rivelando uno degli uomini più influenti del partito di maggioranza relativa, ha confermato in una intervista al «Welt am Sonntag» che la coalizione CDU-CSU-FDP, cioè tra i cristiano democratici ed i liberali, si farà. Egli ha voluto così tagliar corto alle ricorrenti voci su difficoltà sorte per la formazione del nuovo Governo, difficoltà che metterebbero in pericolo la nomina di Erhard a Cancelliere, e, di conseguenza riaprirebbero la strada ad eventuali combinazioni con l'attuale partito d'opposizione social-democratico. In particolare un incontro imprevisto fra il Capo dello Stato ed il Presidente del Bundestag Gerstenmejer aveva fatto circolare nuovamente la idea che Luebke volesse favorire un «Governo di grande coalizione» per il quale sentirebbe «notoriamente qualche simpatia». Anche il leader liberale, Mende, si era mostrato preoccupato per «manovre imbastite dietro le sue spalle» da Strauss, capo dei cristiano sociali bavaresi e dagli avversari del partito liberale in seno alla CDU. Oggi Barzel ha smentito tutte le voci e fatto giustizia delle molteplici speculazioni alimentate anche dall'irrigidimento di alcuni circoli politici nei confronti della permanenza di Schroeder agli affari esteri.

Stasera, a tarda ora, sono stati resi noti i risultati delle elezioni suppletive che si sono tenute in due circoscrizioni elettorali dove non si potè votare il 19 settembre a causa della morte improvvisa di due candidati. Il partito cristiano-democratico del Cancelliere Adenauer ha oggi confermato la vittoria elettorale ottenuta lo scorso mese, conquistando altri due seggi al Bundestag a Schweinfurt (Baviera) e nel Taunus superiore. Nella circoscrizione di Schweinfurt è stato eletto il candidato della CSU (ala bavarese dei cristiano-democratici) Schulze - Vorberg, corrispondente della radio bavarese a Bonn; nel Taunus superiore è stato eletto Walter Leisler Kiep.

MENTRE SHASTRI RINNOVA DURE DICHIARAZIONI DI INTRANSIGENZA VERSO KARACHI

«Calda» lungo tutto il fronte la tregua fra India e Pakistan

Gli scontri a fuoco quotidiani sembrano essere incontrollabili - Preparativi di un rigido razionamento che dovrebbe colpire i già affamatissimi indiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 3

«Ascolteremo chi ci parla di pace, ma questa volta la pace deve essere raggiunta alle nostre condizioni»: queste parole, più minacciose che pacifiche, sono state il punto saliente di un discorso pronunciato dal Primo Ministro indiano Shastri ad una riunione religiosa di appartenenti alla setta dei Sikh, tenuta in un tempio di Nuova Delhi. I Sikh sono particolarmente numerosi nello Stato di Punjab, che nelle scorse settimane è stato il principale teatro di guerra tra India e Pakistan, e la riunione era in omaggio ai caduti nelle tre settimane di scontri che hanno insanguinato il subcontinente indiano.

«Noi vogliamo la pace... ma questa volta alle condizioni poste dall'India, perchè verità e giustizia sono dalla nostra parte. Spero — ha detto Shastri — che i Paesi amici capiranno il nostro punto di vista e saranno d'accordo con noi». Stiamo a vedere quello che le grandi potenze faranno alle Nazioni Unite... sono sicuro che vedranno la verità e la giustizia». «Ma se non dovessero comprendere il nostro punto di vista allora dovremo rimaneggiare tutta la nostra politica. Dovremo decidere il da farsi». Tra i Paesi «amici» dell'India, Shastri ha citato Stati Uniti, Unione Sovietica, Francia e Germania. Vistosamente assente da questo elenco è la Granbretagna che i circoli politici di Nuova Delhi considerano ostile per la sua proclamata equidistanza tra India e Pakistan nell'attuale frangente: nei giorni scorsi, oltre che della possibilità che l'India riveda la sua intera politica internazionale avviando un programma di riarmo atomico e sganciandosi dalle Nazioni Unite, si era anche parlato della possibilità di un distacco dell'India dal Commonwealth.

Se uno sbocco pacifico del conflitto indopakistano appare più lontano che mai sul piano politico — come il discorso di Shastri dimostra — non meno tragica è la situazione lungo la cosiddetta «linea di cessazione del fuoco» una espressione che ormai acquistato a Nuova Delhi un significato ironico. Anche oggi, ha detto un portavoce governativo indiano si è riparato praticamente su tutto il fronte. Il Pakistan, affermano gli indiani, in dispregio della tregua, mantiene l'intera linea, dal Kashmir al Rajasthgan «tesa, e in movimento». I pakistani tentano avanzate nei settori di Sialkot e di Lahore, assicurandosi il controllo di ogni metro possibile di terreno per aumentare le capacità difensive del loro schieramento. Aerei pakistani, d'altro canto, sorvolano a più riprese le linee indiane, evidentemente per garantire le truppe di terra da attacchi di sorpresa.

Il portavoce indiano ha detto che otto pakistani sono stati trovati morti sul terreno dopo gli scontri di ieri nei settori di Mendhar e di Rajauri, nel Kashmir. Nel settore di Chamb, gli indiani avrebbero ucciso venerdì sette pakistani e ne avrebbero feriti altri venti. I pakistani avrebbero bruciato cinque villaggi nello stesso settore, ed un sesto presso Jhem Karan, nel Punjab. Da parte pakistana i portavoce governativi sono apparsi più restii a fornire particolari. Dopo molta insistenza da parte dei giornalisti un esponente del Governo ha comunicato che i pakistani hanno respinto un attacco indiano lungo le colline a nord di Chamb nel Kashmir: questo scontro sarebbe la conseguenza del mancato adempimento da parte dei pakistani, ad un ultimatum dell'India che chiedeva il ritiro di reparti pakistani dalla zona.

La «Voce dei Kashmir», portavoce dei guerriglieri che, secondo la tesi indiana, il Pakistan avrebbe infiltrato nel Kashmir afferma oggi che undici soldati indiani sono stati uccisi in quello Stato dai «combattenti della libertà». I governativi sarebbero caduti in una imboscata mentre stavano riparando una strada di interesse militare. Gli abitanti di un villaggio vicino avrebbero aiutato i «combattenti della libertà» ad incendiare due automezzi governativi. Un sintomo della gravità della situazione è il progettato piano di razionamento alimentare dell'India, mirante a ridurre il consumo di cereali, riso incluso: il dieci per cento del fabbisogno di questi prodotti viene importato e l'India si approvvigiona in modo sostanziale attraverso gli aiuti americani. Si teme che tali aiuti possano cessare in caso di ripresa della guerra col Pakistan: sarebbe questo un mezzo di pressione estremo a cui potrebbero ricorrere gli Stati Uniti. Ma un portavoce del Governo ha detto che «una nazione che ha combattuto come un sol uomo in settembre, non può esitare a stringere la cinghia».

Il Ministro degli approvvigionamenti alimentari ha inviato una circolare urgente alle autorità dei quindici Stati dell'Unione, perchè sia predisposto un piano di razionamento militare — con riduzione dei consumi di cereali e aumento di consumo di generi prodotti localmente: patate, verdura, tapioca, pesce e carne, ovunque possibile.

Si ritiene che Shastri lancerà quanto prima un appello personale alla nazione in questo senso, mettendosi egli stesso alla testa della campagna, con il rinunciare lui, e tutti i ventisei componenti della sua famiglia, al consumo di grano e riso.

A. P.

TORNA IN BRASILE l'ex Presidente Kubitschek

Parigi, 3

L'ex Presidente brasiliano Juscelino Kubitschek e la moglie sono partiti questa sera da Parigi in aereo per il Brasile. Kubitschek, salutato alla partenza da parecchi amici, si è detto «ottimista circa l'esito della sua avventura».

MALGRADO IL COPRIFUOCO E LO SCHIERAMENTO DI TRUPPE

NUOVI DISORDINI AD ADEN OLTRE SETTECENTO ARRESTI

Tre sudditi britannici feriti gravemente dal lancio di una bomba Morte due persone nello scontro di sabato davanti a una sinagoga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aden, 3

Nonostante la energica reazione della polizia e delle truppe britanniche di stanza nel Sultanato anche oggi i fautori della partenza degli inglesi dalla colonia-protettorato hanno violentemente dimostrato ad Aden e a Crater, sobborgo residenziale della capitale, dove sono state inviate in servizio d'ordine pubblico compagnie dell'esercito della Federazione di Aden e dell'esercito britannico per un totale di oltre settecento uomini in assetto di guerra, con tromboncini lancia bombe lagrimogene, autoblinde e carri armati. Ad Aden un gruppo di dimostranti ha lanciato una bomba a mano contro due coniugi britannici ed il loro ragazzo, ferendo tutti, particolarmente gravi le condizioni del ragazzo che con i genitori è stato soccorso e portato in ospedale dal vice Console germanico, Werner Ikstaet.

Nella giornata di ieri forti gruppi di dimostranti scatenati avevano distrutto le vetrine di numerosi negozi, appiccato il fuoco a più di settanta automobili e resistendo alla polizia ed all'esercito che sono stati costretti in due occasioni a fare largo uso dei gas lacrimogeni ed in una a sparare. Secondo il comando della polizia del territorio di Aden l'ordine era di sparare in aria ma due dimostranti sono rimasti uccisi ed alcuni hanno riportato ferite d'arma da fuoco. Per le autorità si è trattato di incidenti dovuti alle pallottole di rimbalzo ma non si può escludere che qualcuno degli uomini in servizio d'ordine, mentre stava per essere sopraffatto, abbia sparato contro gli aggressori.

Nella giornata di ieri tutto lo Stato di Aden era rimasto paralizzato dallo sciopero di ventiquattro ore proclamato dal congresso delle Trade Unions e stamani la vita aveva ripreso il suo ritmo normale, anche a Crater, quando nuove violenze sono esplose. In questo secondo giorno di disordini i dimostranti hanno appiccato il fuoco ad una sinagoga e dato alle fiamme ancora altri autoveicoli prendendosela soprattutto con quelli della comunità britannica. A Crater ieri le autorità avevano istituito il coprifuoco per ventiquattro ore ma nel pomeriggio di oggi, avendo deciso di prorogarlo a tempo indeterminato, esse hanno avvisato la popolazione, per mezzo di autoradio che fino alle diciassette era possibile lasciare le abitazioni per fare provviste di viveri ed altri generi di prima necessità. Quindi il coprifuoco è nuovamente entrato in vigore e forti pattuglie armate badano a farlo osservare.

La polizia e la Guardia nazionale della Federazione hanno arrestato settecentosessanta dimostranti tra ieri ed oggi e le autorità hanno avvertito che le forze dell'ordine «agiranno con la massima energia e con ogni mezzo a disposizione» per impedire il verificarsi di ulteriori incidenti. L'attacco alla sinagoga è stato attuato appunto durante le ore in cui era stato sospeso il coprifuoco. Nel porto di Aden, peraltro, protetto da fortissimi contingenti armati, la vita è continuata normale anche oggi e decine di passeggeri della nave italiana «Fairsea» di 13317 tonnellate sono scese a terra per acquistare macchine fotografiche, radio e altri oggetti approfittando della zona franca portuale. Nelle strade deserte della città sostano ai crocicchi carri armati i cui cannoni sono tenuti permanentemente carichi e pronti a sparare, mentre la Guardia nazionale della Federazione e truppe britanniche vanno stendendo reticolati ed erigendo protezioni di sacchi di sabbia attorno agli edifici pubblici e ai loro capisaldi di vigilanza.

U. P. I.

DA CUBA NEGLI S. U. grandi quantità di droghe

Miami, 3

Patrick O'Carroll direttore del Federal Bureau of Narcotics, parlando alla Convenzione annuale dell'associazione internazionale dei capi della polizia ha affermato che Cuba è la fonte di una ripresa del traffico della cocaina negli Stati Uniti. Cuba — ha detto — è divenuta un problema a questo riguardo e a causa del contrabbando di questa droga compiuto da cittadini cubani, alcuni dei quali sono risultati essere simpatizzanti castristi, abbiamo rinvenuto considerevoli quantità di cocaina negli Stati Uniti, particolarmente qui a Miami e a New York. Egli ha poi dichiarato che «la bene organizzata mafia o "Cosa nostra" ha negli Stati Uniti il completo controllo del traffico dei narcotici».

JOHNSON INCITA I cubani a fuggire

New York, 3

Il Presidente Johnson ha firmato oggi nel corso di una cerimonia svoltasi ai piedi della statua della Libertà, nel porto di New York, la nuova legge che modifica il sistema di immigrazione negli Stati Uniti (abolendo il vecchio sistema delle quote basato sulle origini nazionali), e per l'occasione egli ha dichiarato rivolgendosi ai cubani che «tutti coloro che cercheranno asilo negli Stati Uniti, lo troveranno».

Johnson rispondeva in tal modo a Fidel Castro, che venerdì scorso all'Avana aveva proposto di permettere a tutti i cubani desiderosi di raggiungere loro parenti residenti negli Stati Uniti, di lasciare l'isola a partire dal 10 ottobre; Castro aveva precisato che avrebbe messo gratuitamente a disposizione di queste persone due voli giornalieri di aereo per Miami.

Johnson ha precisato di aver «dato istruzioni ai dipartimenti di Stato, della Giustizia e della Sanità perchè prendano tutte le disposizioni necessarie per assicurare l'ingresso negli Stati Uniti di tutti coloro che vivono a Cuba e aspirano alla libertà»; la precedenza verrà data ai cittadini cubani separati dalle loro famiglie, e «la nostra seconda preoccupazione sarà per coloro che sono stati imprigionati per motivi politici. La lezione che si deve trarre da questo spostamento di popolazione è netto e chiaro; esso ancora una volta simbolizza il fallimento di un regime che parecchi cittadini vogliono abbandonare volontariamente per trovare un focolare più accogliente. Tutti i cubani potranno tornare nella loro patria d'origine una volta che essa sarà stata liberata dal terrore e dal timore che vi regnano attualmente». Johnson ha concluso dicendo che chiederà al Congresso fondi supplementari per 12 milioni e 600 mila dollari per accogliere i cubani che desidereranno lasciare l'isola; Miami sarà il principale punto di arrivo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

LITE AUTOMOBILISTICA risolta con la pistola

Palermo, 3

Un manovale di 26 anni, Mario Nobile, ha sparato cinque colpi di pistola contro Giuseppe Lo Cricchio, di 30 anni, ferendolo in più parti del corpo. L'uomo è stato ricoverato in ospedale in gravi condizioni. Il fatto è accaduto alla periferia di Partinico. Dalle indagini svolte dai carabinieri, il Lo Cricchio avrebbe sfiorato con la propria auto il figlio del Nobile, Giovanni, di otto anni, che, in compagnia del nonno, stava rincasando.

Tra i due sarebbe sorta una discussione nel corso della quale il Lo Cricchio avrebbe minacciato il nonno del bambino con un coltello, inseguendoli sino a casa. Qui il manovale, messo al corrente dell'incidente, ha sparato contro il Lo Cricchio. Il feritore è stato arrestato dai carabinieri.

† Il 3 ottobre è spirato serenamente a Torino

Ernesto Sforzina

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia EDVIGE, il figlio dott. ing. GIORGIO con la moglie RITA, l'adorata nipotina CLARETTA, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Torino - Trieste.

Partecipano al lutto:
— Famiglia FORESIO
— Famiglia LUTEROTTI
— Ing. CESARE NICOLI

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Cetin

Ne danno il triste annuncio il figlio ERVINO, la nuora CLAUDIA, il nipote FURIO e le congiunte famiglie LEGAT, BATTISTI, NICOLO' MUGGIA e BRUNO COMINOTTO.

Un grazie al medico curante dott. Addobbati, a Monsignor Salvadori e alle brave infermiere della terza medica.

I funerali seguiranno oggi, lunedì, alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il PRIMARIO e i MEDICI del Reparto malattie polmonari dell'Ospedale di S. M. Maddalena partecipano al lutto per la scomparsa del

PRIMARIO PROF. DOTT.
Enrico Buchberger

Nel II anniversario della morte del

dott. ing. Giorgio Cemper

la moglie e la mamma Lo ricordano con immutato affetto.
Treviso, 4 ottobre 1965.

PREMIATA FABBRICA
Mobili ERNESTO
CERVIGNANO
Visitateci! Risparmierete

CON LA NOMINA A MEMBRO DEL PRESIDIUM DEL SOVIET SUPREMO DELL'U.R.S.S.

Forse si è aperta per Breznev la via al governo «personale»

Almeno per il momento comunque la direzione dello Stato resterà collettiva Dopo un anno la «Pravda» ha ripreso a lanciare attacchi contro la Cina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 3

La nomina di Leonid Breznev a membro del Presidium del Soviet supremo, organismo esecutivo permanente del Parlamento sovietico fa sì che il primo segretario del PCUS,, finora — almeno ufficialmente — un privato cittadino, sia diventato «personaggio» ufficiale. Nei circoli diplomatici la nomina di Breznev significa, per quanto riguarda le conseguenze immediate, che il freddo e scarsamente emotivo primo segretario del Partito comunista dell'URSS vede rafforzati il proprio prestigio e la propria posizione nell'ambito della leadership collettiva e per quanto riguarda le conseguenze più lontane che Breznev potrebbe nel giro di qualche tempo affermarsi come il leader individuale dell'Unione Sovietica.

L'elezione di Breznev al Presidium del Soviet supremo ha scarsa importanza in termini di effettivo potere, ma grandissima invece l'importanza dell'avvenimento alla luce degli avvenimenti sovietici. Nikita Kruscev governò per 5 anni (dal '53 al '58) senza essere Primo Ministro e come è noto in quegli anni egli aveva lasciato la carica di Capo del Governo prima a Malenkov e poi a Bulganin. Ma in quei 5 anni Kruscev era membro del Presidium del Soviet supremo e in tale qualità fece i viaggi in India e in Granbretagna e prese la parola per conto dell'URSS alla sommità ginevrina del 1955. Anche Stalin diresse la politica e la vita sovietiche per diciannove anni pur rivestendo solo la carica di primo segretario del PCUS al punto che, in occasione della firma del patto sovietico-tedesco Molotov aveva chiesto a von Ribbentropp se avesse nulla in contrario che Stalin «benchè privato cittadino» assistesse allo «storico evento».

Per il momento, comunque, nonostante il rafforzamento della posizione di Breznev, la leadership collettiva rimane, a giudizio della maggior parte degli osservatori, intatta e senza incrinature e almeno le decisioni più importanti continueranno ad essere prese collettivamente. Del resto diverse decisioni del PCUS stanno a indicare che i dirigenti sovietici non desiderano — almeno per ora e salvo che la forza delle circostanze non li induca a cambiare idea — il ritorno al governo personale di tipo krusceviano. Fonti molto attendibili affermano che dopo la defenestrazione di Kruscev il partito adottò in segreto una decisione permanentemente vincolante che impedisce la assunzione delle due cariche di primo segretario del PCUS e di Primo Ministro dell'URSS da parte della stessa persona; nulla vieta, però, aggiungono forse molto significativamente le stesse fonti che il primo segretario del partito diventi anche Presidente del Presidium del Soviet supremo, vale a dire Capo dello Stato sovietico.

Attualmente tale carica, molto rappresentativa ma non di primissima importanza pratica, è nelle mani di Anastas Mikoyan, il vecchio bolscevico che ha saputo sopravvivere a tutte le purghe ed evitare di naufragare in ciascuna delle grandi burrasche verificatesi nella vita politica sovietica dal diciassette ad oggi. Ma da più parti, a Mosca, si dice che Mikoyan ha già espresso il desiderio di ritirarsi in tranquilla giubilazione per godersi la vecchiaia in serenità. In questo caso, si dice da molti, Breznev sostituirebbe il settantenne Mikoyan alla suprema magistratura dello Stato sovietico e la carica, pur conservando le sue caratteristiche di grande prestigio, acquisterebbe anche una forte importanza pratica.

Nei circoli diplomatici si giudicano «estremamente importanti» anche le diverse sostituzioni e modifiche che sono state decise ed in particolare la abolizione del Consiglio economico supremo nazionale e del Consiglio della economia nazionale, eliminati con la loro rete di cinquanta Consigli economici regionali. Molto importante anche il licenziamento di Piotr Lomako dalla carica di Vice Primo Ministro e Presidente del Comitato statale per la pianificazione e la sua nomina alla carica oscura di Ministro per la metallurgia non ferrosa. Al suo posto è stato nominato Nikolai Baibakov, esperto in problemi della industria petrolifera.

Intanto la «Pravda» di stamani ha dedicato la propria attenzione e non pochi strali ai dirigenti cinesi a proposito degli «onori del trionfo» che essi hanno tributato al settantacinquenne generale Li Tsung-jen tornato in Cina nel luglio scorso dopo un volontario esilio negli Stati Uniti. Secondo l'organo del PCUS è sorprendente che il quotidiano del popolo (organo del Partito comunista cinese) abbia offerto le proprie pagine ad «un uomo il cui posto dovrebbe essere la concimaia della storia». Era più di un anno che la stampa sovietica non usava un tono così duro come quello usato dalla «Pravda» nell'edizione odierna.

H. S.

IN CRESCENDO L'ATTIVITA' BELLICA NEL VIETNAM DEL SUD

VIOLENTI ATTACCHI VIETCONG NELLA ZONA A SUD DI SAIGON

Gli assalitori sarebbero stati respinti con perdite abbastanza rilevanti

Saigon, 3

Guerriglieri comunisti hanno lanciato oggi nella zona del Delta del Mekong a Sud della capitale, una serie di azioni offensive di intensità e ampiezza nettamente superiori alle loro iniziative belliche delle ultime settimane. La stessa zona la scorsa settimana era stata teatro di una vittoriosa operazione antiguerriglia conclusasi con la uccisione di 83 vietcong. Tre capoluoghi destrettuali e sei avamposti governativi situati da 55 a 120 chilometri a Sud di Saigon, sono stati attaccati col fuoco dei mortai e di armi leggere.

Fonti vietnamite affermano che da venti a trenta guerriglieri sono stati uccisi in due attacchi contro avamposti governativi a 8 chilometri dal capoluogo distrettuale di Go Gong, 55 chilometri a Sud della capitale, in questa azione le perdite governative vengono definite «gravi» le perdite vietcong sono giudicate, sempre da fonte governativa, «leggere» o «ignote» nelle altre azioni, e «leggere» le perdite dei soldati di Saigon.

Gli americani nel settore strategico del Vietnam centrale, hanno attaccato con una operazione anfibia una penisola a 84 chilometri a Nord-Ovest di Qui Nonh: l'operazione, iniziata venerdì è stata coronata da successo. Dopo aver incontrato una forte resistenza nemica al momento di creare due teste di sbarco, gli americani hanno rastrellato l'interno della penisola distruggendo casematte e fortificazioni Vietcong di vario genere: dodici guerriglieri sono stati trovati morti sul posto, altri quindici circa sono stati uccisi, ma le loro salme sono state portate via dai loro compagni, 28 sono stati catturati. Gli americani che si sono valsi di una intensificazione di azioni da parte della loro aviazione non hanno avuto perdite.



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Saigon — I resti dei tassì fatti saltare in aria sabato a Saigon dai terroristi del Vietcong

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista Ghersevich riparazioni in genere raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Tel. 50036. 44757 CC

A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè) in legno, specializzato ripara, sostituisce prontamente. Telefono 75507. 61261 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 40166 CC

IMPIANTI acqua, gas, bagni, cucine, sanitari, tubi stufe. Riparazioni generali. Telefonare 723739. 61435 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, San Zenone 6, telefono 50895. 45409 CC

D Off. d'impieg. L. 35

A.A.A.A. APPRENDISTE 15-16 anni, 5000 settimanali assumono laboratorio borsette, via Lamarmora 5. 45277 D

A.A. 15 Ragazze 15-20 anni assume industria confezioni. Telefonare 99196. 61188 D

APPRENDISTA 15enne cerca negozio pellicceria. Via Dante 7. 61389 D

APPRENDISTA 15-16 anni spigliata bella presenza cerca Pelletteria Argia. Presentarsi lunedì e martedì ore 10. 45175 D

CERCASI giovane pratico macelleria, via Cecilia Rittmeyer 9. 45279 D

RAGAZZO-A 15-17 anni cerca latteria-caffè S. Giustina 16. Tel. 29075. 45051 D

SIGNORINA ottima presenza, distinta, moralità 16-20 anni per ateleir pellicceria, presentarsi martedì. Mazaroli, largo Barriera 15. 45059 D

F Off. camere pens. L. 30

AFFITTASI stanza uso estetica presso salone centro. Tel. 36655 pomeriggio. 45515 F

G Istruzione L. 30

ANNO preparazione conseguimento licenza media unificata. Corsi diurni serali abbreviati. Biennio ragionieri, geometri, nautici, liceali, magistrali. Lingue straniere. Traduzioni. Apertura corsi 1 ottobre. Informazioni. Consigli. Orario segreteria 10-12, 18-20. Istituto «Cesare Battisti» V.le XX Settembre 24, telef. 96339. 23966 G

I Off. appart. botti. L. 30

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti centro 3-4-5 camere, servizi. Altro periferico zona verde, ammobiliato, giardino, garage. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 45507 I

A.A.B. LOCALE d'affari nuovo adatto qualsiasi attività mq. 100 zona Carducci affittasi. Scrivere Cassetta 60771 I SPI.

AFFITTANZA cedesi vastissimo locale centralissimo adatto qualunque attività anche esposizione, rara occasione. Appartamenti casa nuova tre camere, cucina, doppi servizi, riscaldamento centrale cedesi prelevando parte mobilio. Altro vuoto affittasi tre camere, camerino, cucina, doppi servizi, calefazione centrale piano I, fitto 20.000 compensando spese. Altri in villa mobiliati affittansi. Locali d'affari affittansi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11182/7 I

APPARTAMENTI seminuovi, adatti giovani sposi, camera, cucina, tutti comforts affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8 45247 I

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, bagno, riscaldamento aut. affittasi 26.000 compensando spese, zona Roiano. Agenzia Gentile, Toro 8. 45247 I

APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, telefono 61712. 45273 I

APPARTAMENTO ROIANO, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, poggiolo affitta 28.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 45273 I

APPARTAMENTO zona MONFORT, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta parzialmente ammobiliato causa partenza Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 45273 I

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
PROVATO — piazza Castello

MAGAZZINO centralissimo, adatto qualsiasi attività affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 45247 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. CERCASI in affitto 2, 3, 4 camere, cucina, bagno. Prego telefonare 50323. 45507 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 34 M

PELLICCE, stole, colli, cappelli, supereleganza, qualità superiore. Vasto assortimento, grande risparmio: Pellicceria Cervo, XX Settembre 16 III. 3069 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Carpison 30, tel 38008 68723 62 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. CARROZZINE marca. Lettini, Materassi Permaflex, Divanietto Cucine, Madalosso, Torrebianca angolo XXX Ottobre. 43529 NN

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 61385 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni salotti, componibili mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26. Petronio 32. 7 NN

CUCINE assortimento ultimi modelli, nuovi accostamenti colori, varietà elementi singoli permettono combinazioni angolo, cucinini, soggiorno. Prodotti perfezionati formica originale prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, Petronio 32. 75 NN

LETTINI carrozzine, seggioloni recinti cestine materassini grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabocchia 6. 10816 NN

MATRIMONIALI bellissime, cucine. Prezzi bassissimi. Visitateci. Crasso, via Giuliani 40.

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi via Roma 3. Telefono 69086. 6 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40 74 O

SI ACCETTANO forniture navali mense aziendali ristoranti trattorie alimentari di prodotti ortofrutticoli e verdure a prezzi controllati dalla direzione del mercato. Telefono 28541. 44839 O

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A. ESPOSIZIONE Fiat, piazza Oberdan 8, veicoli controllati d'occasione: 500 Bianchina 62, 600 59, 1103 berlina e familiare, Appia II stato eccezionale. Rateazioni favorevoli con assicurazione 4 R. 44993 Q

MOTOCARRI Ape normali e con cassoni maggiorati. Rateazioni trenta mesi. Vespagenzia, telefono 28940. 22635 Q

PRIMA di acquistare un veicolo usato rivolgetevi alla Concessionaria Ford via San Francesco 60. Potrete trovare veicoli di tutti i tipi eventualmente coperti da garanzia e con comode condizioni di pagamento. Telefono 35958. 86 Q

600 '57 150.000, 58 280.000, Dauphine 1963 330.000 vendonsi Autoservizio Pisoni 2. 61153 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A.A. VENDONSI latterie centro, bar buffet. Superalcoolici decreto. Trattoria con annessa licenza tabacchi. Altra rivendita tabacchi, molte voci, con alloggio. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 45507 R

ALBERGO bellissimo zona marina lavoro sicuro continuo con bar grande sala ristorante tutto modernamente arredato vendesi causa partenza, rarissima occasione. Trattoria con 300 mq. giardino, cantine, vendesi condominio. Altra zona Carsica con albergo vendesi causa ritiro. Altri centro Trieste vendonsi occasione. Altre trattorie cedesi gerenza. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11182/4 R

AUTOLAVAGGIO modernissimo, 2 posti lavaggio, 2 posti per asciugare, vera occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 45261 R

AUTOLAVAGGIO moderno centrale vendesi causa partenza. Officina meccanica affittasi. Salone parrucchiere centralissimo modernamente arredato vendesi rara occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11182/6 R

BAR superalcoolico, tabacchi, posteggio, incasso controllabile, vendesi anche condizionando 7.000.000; altro centralissimo, rimesso a nuovo incasso controllabile vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 45247 R

BAR avviatissimo alcoolici superalcoolici, zona piazza Barriera, vendesi oppure darebbesi gestione causa malattia. Ininteressati. Telefonare 30236. 11176 R

BAR gestione cerca famiglia veramente mestiere. Dispone forte cauzione. Telefonare 28286 ore 12.30 - 15.30, 20 in poi. Tratta direttamente. 412 R

BAR centralissimi piccoli grandi tutte licenze vendonsi causa partenza eventualmente vantaggiose condizioni pagamento, vera occasione. Fiaschetteria centrale vendesi. Spaccio vini centro vendesi. Macelleria bovina vendesi causa partenza. Altri negozi vendonsi causa partenza. Negozi alimentari vendonsi causa trasferimento. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11182/5 R

BOTTEGHINO fruttaverdura, ottimo lavoro vendesi 1.200.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 45261 R

CALZOLERIA-pantofoleria rionale vendesi, casa nuova. Agenzia Gentile, Toro 8. 45225 R

GIOCATTOLI - cartoleria - bomboneria - pelletteria - bigiotteria - giornali, centralissima vendesi anche dilazionando; altra posizione Marina vende. Agenzia Gentile, Toro 8. 45261 R

LATTERIA centrale, lavoro sicuro, vendesi 1.700.000; altra centrale fortissimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 46261 R

LICENZA alcoolici superalcoolici, altra alcoolici di trattoria pronte per il trasferimento cedo. Scrivere Cassetta 11176/1 R S.P.I.

TABACCHERIA centralissima, vastissima licenza vendesi anche dilazionando. Agenzia Gentile, Toro 8. 45225 R

TINTORIA - lavaggio a secco, zona S. Giacomo, forte lavoro vendesi 3.800.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 45261 R

TRATTORIA avviatissima passa altri raggi piazza Goldoni vendo causa altri impegni. Scrivere Cassetta 11176/2 R S.P.I.

TRATTORIA - buffet - bar - tabacchi - posteggio vendesi occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 45247 R

TRATTORIA centralissima, oltre 60.000 incasso giornaliero, vera occasione vendesi 6.000.000; altra zona Marina 1.800.000 vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 45261 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A. LO studio tecnico edile immobiliare NICOLINI, Maiolica 1 tel. 50861 ha a Vostra disposizione APPARTAMENTI in condominio piccoli, medi, grandi e di lusso nei seguenti paraggi: Rossetti (palazzine), Besenghi (palazzine), Ghega, Revoltella, Fiera, Ginnastica, Gretta, Carli, ecc. TERRENI: Longera, Basovizza (centro), Punta Olmi, Montebello (sotto Polveriera), ecc. Accettansi prenotazioni mutuo 75% D. L. 1022; larghe FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. 11174 S

A.A.A.A.A. E' un'occasione da non perdere l'acquisto di un appartamento nel complesso «Nuova Trieste», via Cherubini. Prezzi di eccezionale convenienza Facilitazioni fino al 75% del prezzo. Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1. 1067 S

A.A.A.A.A. VENDONSI città appartamenti lusso. Zona Rossetti 6 camere, adatto medico; altro Ginnastica, Gretta. Terreni per costruzione, panoramici, vero affarone. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 45507 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio e Vergerio, prossimo ingresso, 1-2-3 stanze più servizi. Finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088, 35107. 1158 S

A.A.A. APPARTAMENTI DI LUSSO in palazzine con parco e vista panoramica zona Passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 1158 S

A. MODERNI 1-2 camere, bagno, poggiolo, liberi ed occupati vendonsi. Forti facilitazioni. Visitare ore 14-16 Vicolo Ospedale Militare 13. 61394 S

A. OCCASIONE nuovo tutti comfort, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grandi poggioli 3.000.000, acconto 70.000 mensili vendo visitare ore 10-12, Revoltella 10. 61396 S

AFFARONE vani 2 con doccia, giardino soleggiatissimo vendesi 700.000 acconto 25.000 mensili. Visitare ore 15-17 Vicolo Castagneto 67, rivolgersi in cortile. 61394 S

APPARTAMENTI casa nuova, primo ingresso vendonsi zona Roncheto; altri zona centrale vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 45225 S

APPARTAMENTI MODERNI VIALE D'ANNUNZIO n. 1, pronto ingresso da 2-5 stanze, centralnafta scarichi immondizie doppie isolazioni termoacustiche carte da parati antenna R.T. collettiva accurate finiture mutuo bancario mutuo agevolato 25 anni agli aventi i requisiti del D.L. n. 1022 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 6 settembre 1965 facilitazioni pagamento. VISITE E TRATTATIVE SUL POSTO AL PRIMO PIANO AMM. PICCOLI TELEFONO 55220. 3079 S

APPARTAMENTI condominio casa nuova pront'entrata due, tre camere, soggiorno, cucinino, tutti servizi. Facilitazioni pagamento. Altri appartamenti liberi occupati contratto aggiornato vendonsi causa trasferimento Altro camera, cucina, gabinetto, libero vendesi 900.000 contanti. Altri appartamenti vendonsi causa partenza. Locali di affari, condominio vendonsi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11182/3 S

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, bagno, riscaldamento aut., ripostiglio, 1 camera indipendente adibita a salone parrucchiera, adatto investimento vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 45225 S

APPARTAMENTO MONTEBELLO, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, terrazza vende OCCASIONE 4.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 45273 S

APPARTAMENTO via REVOLTELLA, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, garage, giardino vende occupato ottima rendita Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 45273 S

CASETTA due appartamenti, giardino Campanelle libera vendesi, telefonare 96354, escluso intermediari. 11182/1 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE. APPARTAMENTI ED UFFICI ELEGANTI, CENTRALI, ANCHE PRONTI. PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME. VIA ROMA 28, tel. 38585 e 38212. 61437 S

TERRENO Conconello, 650 mq., 3.500 al mq. servito di acqua, luce, tutto recintato con muro, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 45225 S

VENDESI casetta con due appartamenti. Telef. 96721. 61379 S

VILLE bellissime garage giardino vista panoramica libere vendonsi causa partenza, vera occasione. Casette libere vendonsi Sangiacomo, Sanluigi, Eremo, Garrizzole, Barcola, Sistiana vistamare. Monfalcone due appartamenti 700 mq. terreno vendonsi occasione. Terreni vendonsi. Terreno progetto approvato grande albergo, locali d'affari, vendesi vera occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11182/2 S

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI 1 — piazza S. Babila ang. Monforte

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.







Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna Milano (1) - Genova
6.40	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52	R	Venezia - Roma (Prima prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia - Milano - Torino
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.28	DD	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Roma (Mestre)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (Ulisse e cuccette Trieste e Genova) Mestre Bologna Roma (Ulisse e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (Ulisse e cuccette Roma Trieste - Marsiglia Genova)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	Parigi - Milano - Venezia
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna - Venezia
19.10	A	Portogruaro - Monfalcone
19.54	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.16	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia - Monfalcone
23.48	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospesa la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	D	Udine
13.25	DD	Calalzo (dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 26 dicembre 31 dicembre 1965)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
12.02	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
23.55	D	Calalzo (dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
11.36	DD	Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40	A	Poggioreale
16.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul
20.22	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Istanbul - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
16.53	A	Poggioreale
17.03	DD	Fiume - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
20.08	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale